



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

11 giugno 2019

COMUNE DI CARRARA
DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

CONSIGLIO COMUNALE
11 giugno 2019

IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. PETRUCCIANI ANGELO, che assiste la seduta, effettua l'appello nominale, con il risultato che segue:

n. d'ord.	NOME E COGNOME	Presente
1	Palma Michele	SI
2	De Pasquale Francesco	SI
3	Andreazzoli Giuseppina	SI
4	Barattini Franco	SI
5	Barattini Luca	SI
6	Bassani Cesare	SI
7	Benedini Dante	NO
8	Bertocchi Barbara	SI
9	Bottici Cristiano	NO
10	Crudeli Roberta	SI
11	Del Nero Daniele	SI
12	Dell'Amico Stefano	SI
13	Guadagni Gabriele	SI
14	Guerra Tiziana	SI
15	Lorenzoni Maurizio	SI
16	Montesarchio Giovanni	SI
17	Paita Marzia Gemma	SI
18	Raffo Daria	SI
19	Raggi Daniele	SI
20	Rossi Francesca	NO
21	Serponi Elisa	SI
22	Spattini Nives	SI
23	Spediacci Gianenrico	SI
24	Vannucci Andrea	NO
25	Zanetti Andrea	SI
Totale presenti: 21		
Totale assenti: 4		

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Segretario Generale Dottor Petrucciani:

<< Buonasera, incominciamo con l'appello. >>

Parla il Presidente Palma:

<< 20 presenti, quindi c'è il numero legale. Quindi, con la Consigliera Crudeli 21 presenti, c'è il numero legale. Quindi, dichiariamo aperta e valida la seduta. Nominiamo subito i tre scrutatori. Quindi, il Consigliere Montesarchio, la Consigliera Guerra scrutatrice e il Consigliere Lapucci scrutatore.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Comunicazioni del Presidente non ho comunicazioni da farvi.

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

E quindi chiedo al signor Sindaco se ha delle comunicazioni da fare. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Sì. Allora, buonasera a tutti. E' stato inaugurato ieri a Fabriano il tredicesimo meeting delle città creative dell'UNESCO. Meeting al quale abbiamo partecipato già l'anno scorso. E' stato il primo anno a cui abbiamo partecipato e quest'anno abbiamo la fortuna di poterlo avere in qualche modo in casa, visto che è in Italia, il prossimo anno sarà in Brasile, quindi insomma valeva..eh, per carità, a parte il problema dei costi, poi per il resto si può valutare. Al Meeting delle Città Creative partecipiamo anche con una mostra proprio realizzata a Fabriano al Museo della Carta Filigrana proprio per, in qualche modo, sponsorizzare la lavorazione artistica del marmo ed essere presenti in un contesto internazionale veramente rilevante. Il titolo della mostra è "Glossom of the bearth". E' una mostra che vede impegnati artisti locali e serve appunto a dare un saggio al livello internazionale della creatività degli artisti del marmo. Ora, domani, ci sarà sempre nell'ambito del meeting, diciamo il Meeting dei Sindaci, alla presenza del Presidente della Repubblica. Per cui, data la situazione chiedo al Consiglio l'anticipo della delibera dei PABE in modo tale da potermi permettere poi di, chiedo solo l'anticipo di una delibera in modo da permettermi da partire ad un orario abbastanza umano, visto che il viaggio almeno quattro ore dura e vorrei riuscire a poter viaggiare con una certa tranquillità, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie signor Sindaco. Abbiamo quindi una mozione d'ordine, diciamo, di variazione dell'ordine del giorno. Quindi, se non ho capito male, il signor Sindaco chiede di spostare in alto dopo le comunicazioni dei presidenti diciamo di commissione, il punto 6 di adozione del PABE, giusto? Avrei anch'io da chiedervi una modifica da fare, ma è per un mero errore tecnico le due delibere, 7 e 8 sono state invertite, va discussa prima il programma triennale e dopo l'approvazione del Bilancio, ma è una mera questione tecnica, e non diversamente da quanto. Quindi, voleva intervenire in merito alla mozione d'ordine? Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, per esprimerci, cioè la richiesta del Sindaco era secondaria sicuramente avendo lui un impegno, ce l'aveva già comunicato in maniera informale qualche giorno fa, nessun problema a fare l'inversione dell'ordine del giorno per questa delibera. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Consigliere Spediacci anche lei voleva dire qualcosa in merito? No. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Volevo dirlo dopo, ma posso dirlo anche adesso.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Un attimo, un attimo. Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Ecco, ci siamo. Sindaco, faccia qualcosa, facciamo un impianto nuovo perché qui è un disastro. Va bene, detto questo, siccome ho presentato due mozioni riguardo ai PABE, già che siamo in argomento direi se si possono praticamente discutere insieme al resto del PABE e non andare alle mozioni dopo, in modo da esaurire l'argomento, ecco. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. Allora, quindi abbiamo da votare praticamente due cose: una, una modifica all'ordine del giorno, portando in avanti il punto 6 e invertendo il 7 e l'8. Dopo di che la possibilità di discutere le due mozioni del Consigliere Spediacci assieme alla delibera 6, in sostanza. Nello stesso spazio di discussione. Okay. Prego. Un attimo solo, prego. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Se non ho capito male volete anticipare le mozioni, prima anche delle interpellanze? >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Perché io ho una interpellanza sui PABE. Quindi. Eh, facciamole tutte insieme. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì, mi sembra anche ragionevole nel senso facciamo tutto. Quindi, c'è le due mozioni, se non ho capito male, le due mozioni del Consigliere Spediacci, una interrogazione del Consigliere Bernardi, se ci sono altre cose emendamenti o. Ci sono anche degli emendamenti. Va bene, quindi facciamo tutto un pacchetto di discussione. Quindi, facciamo due votazioni separate sulla variazione dell'ordine del giorno e poi sull'accorpate tutti gli argomenti PABE diciamo in un'unica discussione.

Quindi, chi è favorevole alla variazione dell'ordine del giorno, quindi portare in avanti il Punto 6 e invertire il 7 e l'8 alzi la mano. Quasi tutti. No? Giusto? Okay. Quindi, quanti sono? Quanti sono? 22. Chi è contrario? Chi si astiene? Consigliere Lapucci astenuto. Quindi, approvata la modifica all'ordine del giorno. Faremo prima il Punto n. 6 subito adesso.

E poi votiamo se mettere assieme anche le due mozioni e l'interrogazione del Consigliere Bernardi assieme alla delibera 6, per capirci. Sì, la discussione sul PABE e assieme alla discussione sul PABE anche l'interrogazione e le due mozioni del Consigliere.

Chi è favorevole a questa possibilità alzi la mano. 22? 22 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi, è approvata la modifica all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE.

Quindi, rimangono le comunicazioni dei Presidenti di Commissione se ce ne sono e dopo di che passiamo al Punto n. 6.

PUNTO N. 6 – ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO DEI BACINI ESTRATTIVI – PABE.

Lo facciamo, a questo punto, assieme al Punto n. 5 sulle interrogazioni, l'intervento. Ah, okay. (VOCI FUORI MICROFONO). Va bene. Questi sono emendamenti, scusi? Ci sono altri

emendamenti? Così magari li acquisiamo. E' possibile averli tutti? Così li facciamo vedere anche ai tecnici, eventualmente.

Sì, se i tecnici vogliono prendere posto tanto si parte subito con i PABE. Io farei fare, ci sono altri emendamenti? Io farei fare prima l'illustrazione, poi l'interrogazione, poi le mozioni, siete d'accordo? Okay. Va bene, poi durante il dibattito delibera, emendamenti e (VOCI FUORI MICROFONO). Va bene, quindi facciamo..(VOCI FUORI MICROFONO). Va bene, quindi intanto che preparano le copie degli emendamenti, io farei fare l'illustrazione partendo dall'Assessore Bruschi. Iniziamo con l'illustrazione del PABE, dopo di che interrogazione, mozione e apriamo la discussione sulla. Se i tecnici vogliono aiutarci. Assessore Bruschi, prego. >>

Parla l'Assessore Bruschi:

<< Sì, buonasera a tutti. L'adozione dei piani attuativi è un atto importantissimo per lo sviluppo della città di Carrara, sia sotto il profilo sociale che urbanistico. Finalmente e per la prima volta si costruisce una cornice di regole entro cui si muoveranno i piani di coltivazione e si fornisce l'opportunità per ridisegnare e riqualificare l'ambito dei bacini estrattivi. L'adozione di questa sera è il primo passaggio in Consiglio Comunale di una sequenza di atti di governo del territorio, che da qui a novembre vedrà l'approvazione definitiva dei PABE, l'adozione del Piano Operativo e l'avvio del nuovo Piano Strutturale. Praticamente, ridisegneremo insieme gli strumenti della pianificazione territoriale, urbanistica della città per i prossimi decenni. Ma che cosa sono i piani attuativi dei bacini estrattivi? Sono uno strumento intermedio, che si pone tra i piani regionali di carattere generale, come il PIT e il PRC e i piani di escavazione delle singole cave. Introdotti dalla Regione Toscana per pianificare le aree estrattive rappresentano una grande novità attraverso cui il Comune ha l'opportunità di dettare le regole entro le quali svolgere le attività estrattive, autorizzarle, gestirle, monitorarle e potendo sin d'ora prevedere gli effetti nell'arco dei prossimi dieci anni. Il Comune di Carrara è interessato da tre bacini: il bacino 14, il bacino 15 e il bacino 17. Stasera si porta in adozione il bacino 15, il più importante, il bacino di Carrara suddiviso nei bacini di Torano, Miseglia e Colonnata. I PABE hanno una particolarità sono dei piani attuativi di natura sperimentale in quanto attuativi di un piano territoriale con valenza paesaggistica i cui contenuti e la cui forma sono ancora da esplorare. Presi in prestito dalla disciplina urbanistica, ma non per questo riconducibili ai tradizionali piani attuativi ampiamente utilizzati ed approvati in ambito disciplinare.

La redazione dei PABE è stato un compito non facile perché da una parte per la loro natura sperimentale che non hanno precedenti in materia e quindi non abbiamo letteratura consolidata a cui riferirci. Dall'altra per la complessità di nozioni di normative contenute nel piano paesaggistico e la loro conseguente incertezza interpretativa. Sono nozioni che si rifanno al sostentamento delle popolazioni, alla sostenibilità ai fini paesaggistici, alla popolazione locale e alla filiera corta. Tutti parametri che appaiono di natura di mero indirizzo piuttosto che precettivi in senso stretto. Pensate solo alla criticità della compresenza di fattori di tutela paesaggistica e di quelli di sviluppo economico. Infatti il PIT pone sullo stesso piano valori paesaggistici e valori economici dell'attività estrattiva in quanto valore sociale e culturale per la comunità. E' stato un lavoro immenso la definizione dei PABE, in una realtà come Carrara che ha 90 cave estese su una superficie territoriale pari a quella dell'intero Comune di Forte dei Marmi tanto per avere un parametro di che cosa stiamo parlando. Un lavoro iniziato un anno e mezzo fa su un avvio di procedimento del 2016, privo di contenuti, da cui siamo partiti per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi e per la stesura dei quadri progettuali. Incontrando anche grandi difficoltà, di cui la principale è stata quella indotta dalla sovrapposizione delle competenze tra gli enti preposti al rilascio dei pareri sulle indagini geologiche ed idrauliche, basti pensare che proprio per questo stallo noi siamo sempre in attesa del parere sul piano operativo, ecco perché non l'abbiamo ancora potuto adottare. Siamo fermi dal maggio 2017 in attesa di un parere sulle indagini geologiche, sulle indagini idrauliche. E' stato un lavoro enorme, per cui ringrazio la commissione consiliare e tutti i Consiglieri per il loro contributo, ma soprattutto voglio ringraziare l'Ufficio Ambiente, Marmo ed Urbanistico, ed i consulenti esterni che, insieme, hanno formato un team di alto livello ed esperienza, che ha restituito un prodotto di qualità. Vorrei un attimo elencare il gruppo di lavoro.

Allora, il coordinatore del gruppo di lavoro Architetto Roberto Bologna, dirigente del Settore Urbanistica.

Responsabile del procedimento l'Architetto Nicoletta Migliorini.

Progettisti Architetto Nicoletta Migliorini e Geologo Giuseppe Bruschi. Nicoletta Migliorini Settore Urbanistica, Bruschi settore Servizi Ambientali e Marmo.

Collaboratori interni Geometra Carlo Alberto Niccolini, il Geometra Sergio Torri del Settore Urbanistica e SUAP. Geometra Massimo Dell'Amico, Ingegnere Alessandra Pacciani, il Geologo Gabriele Stagnaro del Settore Servizi Ambientali e Marmo.

Le collaborazioni esterne: il geologo Andrea Piccinini, indagini geologiche; Architetto Fabio Nardini, quadro conoscitivo delle componenti del paesaggio e supporto cartografico; Biologa Antonella Grazzini procedura di valutazione ambientale e strategica.

L'Istituto di Ricerca sul territorio ambientale I.R.T Leonardo, Università di Pisa, per l'analisi sociale a criteri multipli, per l'individuazione delle quantità sostenibili.

Il Dipartimento di Scienza della Terra, Università di Pisa, ricerche geomorfologiche applicate ai ravaneli.

Avvocato Domenico Iaria, studio legale Lessona consulenza legale alle norme tecniche di attuazione.

Questo è stato il gruppo di lavoro, che ringrazio per lo sforzo nella messa a punto di questo strumento fondamentale.

Infatti, i PABE sono il risultato di un lavoro intersettoriale, che ha permesso di superare le specificità delle competenze degli uffici, a favore di una maggiore contaminazione ed integrazione reciproca fra le politiche di sviluppo e le politiche del paesaggio. Come si evince dalla struttura normativa, leggendo le norme tecniche, i settori coinvolti sono tre: ambiente, marmo ed urbanistica. E questa è stata una occasione, che ha permesso agli uffici di crescere e di lavorare allo stesso tavolo attraverso un confronto serrato e a volte anche conflittuale. La crescita degli uffici è stata fondamentale e mi auguro che lo sarà anche nelle successive fasi di gestione e di monitoraggio del Piano.

Se date una occhiata alle slide, che stanno scorrendo, vi rendete conto dei materiali prodotti dal gruppo di lavoro, che costituiscono i quadri conoscitivi e i quadri progettuali. Quello che vedete, questi due faldoni che vedete davanti al Sindaco sono gli elaborati che costituiscono il Piano Attuativo del Bacino 15, quindi basta vedere il volume per rendersi conto di che complessità e di che densità sono questi studi. Ma questi piani non è che si concludono con l'avvio, è un percorso che si apre con l'avvio. Infatti, con l'adozione, dopo l'adozione sono previsti i tempi per le osservazioni, che dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale si aprirà la finestra di 60 giorni, che consentirà a cittadini, associazioni, organizzazioni e a chiunque ne abbia interesse di presentare le loro osservazioni. Poi ci saranno i tempi per la conferenza dei servizi indetta dalla Regione Toscana, a cui parteciperanno tutti gli enti territoriali interessati e i competenti uffici del MIBAC, del Ministero dei Beni Culturali, allo scopo di verificare in via preliminare il rispetto della disciplina dei beni paesaggistici. Dopo il vaglio della Conferenza dei Servizi e una ultima fase di ulteriore messa a punto, lo strumento tornerà in Consiglio Comunale per la definitiva approvazione. Oltre a questi aspetti di natura procedimentale, i piani attuativi saranno interessati da un percorso di monitoraggio, che proseguirà nel tempo. I piani attuativi contengono, inoltre, una serie di collegamenti con successivi atti amministrativi o regolamenti, finalizzati a creare le condizioni per una reale ed efficace gestione del piano, sugli aspetti specifici. Questi sono il primo legato a progetti di nuova occupazione di filiera connessa all'attività estrattiva. Il secondo alle quantità sostenibili e alle misure di mitigazione e di compensazione. Il terzo alla riqualificazione delle aree degradate, una sorta di regolamento edilizio per i bacini estrattivi, che si prenderà cura dell'aspetto esteriore dei luoghi.

E' con grande soddisfazione, quindi, che questa sera offriamo agli operatori ed ai cittadini uno strumento per lo sviluppo del territorio con la speranza che sia l'inizio di una nuova fase, che da una parte riconosca lo sforzo dell'amministrazione comunale alla costruzione di questo strumento e dall'altra riesca ad incentivare una condotta responsabile delle imprese estrattive nella consapevolezza della rilevanza economica, sociale, occupazionale che il settore riveste. Grazie.

>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore Bruschi. Siccome sono tre i settori coinvolti, se l'Assessore al Marmo, l'Assessore Scaletti all'Ambiente vogliono integrare la presentazione. Prego, Assessore Scaletti.
>>

Parla l'Assessore Scaletti:

<< Sì, grazie. Solo per rimarcare come i PABE siano per loro natura dei piani multidisciplinari dove i temi del paesaggio, dell'ambiente e dell'economia si intrecciano in maniera indissolubile. Questi, probabilmente, sono gli strumenti della pianificazione in cui questo legame è più forte. Nel piano attuativo, che viene portato questa sera all'attenzione del Consiglio, confluiscono il riconoscimento e la tutela degli elementi di valore del paesaggio, la consapevolezza dell'importanza delle risorse ambientali presenti e la necessità della loro preservazione e della loro tutela. La storia del territorio, con la sua identità, e la valorizzazione del lavoro. Come ho già detto si tratta di uno studio multidisciplinare che va oltre la visione che troppo spesso è settoriale nel mondo dell'escavazione. In questo piano sono state messe a sistema le diverse competenze dei progettisti in una visione integrata e aperta, dalla quale è scaturita la disciplina che definisce le condizioni della trasformazione. Le slide, che stanno scorrendo, mostrano quanto sia importante, quando sia vasto l'insieme delle conoscenze, che sono state messe in campo per questo lavoro.

Da un punto di vista prettamente ambientale, quello sul quale mi voglio soffermare, vorrei evidenziare che per la prima volta sono state riconosciute in uno strumento della pianificazione del nostro territorio, delle specifiche aree di tutela delle sorgenti, alle quali sono associate delle precise limitazioni e prescrizioni per l'attività estrattiva.

Quindi, è stato affrontato anche il grande tema del rischio idrogeologico in due importanti declinazioni: da un lato vengono riconosciute per la prima volta delle aree nelle quali ci sarà assoluto divieto di effettuare dei riempimenti. Si tratta di aree depresse, che svolgono una funzione di immagazzinamento idraulico durante gli interventi di pioggia, gli eventi di pioggia e quindi hanno una funzione di rilasciare lentamente la pioggia caduta. L'altro tema importante, molto importante è quello dei ravaneti. Il PIT ci chiede di riconoscere quelli che devono essere assoggettati a tutela e il tema è stato affrontato mettendo al centro il dissesto idrogeologico, tenendo insieme i due grandi contrasti che sono insiti in questi elementi così fortemente caratterizzanti del nostro territorio. Da un lato, infatti, c'è il ruolo, diciamo, l'elemento di potenziale pericolo dal punto di vista geomorfologico; dall'altro quello della loro protezione per la capacità che hanno di immagazzinare acqua durante gli eventi di pioggia. Le norme gettano, quindi, le basi per il futuro. La tutela di questa loro funzione e la realizzazione di studi di dettaglio che evidenzino l'effettiva pericolosità di questi corpi detritici e la successiva realizzazione degli interventi di messa in sicurezza.

Da questi aspetti, da come sono stati affrontati questi aspetti, si capisce come non si tratti, come in questo piano non ci sia un insieme di norme generiche di carattere generale, ma questo sia un piano specificatamente calato nel nostro territorio, pensato sulla realtà di Carrara. E di questo voglio ringraziare gli uffici per il lavoro svolto. Avere progettisti interni credo che sia stato basilare, soprattutto per le conoscenze così approfondite del loro territorio e delle dinamiche con cui si confrontano giornalmente e questo ci ha permesso di fare uno scatto in avanti in tal senso.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore Scaletti. Se l'Assessore Martinelli voleva. Prego. >>

Parla l'Assessore Martinelli:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Come è già stato detto, il documento che viene portato questa sera all'attenzione del Consiglio Comunale rappresenta sicuramente un elemento di grande novità per il nostro Comune. Per la prima volta il Comune di Carrara si doterà di uno strumento di pianificazione, così importante nei confronti di quello che è sicuramente il suo settore economico-produttivo più importante. In merito a questo documento che, come è già stato detto, è assolutamente molto ampio volevo fare alcune considerazioni partendo da quello che è stato lo studio, realizzato dall'Istituto I.R.T Leonardo collegato all'Università di Pisa. Quello studio ha analizzato, ancora una volta, quelli che sono gli impatti economici e sociali che il settore lapideo ha nei confronti di Carrara e del distretto. Dalla lettura di questo documento, emerge chiaramente

quanto l'economia di Carrara sia intimamente legata al settore lapideo, nella sua accezione più tradizionale, quindi quella della filiera classica, produzione, lavorazione, commercializzazione dei materiali lapidei. Partendo da questa analisi, l'istituto muove alcune osservazioni e criticità, rilevando appunto come sia la nostra economia collegata alla cosiddetta monocultura del marmo, proprio facendo riferimento a quella che è la filiera tradizionale dell'attività estrattiva. E dà, in questo senso, anche alcuni spunti e alcuni suggerimenti che, come parte politica, abbiamo voluto cogliere e tradurre nelle norme, che corredano questo documento.

In particolare volevo fare riferimento all'art. 37 delle Norme Tecniche, che riguardano appunto le percentuali di resa. Come sapete questo argomento è stato molto dibattuto, sia in questa sede, sia in Regione nell'ambito del procedimento di consultazione in sede ANCI, che ha preceduto l'adozione da parte della Giunta Regionale del Piano Regionale Cave. In quella sede ci siamo confrontati con l'Assessore, con gli uffici della Regione sull'opportunità di prevedere alcuni criteri di premialità, o meglio di mitigazione di quello che è l'attività del settore. In particolare, per quanto riguarda le rese, abbiamo previsto che la resa minima dovrà essere del 25% con la possibilità di scendere fino al 20% in cambio di che cosa? Voglio leggervi l'articolo perché sicuramente è molto indicativo di quella che è la nostra impostazione politica rispetto a quello che deve essere lo sviluppo delle economie connesse al marmo.

Praticamente le imprese, per accedere a questa premialità, quindi scendere al di sotto del 25%, ma non chiaramente oltre il 20%, dovranno presentare progetti che favoriscano l'incremento dell'occupazione attraverso lo sviluppo di (parola non comprensibile) correlate al mondo del lapideo anche se non strettamente legate alle fasi della lavorazione. Rientrano in tali categorie anche le attività culturali, espositive, turistiche, commerciali sul territorio comunale, in quanto tali attività sono parti integranti del processo di filiera nella misura in cui contribuiscono alla promozione e valutazione del materiale delle lavorazioni che esso subisce del legame con il territorio stesso. E' chiaro che quello, che è stato fatto, è un tentativo per quanto le norme, i regolamenti oggi lo consentano, di indirizzare l'attività estrattiva al di fuori di quella che è la sua filiera classica e portarla verso attività e strategie di diversificazione che possano aiutare lo sviluppo economico e sociale del territorio. Per quanto riguarda le quantità, occorre, innanzitutto, sottolineare che in questo piano, per la prima volta nella storia del Comune di Carrara vengono contingentate le produzioni. E' stato infatti previsto un quantitativo massimo sostenibile, che potrà essere estratto dalle cave di Carrara nei prossimi dieci anni. Queste quantità, che oggi discendono da quello che è il Piano Regionale Cave, attualmente adottato dalla Giunta, ma non ancora approvato definitivamente dal Consiglio Regionale, è stato chiaramente diviso per due, perché il Piano Regionale Cave ha una valenza ventennale, mentre i nostri piani attuativi hanno un orizzonte temporale di 10 anni. Questi quantitativi sono stati attribuiti a ciascuna attività estrattiva chiaramente sulla base di un criterio oggettivo, matematico-statistico, facendo riferimento sostanzialmente a quelle che sono state le produzioni nel quinquennio precedente. Non sono state comunque attribuite tutte le quantità, ma abbiamo tenuto da parte un piccolo, chiamiamolo, serbatoio affinché si possano, appunto, utilizzare un altro criterio di premialità ed andare a valorizzare quelle attività che presentino progetti, collegati ai criteri di cui parlavo prima, consentendogli quindi di avere un'ulteriore produzione nei limiti del 20% e comunque non superiore ai 50 mila metri cubi. Questo è, come dicevo, un piano che viene realizzato per la prima volta, un piano sperimentale, che quindi avrà bisogno di essere costantemente monitorato e aggiornato anche in relazione a quelli che saranno le future evoluzioni e il futuro sviluppo del settore del lapideo, che rappresenta ancora oggi uno dei settori trainanti della nostra economia e quindi della nostra società. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie quindi al Vice Sindaco Martinelli. Abbiamo ascoltato quindi l'illustrazione della proposta di delibera sui PABE. Io, a questo punto, aprirei la discussione facendo un giro di interventi delle forze politiche e, mano, mano, poi che vi prenotate, chi vuole fare anche una interrogazione o anche la mozione, ovviamente tenendo conto del tempo a disposizione, se siete d'accordo, insomma, io farei in questo modo senza interrompervi più volte. E poi illustriamo gli emendamenti. Va bene, quindi sono segnati il Consigliere Bernardi. Prego. Si è segnato..>>

Parla il Consigliere Spattini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Mi scusi, posso? Mi sono prenotata prima io, ma non riesco, cioè. Non funziona. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va beh, mettetevi d'accordo. Consigliera Spattini, prego. Grazie Consigliere Bernardi. >>

Parla il Consigliere Spattini:

<< Grazie Presidente, grazie ai colleghi. Oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi sulla delibera di adozione dei piani attuativi dei bacini estrattivi con riferimento al bacino n. 15. Siamo entrando nel vivo del confronto su uno strumento urbanistico di fondamentale importanza, unico nel suo genere e frutto di un immane lavoro. Un progetto ambizioso, che non rappresenta il punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso di cambiamento per la gestione del settore lapideo. Certo, non è stato semplice elaborare un testo così complesso e imponente, cogliendo l'importanza di tale opportunità con grande senso di responsabilità e determinazione abbiamo portato avanti la nostra visione dell'attività estrattiva, che deve conciliare occupazione, ambiente e paesaggio. Abbiamo infatti voluto tutelare la sicurezza del lavoro, la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, definendo i confini normativi dei singoli piani di escavazione attraverso una pianificazione lungimirante delle aree estrattive, per avviare il settore lapideo verso una nuova gestione. I PABE devono essere uno strumento per emancipare Carrara dalla monocultura del marmo, consapevoli che il marmo è la sua identità. Le aziende, con l'operato dell'attività estrattiva, attraverso un sistema di incentivi contribuiranno ad aumentare le ricadute positive sulla nostra città. Una occasione per rinsaldare il rapporto ormai logorato tra i carraresi ed il settore lapideo. Grazie all'impegno di Assessori, uffici e professionisti esterni è stato messo a punto uno strumento che concretizza le scelte coraggiose di questa maggioranza. E' da questo che vogliamo partire per allargare la visione e le prospettive di crescita che la nostra città si merita. Con orgoglio oggi possiamo affermare di avere scritto in questo documento i punti tra i più importanti degli obiettivi strategici del nostro programma elettorale. Il Movimento 5 Stelle non vuole chiudere le cave, ma vuole regole certe per garantire la sostenibilità di lavoro, ambiente e territorio. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Spattini. Consigliere Bernardi, a questo punto. Se può prenotarsi. Prego. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Inizio solitamente con ringraziare gli uffici, indipendentemente dalle posizioni politiche poi dell'espressione di voto di una forza politica, il lavoro degli uffici, dei tecnici, degli impiegati, funzionari, dirigenti, insomma di coloro che hanno lavorato al piano va il ringraziamento anche delle forze di opposizione, questo è un dato di fatto perché chi lavora, ovviamente, produce un documento, deve essere sicuramente ringraziato. Ma io penso che quello che ha detto ora la Consigliera Spattini, il Presidente della Commissione, alla quale voglio fare una piccola nota, visto che stamani sulla stampa mi si rimproverava che io non vengo in commissione e non do il contributo, giustamente. Ma io non ve lo darò mai il mio contributo per voi. Questo è il dato di fatto. Io vengo in commissione, vengo a sentire dieci minuti, guardo quello che dovete dire, me ne torno anche a lavorare, perché devo sentire, perché se devo sentire, secondo me, sono sciocchezze politiche quello che ha detto lei, quindi la monocultura del marmo, la scelta coraggiosa di questa maggioranza, perché io ve l'anticipo: quando andrete ad approvare questo piano, ed oggi c'è pochi cittadini, pochi cittadini ci sono, e metterete in condizioni le imprese di non lavorare e già attualmente ce ne sono diverse, e quando queste imprese poi decideranno di non pagare più gli operai, allora vi ritroverete qui, 400 o 500 persone, così come le scelte coraggiose che stasera ha fatto e poi lo direte a loro, eh. E poi vedremo se voi avete creato questa grande ricchezza a Carrara, questo grande entusiasmo nei confronti dei cittadini, della città o se voi state cercando davvero. Lei ha detto bene: noi non vogliamo chiudere le cave. Voi con un provvedimento del genere, un provvedimento del genere mettete a rischio le imprese, mettete a rischio i posti di lavoro, mettete a rischio l'indotto. Questa è la verità. E poi ce ne accorgeremo. Ce ne accorgeremo. Posso leggere il dispositivo, lo faccio dopo? >>

Parla il Presidente Palma:

<< L'interrogazione? >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Sì. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Dovete starmi ad ascoltare è un po' lunga. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Io chiedo se questa interrogazione, ovviamente, che è molto corposa e dettagliata su alcuni punti molto tecnici, di avere una risposta scritta e possibilmente dettagliata, visto che vi è stata consegnata, quindi risposta scritta perché è impossibile aprire un dibattito su.

Quando si legge nel quadro conoscitivo socio-economico e l'elaborato, che qualcuno ha citato e mi sembra il Vice Sindaco, a 1.1 ovvero il rapporto di IRT Leonardo, che a Carrara non può limitarsi a vivere della rendita ottenuta con lo sfruttamento dei marmi, del marmo a pagina 101, punto 4 punto 6, si potrebbe pensare ad una strategia volta da un lato a sostenere le attività estrattive e dall'altro a creare le condizioni per lo sviluppo di altre attività, che integrano tale rendita. In realtà non è così perché quando poi si legge che occorre minimizzare la materia escavata nel complesso, a pagina 103, punto 4, punto 6, si comprende che la strategia è rivolta alla graduale sostituzione dell'economia del marmo. Del resto minimizzare la materia escavata cos'altro può comportare se non ridurre a catena le quantità trasformabili localmente, l'ex (parola non comprensibile) dei lavoratori, l'economia dell'indotto, l'occupazione e i proventi della tassa marmi. Non solo una parola su come sono impiegati i proventi della tassa marmi, per dimostrare che la mono economia del marmo non sostiene Carrara. Non solo una parola chiara su quale altra economia dovrebbe sostenere Carrara. C'è solo da sperare che l'altra economia non sia l'industria turistica del marmo, quella che, forse, voi sostenete, che credete di essere così garantisti che si possa davvero pensare ad un turismo sostenibile e sostituire la materia del marmo. In tal caso, in attesa di raggiungere gli stessi proventi della tassa marmi, ci sarà modo di assistere al graduale decadimento economico di Carrara. Del resto, scorrendo i numerosi elaborati del PABE, per il tempo che c'è stato concesso ovviamente, risulta subito evidente come il settore sia considerato in dismissione per quanti sono i paletti posti ad esercizio di tale attività, con quelli precedenti e successivamente ai PABE restringono sempre di più i margini di operatività.

Attenzione, ciò non significa che non sia necessarie regole, ovviamente, le regole ci vogliono eccome, anche stringenti, ma la natura delle regole dipende dal sapere da dove si parte e dove si vuole andare. E dunque se la partenza fosse stata il sostegno delle attività estrattive a quale fondamento dell'economia della città, allora le regole avrebbero dovuto tendere a conciliare attività più sicure e meno inquinanti con il mantenimento della competitività e della filiera locale, ponendo in condizioni di parità le attività estrattive con le esigenze ambientali e nel caso specifico anche paesaggistiche. Nota bene che, come mi è stato anche riferito, che ci sono indirizzi della Comunità Europea per lo sviluppo sostenibile delle industrie estrattive, ci sono delle regole precise per le cave, per le miniere, eh? In Commissione Europea si cita anche il Codice, insomma, della Commissione che si occupa di queste cose. Le norme tecniche dei PABE sono orientate in tutt'altra direzione. Del resto, 32 articoli, dall'1 al 32 su 49 sono dedicate ad integrare le attività estrattive nella pianificazione ambientale.

In una prospettiva diversa, da quella prefigurata dai PABE, i profili ambientali paesaggistici avrebbero dovuto essere integrati nella disciplina delle attività estrattive. In un piano attuativo ci si aspetta regole certe. Scorrendo le norme tecniche, a fronte di numerosi articoli anche troppo

puntuali come quelli relativi alle norme di gestione e trasformazione del patrimonio edilizio art. 11, si leggono invece numerose singolarità. Articolo 8, comma 5. Quando si prescrive che la previsione di nuove attività estrattive e la riattivazione di cave dismesse, gli ampliamenti e le varianti di attività esistenti non devono interferire in modo significativo, ci si aspetta che i PABE contengano chiare disposizioni su cosa si intenda per interferenza significativa, ovvero ci si aspetta di sapere qual è l'entità dell'interferenza che la rende significativa in modo da conseguire una applicazione corretta e non discrezionale della norma per evitare i famosi contenziosi che si apriranno alla votazione poi della maggioranza. La precisazione non è da poco, dal momento che PABE costituendo il parametro di riferimento per la valutazione di compatibilità paesaggistica delle attività estrattive, art. 35, comma 1, non devono contenere norme indeterminate come questa.

Art. 37, comma 1, e 3. Comma 1: l'attività estrattiva in attuazione dei principi generali di cui all'art. 1, è tesa alla massima valorizzazione della risorsa lapidea, quale risulterà disciplinata dal piano regolatore cave. E' singolare un piano che si attua con il rinvio ad una disciplina che verrà.

Comma 3. A fronte di una sostenuta produzione di elaborati, spesso caratterizzati da una profusione di dettagli, è singolare che entro 36 mesi dall'entrata in vigore del presente piano sarà eseguito uno studio sulle caratteristiche (parola non comprensibile) e geologiche e strutturali dei giacimenti, e dello stato di fatturazione per definire i quantitativi minimi da destinarsi esclusivamente alla trasformazione in blocchi percentuali minime di resa. Eventualmente, diversificati per ambiti estrattivi. Perché questo studio, che è strettamente correlato alla normale variabilità della resa, non è stato fatto subito? E' singolare poi la previsione di uno studio generalizzato sui giacimenti, quando è noto che almeno lo stato di fatturazione modifica o può modificare la resa cava per cava.

Articolo 37, comma 12. Ogni cinque anni il Comune verifica il raggiungimento delle percentuali relative ai quantitativi minimi destinati esclusivamente alla trasformazione in blocchi, lastre ed affini. Il Comune, qualora rilevi che la resa come indicata nel progetto di coltivazione non sia stata raggiunta, provvederà conformemente a quanto previsto nella normativa regionale.

Qual è la normativa regionale vigente alla quale si fa rinvio? Quali sono le conseguenze se la resa non è raggiunta? Quali sono i fattori ostativi del raggiungimento della resa? Altrimenti è singolare, ancora una volta, un piano che si attua con un rinvio ad una normativa che verrà.

Art. 8, comma 7, lettera c). I crinali e le vette. Quali sono i criteri con i quali sono state individuate le vette ed i crinali di rilievo paesaggistico, allegato 5 punto 9, con caratteristiche di integrità morfologica, come definita dall'art. 17, comma 13, ovvero integri non residuali, scheda 15 obiettivi di qualità oggetto del PABE. Nota bene, in base all'art. 9, comma 3, che riconduce correttamente lo studio di intervessibilità alla valutazione degli effetti cumulativi sul (parola non comprensibile) determinati dagli interventi si dovrebbe escludere che tale studio sia stato utilizzato per individuare crinali e vette.

Quali sono i criteri con i quali sono state salvaguardate solo parte di uno stesso crinale? Vedi quadro propositivo, tavola F1 punto 5? Quali sono i criteri con i quali sono stati dimensionate le aree di rispetto variabili intorno alle vette ed ai crinali?

Osservazione 1. L'art. 8, comma 7, lettera c) terzo a in linea stabilisce che nelle aree dei crinali da tutelare in corrispondenza di tetti esistenti e cave attive è possibile realizzare la messa in sicurezza delle sottostanti aree di lavorazione anche con limiti e modifiche morfologiche, purché non vengano intaccate le aree sommitali e non si modifichi la geometria principale del versante. Questa disposizione, per come è scritta, risulta confusa e non chiara. Infatti: 1) nelle aree dei crinali, cioè all'interno della fascia area di rispetto, sono esclusi i lavori di messa in sicurezza che comportano modifiche morfologiche. 2) E' possibile che la messa in sicurezza delle sottostanti aree di lavorazione quali quella della parte Tecchia versante sottostante alla fascia area di rispetto, anche con limitate modifiche morfologiche. Perché limitate? E a condizione che non vengano intaccate le parti sommitali, come è possibile intaccare le parti sommitali dal momento che non è possibile eseguire modifiche morfologiche nelle fasce aree di rispetto. E non si modifichi la geometria principale del versante? Quale sarebbe la geometria principale? Quella o anche geometria o a gradoni? Queste sono tutte risposte che poi tecnicamente gli uffici mi daranno, spero. Eh, qualcuno ride, ma. Vediamo poi chi ride quando si presenteranno i ricorsi.

Perdurando questa disposizione, se il progetto presentato il 19 di aprile non sarà fatto salvo e se non sarà modificato l'art. 34, comma 9, si corre il rischio di vanificare tale progetto con la conseguenza che si porranno concretamente le basi per la chiusura della cava.

Osservazione 2. L'art. 17, comma 13 del PIT stabilisce che le attività estrattive possono interferire con vette e crinali, con caratteristiche di integrità morfologica ma non in modo significativo. Deve essere definita l'entità dell'interferenza che la rende significativa, anche al fine di evitare interpretazioni discrezionali e relativi contenziosi.

L'art. 8, comma 5 del PABE, dispone sostanzialmente in conformità all'art. 17, comma 13 del PIT. Ne consegue che l'art. 8, comma 7, lettera c), escludendo qualsiasi interferenza su vette e crinali non è permessa alcuna lavorazione in superficie. Peraltro, inopinatamente estesa a porzioni dei relativi versanti si pone in contrasto con l'art. 17, comma 13 del PIT e in contraddizione con il comma 5 dello stesso art. 8.

Pertanto l'art. 8, comma 7, lettere c), dovrebbe essere sostituito come segue. E qui all'interno della interpellanza io do un suggerimento, che poi sarà ripreso negli emendamenti, negli emendamenti presentati e anche da me sottoscritti.

Art. 37, comma 5, art. 38, comma 1. Comma 5. La resa previsionale di cui al precedente comma, cioè il 25%, può essere ridotta fino ad un massimo di 5 punti percentuali nel caso in cui vengano approvati e realizzati appositi progetti rivolti all'incremento dell'occupazione nello sviluppo di filiere connesse al mondo del lapideo come previsti dall'articolo seguente.

Comma 1. I progetti di cui all'art. 37, comma 5, favoriscono l'incremento dell'occupazione attraverso lo sviluppo di filiere, correlate al mondo del lapideo, anche se non strettamente legate alle fasi della lavorazione. Rientrando in tale categoria anche le attività culturali, espositive e turistico-commerciali sul territorio comunale, in quanto tali attività sono parte integrante del processo di filiera nella misura in cui contribuiscono alla promozione e valorizzazione del materiale delle lavorazioni che esso subisce e del legame con il territorio stesso.

Queste disposizioni avranno come risultato, se e quando praticate, l'appannaggio delle riduzioni da parte delle imprese strutturate cioè solo quelle capaci di sostenere economicamente nuovi progetti o il potenziamento delle filiere strutturali esistenti. E' singolare, se non fosse anche in questo evidente la strategia adottata con i PABE, che non ci sia alcuna norma che accompagna l'innalzamento quale quantitativo delle imprese con minore potenzialità economica. E' singolare poi che il PABE non contenga alcun rilievo fisico e ubicazionale delle filiere esistenti, segherie, laboratori, laboratori artistici ecc, e alcune indicazioni sulle modalità del loro sviluppo fisico, quantitativo e qualitativo in funzione della trasformabilità locale dei quantitativi minimi.

Art. 39, comma 1. Nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave e delle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale la produzione sostenibile complessiva, definiti ai sensi dell'allegato 5, comma 4, del PIT, per il Comune di Carrara nel periodo di validità del PABE è pari a 16.946.000 metri cubi. Quali sono i criteri con i quali è stata definita la produzione sostenibile per i prossimi dieci anni?

Art. 34, comma 9, del PABE. L'attività estrattiva non potrà comunque comportare la riduzione in modo irreversibile delle diverse strutture ed elementi territoriali riconosciuti dal PABE come da tutelare. In caso di provvedimenti di messa in sicurezza ordinati dalle Amministrazioni competenti in applicazione al DPR 128 del '59 e Decreto Legislativo 624 del '96, l'amministrazione comunale previa eventuale indizione di conferenza dei servizi, tra i soggetti interessati, potrà valutare l'opportunità di revocare l'autorizzazione all'escavazione.

Art. 17, comma 16 del PIT. Sono comunque fatte salve varianti imposte dai provvedimenti delle autorità competenti in applicazione al DPR 128/59, il Decreto Legge 624 del '96 e della guida operativa per la prevenzione e sicurezza delle attività estrattive della Regione Toscana e del servizio sanitario della Toscana, o comunque rese necessarie a seguito di diffide, ordinanze e provvedimenti di sicurezza emanati dagli uffici di polizia mineraria o dal Comune o da altre autorità competente.

Osservazione. L'art. 34, comma 9, aggira l'art. 17, comma 16, della disciplina del PIT che diversamente dall'art. 34 fa prevalere la tutela della sicurezza rispetto ad altri interessi, risolvendo le esigenze di tutela del PABE con la revoca facoltativa dell'autorizzazione e quindi per l'effetto determina la chiusura facoltativa di una cava, così sottraendo ogni certezza sulla continuità della validità temporale dell'autorizzazione.

2. L'Art. 34 omette di precisare quali sono le strutture, gli elementi del PAPE e come da tutelare.
3. L'art. 34 risulta in contrasto con l'art. 17, comma 13 del PIT e con l'art. 8, comma 5 del PABE, che ammettono comunque interventi che possono modificare anche in modo irreversibile strutture ed elementi che tale modifiche non siano significative. Del resto, una modesta modifica morfologica per quanto non significativa, costituisce comunque una modifica irreversibile.

Per questi motivi, il sottoscritto, l'art. 34, comma 9, dovrebbe essere eliminato e in alternativa modificato come segue. E ci sono gli emendamenti.

Ultima disposizione. L'art. 46. Disposizioni transitorie e finali. Ai sensi dell'art. 17, comma 14, della disciplina del PIT sono fatte salve le autorizzazioni già rilasciate svolte in conformità ai piani di coltivazione approvati entro i termini indicati nei provvedimenti autorizzativi.

2. Alla data di approvazione del PABE i progetti già presentati dovranno essere adeguati al PABE stesso. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione sono fatti salvi gli avvii dei procedimenti in corso, la presentazione della documentazione riguardante gli adempimenti comporta via, via delle sole tempistiche nel procedimento di cui all'art. 19, Legge Regionale Toscana 35.

Le disposizioni del comma 2 non risultano chiare. 1) i progetti già presentati, quando e quali, ma non autorizzati? E alla data di approvazione del PABE dovranno essere adeguati al PABE?

2) Resta valido l'avvio del procedimento in corso, ovvero non è necessario il nuovo progetto o un nuovo procedimento? Per quanto sospeso fino alla presentazione degli adeguamenti e riavviato dopo tale presentazione, con conseguente allungamento dei tempi e del rilascio delle autorizzazioni. Se fosse così, considerate le attuali formulazioni dell'art. 8, comma 7 della lettera c) e dell'art. 34, comma 9, si corre il rischio di vanificare il progetto presentato il 19 di aprile con la conseguenza che si porranno concretamente basi per la chiusura della cava.

Inoltre, che cosa succede alle aziende, che hanno esaurito il 30%? Il PABE su questo tace.

Poi ci sono nelle NTA, nell'ultima parte, art. 8, delle modifiche semmai questo mi riservo di presentare poi un emendamento che non era stato presentato e concordato con gli altri. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie al Consigliere Bernardi. Immagino che l'Amministrazione, visto che l'ha presentata come interpellanza, le darà una risposta scritta. Ho notato ci sono anche delle osservazioni che, eventualmente, si possono presentare nel periodo delle osservazioni e, invece, l'emendamento, se l'ha in forma scritta e lo vuole..>>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Sì, sì lo presento. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Eh, perfetto, se lo dà, così lo facciamo vedere anche ai tecnici perché, ovviamente, gli emendamenti poi hanno bisogno anche della valutazione tecnica. Quindi, la risposta viene data in forma scritta, mi conferma il Sindaco. Perfetto. Consigliera Crudeli, prego. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Grazie Presidente. Anch'io, per prima cosa, voglio ringraziare tutti i settori che si sono occupati della stesura del PABE per il lavoro, il grande lavoro svolto. Allora, questa sera affrontiamo una questione che è determinante per l'economia della nostra città: l'approvazione parziale dei PABE. Ricordiamo che lo scorso 5 giugno scadeva il termine per la loro approvazione, che è una cosa, ovviamente, diversa dall'adozione. Però, mi preme sottolineare che un tema così importante non ha avuto, a parere nostro, del Partito Democratico, un adeguato percorso partecipativo. Nella fattispecie la commissione competente, la Commissione è rimasta inoperosa per oltre due mesi, ma alla stessa poi è stato imposto un calendario molto serrato in prossimità della scadenza, alla quale si è voluto esaurire poi con poche ore in una discussione che avrebbe dovuto, invece, comprendere mesi di discussione. Si è liquidata velocemente. Di per sé l'argomento raccoglie diverse complessità, che interessano diversi ambiti, quale l'ambiente e l'urbanistica. In queste settimane il Partito Democratico ha pubblicamente, a mezzo stampa, sottolineato il grave ritardo che oggi scontiamo su tutto quanto concerne la pianificazione del settore marmo, così come è stato fatto da altri soggetti interessati in occasione della frettolosa e parziale presentazione

pubblica di pochi giorni fa. Voglio citare Lega Ambiente, le associazioni imprenditoriali, fino ad arrivare anche alle prese di posizione di alcuni sindacati. Evidenziato questo, nel merito, nonostante l'enorme mole di documentazione da esaminare abbiamo cercato di portare il nostro contributo alla discussione. Un contributo costruttivo che ha lo scopo di favorire il compimento di un percorso vitale per l'occupazione, per le imprese e per l'intera economia della nostra città. Speriamo che tale contributo sia accolto con senso di responsabilità e con rispetto dell'attuale maggioranza. Un senso di responsabilità che, a parere nostro, in alcune occasioni è mancato nell'affrontare un argomento così delicato e complesso. Ancora una volta si è tentato di negare l'evidenza. La Regione Toscana dovrà farsi carico di diversi interventi normativi per evitare il collasso del settore.

Su questi ed altri temi cruciali sappiamo bene che è in gioco il destino della nostra città.

E proprio per questo vi invito a mettere da parte alcuni toni trionfalistici con i quali sono stati riempiti i giornali e a farvi carico di un percorso trasparente e di ampia condivisione, che, ad oggi è mancato.

Nessuna commissione ha ancora avuto modo di vedere la vostra proposta sul regolamento e mancano 19 giorni alla scadenza della sua redazione. Nello spazio tra commissioni segrete, che poi sono diventate commissioni fantasma, commissioni competenti né convocate, nel merito sono apparse le rassicurazioni della Presidente della Commissione Marmo, che dovrebbe spiegarci invece dove sta avvenendo e con chi questa discussione.

Attendiamo l'esito della discussione stasera per capire se c'è una volontà di un confronto vero e trasparente. Dire di no a prescindere non è nel DNA del Partito Democratico, soprattutto se questo rischiasse di compromettere un percorso il cui mancato esito potrebbe avere delle conseguenze drammatiche sui lavoratori e sulle loro famiglie. Ci aspettiamo altrettanta disponibilità da parte del Sindaco e di questa Giunta. Attendiamo la discussione. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Crudeli. Ci sono altri interventi? Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Sì, beh, dunque mi associo ai complimenti a chi ha dovuto lavorare a lungo e intensamente e anche con tanta fatica perché, come spesso accade, ci si confronta più con i tecnici che non con i referenti politici-amministrativi. Quindi, a volte, mi scuso anche io perché si è fatto carico chi rappresenta la parte burocratica anche di impostazioni, di interpretazioni, di indirizzi che, evidentemente, sono stati a loro dati. Perché, vedete, io non è che sia proprio ingenuo, però, insomma, mi aspettavo che questo atto importante, ha ragione chi lo ha definito così, essendo uno dei pochi atti come quelli di materia urbanistica, di natura consiliare, vedesse il Consiglio Comunale un pochino più protagonista. Il Consiglio Comunale ha recepito una proposta, diversamente si sarebbe potuto fare, lavorare su questo tema senza una proposta su cui mettere attenzione ci avrebbe messo sicuramente in condizioni di impossibilità di procedere, ma una proposta ho sentito dire dall'Assessore Bruschi, dall'Assessore Scaletti, Martinelli meno perché ci è arrivato all'ultimo, però immagino che ci fosse Trivelli l'avrebbe confermato, insomma una attività intensa che ha messo a prova le competenze che questa Amministrazione è in grado di produrre al livello burocratico. Credo che sia stata anche una sfida importante da cogliere e ritengo che da un punto di vista tecnico si sia fatto un ottimo lavoro. Quindi, i complimenti motivati derivano da questa scelta, anche un po' condizionati dal fatto che qualche frequentazione con queste persone ce l'ho avuta io, penso di poterne testimoniare la competenza, la serietà e la probità sul lavoro. Quindi, diciamo che l'approccio è stato più semplice perché c'è stato chi ha avuto la capacità di scrivere ciò che gli è stato detto di scrivere. Però, su quello che gli è stato detto di scrivere, magari ci sarebbe dovuta essere una capacità del Consiglio Comunale di confrontarsi un po' di più. Ho colto anche, devo dire con piacere, una attenzione nell'intervento dell'Assessore Bruschi, che ha detto: il lavoro non finisce qui, la fase delle osservazioni è una fase importante sulla quale mi piacerebbe intenderla, come dire, se è rimasto qualcosa indietro o qualcosa da rimettere su una direzione più precisa potremmo utilizzare questo tempo per poterlo fare. Perché obiettivamente un po' di problemi ci sono. Un po' di problemi ci sono perché? Banalmente, ora voi sapete che io non sono uno di quegli amanti al cento per cento della partecipazione, però un po' si deve fare, no?

Non è che possiamo avere la presunzione, nonostante molti di noi, io per primo lo sia, di avere sempre la verità in tasca. Io non so se avete avuto modo di dare una scorsa al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione. Il Sindaco non l'ha letto sicuramente perché ci sono alcuni errori di coniugazione di verbi che andrebbe sicuramente notato. C'è anche la data di una legge sbagliata, insomma. Ma, al di là dell'errore di battitura, immagino, però si dice chiaramente una cosa. Si dice: guardate che siccome la VAS l'ha cominciata Zubbani prima, prima che la legge sulla partecipazione uscisse, anche se non l'applichiamo va bene lo stesso perché possiamo cavarcela così. Ora, è vero legalmente va bene. Ma un movimento, una maggioranza che rivendica questa funzione, che ha fatto della partecipazione, della trasparenza un suo motivo costitutivo, che produca un documento di questa rilevanza, di questa importanza, che ha messo a dura prova tutti coloro che ci hanno lavorato e dica: va beh, però, siccome c'è una legge, o meglio una interpretazione che ci consente di fare a meno di ciò che la legge sulla partecipazione prevede, qualche difficoltà me la crea. Qualche debito di coerenza penso che ci possa essere dentro questa impostazione. Io mi aspettavo dal Movimento 5 Stelle un di più di partecipazione e di informazione rispetto alla norma, non un di meno invocando un avvio del procedimento fatto da altri per poter non applicare nemmeno quello che la norma prevede. E questa mezza paginetta, mi pare che sia l'unica cosa, che ha un significato in tutta la relazione perché su 400 pagine, 361 sono allegati. I 39 dicono un po' di cose, abbiamo convocati questi, questi e quest'altri e poi dicono una cosa che mi sono segnato con un orecchio come faccio io nel foglio perché, cioè abbiamo fatto tante cose prima, no? Poi, quando siamo entrati nel vivo abbiamo cominciato a fare le commissioni consiliari il 22 di maggio e dopo 15-20 giorni siamo qua. Ora, francamente, intanto il 22 di maggio è tardi, si doveva cominciare un anno prima di un anno prima, perché vi ricordo che stiamo lavorando in termini di proroga di un anno. Ora, se il primo anno è comprensibile arrivare lunghi, ma quando si ottiene la proroga di un anno si comincia a lavorare dal giorno successivo alla proroga, non gli ultimi giorni. E la commissione ha fatto quello che ha potuto, io ho partecipato a tutte. Anzi, devo essere sincero, mi hanno sopportato in tutte perché, devo dire la verità che non mi è stato impedito di parlare, ecco se può servire come esempio. Però, devo dire che le difficoltà ci sono state. Io, personalmente, sono stato in grado di avere in mano qualche carta dopo qualche giorno, dei pochi giorni che c'eravamo a disposizione e tutt'oggi io non sono ancora stato in grado di verificarne i contenuti, primo perché non sono un professionista in grado di farlo e ho bisogno di qualche aiuto; secondo, perché la mole di quei due scatoloni che sono tutte carte piegate, che noi dovremmo condividere, francamente, io sfido chiunque a dire chi le ha viste e ci ha capito qualcosa. A meno che non l'abbia fatto in sede di maggioranza e in altre sedi rispetto a quelle istituzionali. Questo io non lo posso sapere. E se è così io, più che il coraggio della maggioranza, Presidente, mi sentirei di dire che la maggioranza c'ha un bel coraggio. Perché se c'è voluto un anno a ragionarci e pretendete che il Consiglio Comunale in quindici giorni produca un atto che suo, che è proprio? Questo è un atto di pertinenza consiliare, non è mica. Abbiamo fatto riferimento al Piano Cave, che la Giunta approva, la Giunta Regionale e il Consiglio quanto ci mette a discuterne e a modificarlo, 15 giorni? Iaria, lei che è esperto in materia, ma se facessero una cosa del genere in Consiglio Regionale, glielo approverebbero il piano cave? Quindi, su questo c'è, e tutta questa furia di fare presto per cosa? Per non far vedere che si è arrivati lunghi? E' possibile arrivare lunghi, guardate su queste materie è meglio arrivare lunghi e arrivare bene anziché arrivare troppo presto e fare dei disastri. E' meglio chiederla una proroga e se non si fa in tempo chiederne due. Ma non affrettare così velocemente per poi fare cosa? Una adozione che io non lo so, alla fine cosa cambia? Apre lo scenario di altri tre, quattro, cinque mesi se sono vere le premesse di discussione. Quindi cosa serviva fare questo passaggio qua così affrettatamente. Si metteva in condizione il Consiglio Comunale di svolgere una funzione. Io mi metto nei panni di chi ha un partito organizzato alle proprie spalle e deve riunirsi con organismi tecnici di provenienza, come è sempre stato fino a quest'ultima fase, e cosa fa? Io vado là a dire quello che penso? Non posso andare a sentire cosa ne pensa chi con me condivide una esperienza amministrativa sotto una linea politica. Perché il Movimento 5 Stelle deve dire questa maggioranza è convinta di quello che noi andiamo ad approvare perché l'abbiamo visto, letto e studiato, e gli altri non devono essere convinti. Perché avrebbero potuto anche essere convinti se ci fosse stato il tempo di discutere, di lavorare, di modificare quello che, magari, non andava bene. Quindi, questo punto io lo vedo come un vulnus procedimentale vero, sul quale porre l'attenzione:

uno politica, sull'atteggiamento del Movimento, che si avvale di un escamotage normativo per non rispettare la legge sulla partecipazione; l'altro per i modi che ci siamo dati, devo riconoscere che quello che si è potuto nelle commissioni, lo ridico perché è giusto riconoscerlo, è stato fatto, è stato fatto in modo anche corretto. Però, a passo di carica, quando qui la carica non va bene. Arriviamo lunghi di quattro anni su questa roba qua, mica di quattro giorni. Noi come Comune di Carrara. E faceva difetto starci 15 giorni, 20 giorni di più per vedere anche le carte insieme? Quindi, questo è il primo punto.

L'altro è quello che si porta dietro. Io non sono abituato a pensare male, però ogni tanto almeno di pensare mi sforzo. Quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione, io mi ricordo che si è aumentata l'addizionale IRPEF dicendo: eh, beh, l'aumentiamo perché i soldi dal marmo mancheranno. Ve lo ricordate che si è fatta una discussione su questo? E noi siamo rimasti a bocca aperta, dicendo: e dove vanno? Poi, ora si è capito perché. Perché probabilmente c'erano le avvisaglie che questi procedimenti, che non finivano mai, alla fine avrebbero comportato una conseguenza tangibile. Una conseguenza che significa che faremo alla fine il conto di quanto è venuto a costare tutto il pasticcio sul marmo dall'art. 58 bis, alle altre cose, alla mancata proroga. Cosa costava chiederla a febbraio questa proroga. Era difficile a febbraio andare là a dire non facciamo in tempo, siamo arrivati lunghi, è una cosa difficile vogliamo avere i tempi per poterci mettere mano. Perché trovarsi a pasticciare, a mettere in crisi gli uffici, a fare morire la gente, a prendersi la colpa, perché poi, alla fine, la colpa la danno sempre a chi incontrano mica a quelli che non vedono. E così di seguito.

Andiamo sull'unico punto, che volevo toccare, breve, perché sul resto e sulla visione di insieme, sul resto ci sono le mozioni, gli emendamenti, ho visto che il dettaglio, che ha proposto Bernardi è molto esaustivo, io ho visto emendamenti molto più piccoli e molto più parziali, che toccano alcuni punti significativi in maniera, diciamo, chirurgica. Cioè non si può dire abbiamo, come obiettivo quello della sicurezza, però possiamo anche decidere di chiudere la cava, almeno siamo sicuri. Siamo sicuri sì. Se chiudiamo tutto siamo sicuri, eh. Siamo sicuri di morire di fame. L'altro è quello sul fatto siamo stati dei mesi a diventare matti in Regione per definire quale fosse il concetto di crinali principali, di modifiche non sostanziali, di crinali residuali. Se poi alla fine diciamo che tutto è uguale e che purché uno si chiami crinale ci si deve stare, cioè almeno cosa si può fare? E quando si può fare un intervento non sostanziale proviamo a dirlo. Sennò, andiamo a dire che non si fa più niente. Così come sull'altro problema quello delle sorgenti in cui si dice andiamo a cento metri di più, tanto per dire qualcosa. Senza porsi la differenza che c'è tra una attività attiva, una inattiva e una non attività. Sul fatto di aprire una nuova cava lo capisco, ma che differenza c'è? Poi, questo verrà spiegato meglio nell'ambito delle sorgenti. Ma ho fatto tre esempi per puntare su tre punti. Ma un tema è veramente macroscopico, che abbiamo provato a mettere insieme con una mozione: ma si dice mono cultura del marmo. Dove ho detto io non voglio pensare male, perché non ci sono portato, ma pensare sì. Cioè non è che il tema è che una mono coltura sia un problema da risolversi eliminando anche l'unica coltura che c'è. Mono coltura significa che si deve preservare e salvaguardare quella e aggiungercene altre. Mica che si dice siccome ci abbiamo una gamba sola, tagliamoci anche quella. SE ci abbiamo una gamba sola, pigliamo due stampelle, ma non è che ci possiamo tagliare l'unica gamba che abbiamo. E allora mi spiegate perché non si è fatto un riferimento, è un altro emendamento importante, anche alla filiera in relazione alle premialità, che è stato uno delle, mica che voglia non valutare le altre, ma la filiera è uno degli elementi che invita a produrre valore aggiunto sul territorio. Ma se si vuole andare oltre il marmo, io me lo ricordo da una vita il marmo, il tre marmo, che è sempre una discussione che ci accompagna, ma si declini l'oltre il marmo, partendo da presupposto che ci sia il marmo. Oltre il marmo e a quel punto oltre il marmo qualcos'altro. Ma lo si deve declinare. Ma mi spiegate come facciamo andare a raccontare che noi vogliamo investire in un ambito di quel tipo per attività turistiche, culturali, attività di industrializzazione più moderna. Pensate alle lavorazioni, pur violente, a cielo aperto, e presentiamo un piano regolatore in cui non c'è un metro quadro di edificazione nuova. Non c'è un posto in cui si possa fare una, anche un impianto consortile di lavorazione dei sassi non in mezzo alla via, in mezzo al verde. Non c'è un ambito in cui ci possa essere una struttura turistica-ricettiva. Non c'è un posto in cui si dica miglioriamo le postazioni di pronto soccorso. Non c'è un metro quadro in cui si dica vogliamo puntare sul turismo, sulle attività economiche, sul commercio, su tutto il collateralismo rispetto al marmo e poi non lo facciamo come (parola non comprensibile)

fate. Perché non c'è niente. Su questo abbiamo provato a scrivere una mozione dicendo: e visto che siamo andati troppo di corsa, soffermiamoci un attimo in sede di osservazioni, magari l'amministrazione mica noi dell'opposizione, ma la valuti l'idea di immaginare che in quei luoghi si faccia qualcosa. E finisco davvero prima di andare nel dettaglio. Eh, beh con gli emendamenti andremo nel dettaglio. Non vado mica più lungo di così. Però, ragioniamoci su questi temi, non sono banali. Perché alla fine siamo a discutere, oltretutto, di uno su tre dei PABE. Consideriamone pure uno residuale, ma l'altro non è mica un piano attuativo di poco conto, ha un significato, specialmente per chi ci vive. E chi ci potrebbe vivere, dico io? Perché potrebbe dare ricadute diverse. E lì i tempi, se le proroghe saranno entro l'anno, non lo so mica come sarà. Io su questo non mi sono permesso di segnalare nulla, l'ho suggerito anche ai colleghi in relazione alle clausole di salvaguardia che non ci sono. Se non ci sono vanno bene. Abbiamo affrontato la discussione in commissione con gli Assessori, con Bruschi, la Scavicchi, il Vice Sindaco, tutti i tecnici e quando una roba va bene bisogna dire che va bene. Noi si è detto: aspettiamo l'approvazione del PABE e con il PABE ci saranno gli adeguamenti. Finché non c'è e non c'è. Io, su quello, sono d'accordo e non mi permetto di contestare. Ma sul merito gli altri due a che punto sono lo domando, ma questo lo sapete? Cioè non è un piano attuativo dei bacini estrattivi del Parco delle Apuane. Questo è il bacino industriale eh. Cioè quello di cui trattiamo oggi è il bacino industriale. Quindi, anche l'eccesso di valutazioni, restrittive, come può non portare a qualcuno pensare che ci sia no una visione ambientalista in senso corretto? Io ci ho fatto la guerra su questo, ho sempre perso, come capita spesso. Io ho sempre sostenuto che l'assicurazione sulla vita delle cave dovesse essere il rispetto dell'ambiente, perché è un conflitto insostenibile quello tra ambiente e lavoro, ma mica per poi eliminare il lavoro, per fare in modo che il sistema ambientale venga salvaguardato nella congiunzione e diceva bene la Presidente della Commissione Marmo, tra sicurezza, primo. Lavoro e ambiente che devono tenersi insieme. Ma devono tenersi insieme per andare avanti, mica per fermarsi.

Ora, su questo, nel bacino industriale, io lo sottolineo, alcune esagerazioni e vanno considerate perché sennò diventa una visione ideologica. Diventa una visione che dà l'impressione di sfruttare l'ambiente per arrivare attraverso quella tematica a fare quello che non si riesce a fare attraverso l'ordinarietà. L'ambiente non può essere una scusa per chiudere le attività produttive. L'ambiente deve essere una sfida per fare in modo che le attività produttive si adeguino ai criteri di tutela ambientale, che sono previsti. Anzi di rigenerazione direi in quegli ambiti. Questa è la sfida. La sfida non si vince dicendo si chiude. Quando si, no lo dico perché c'è un articolo in cui si dice si chiude, cioè se la ASL ci impone di fare una messa in sicurezza, e noi possiamo anche decidere di non fargliela fare e chiudere, anzi, in un bacino industriale. Cioè ma, ragazzi, queste robe qua non le fanno nemmeno nei parchi della Garfagnana, anche qua vicino non è mica vero che non se n'è fatti di piani attuativi, sono già stati fatti, eh. Allora..(VOCI FUORI MICROFONO)..come? No, ma..allora, io volevo dire: vedendola in termini positivi c'è stata una corsa, secondo me, in gran parte inutile, ora diventa utile però perché se non si fa in tempo da qui alla fine della proroga diventa un problema davvero. Si usi questo periodo delle osservazioni per cercare di metterci qualche pezza, io comincerei a ragionare sulla possibilità di condividere qualche emendamento, che sarebbe già un segnale di volontà di ragionamento e si faccia in modo che ciò che deriverà dalla vera partecipazione, che non potrà che essere riservata al momento delle osservazioni, almeno in quella sede che ci sia una assunzione di responsabilità del Consiglio Comunale, perché saranno le osservazioni che verranno a propria volta votate dal Consiglio Comunale. Non vorrei però..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Consigliere Vannucci, devo però invitarla a concludere perché è già oltre i tempi..>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Ha ragione. Però, poi non veniteci a dire che avete messo tanto tempo a fare le istruttorie delle osservazioni e ce le portate in due giorni, quattromila e poi ci dite: c'è sempre quello che dà noia perché le vuole vedere tutte. Perché se le voto tutte, almeno tutte me le vorrete far vedere, no? Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Non vedo altre richieste di intervento, quindi se il Consigliere Spediacci. Consigliere Del Nero? Prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Grazie Presidente. Io due parole volevo dirle prima di passare poi alla seconda fase perché siamo poi curiosi anche noi di sapere qual è il contenuto delle proposte di emendamento per arrivare poi alla discussione proposte di delibera sulle quali faremo poi la nostra dichiarazione di voto. Però, rispetto a tutto quello che è stato detto finora, o meglio una parte di quello che è stato detto finora, ci tengo a sottolineare un paio di aspetti, perché ogni volta che si generalizza qualche aspetto particolare, oppure ogni volta che si tende a banalizzare o a strumentalizzare i contenuti, si corre il rischio veramente di allontanarsi sia da quella che è una interpretazione corretta delle cose, sia da quella che è anche la verità. Il riferimento, che si faceva adesso alla possibilità di arrivare e chiusure è estremamente ridotto nell'ambito della struttura normativa delle norme tecniche di attuazione e fa riferimento soltanto a quegli elementi riconosciuti come da tutelare, quindi tutto quello che è disciplinato dall'art. 8 stiamo parlando di poche situazioni.

L'altro punto. L'altro punto ho sentito dire troppe volte, troppe volte come alla fine, banalizzando, si possa prendere in considerazione l'idea di una volontà di chiudere le cave. Io non capisco se questo è un mantra che, forse, qualcuno per ottenere chissà quale consenso continua a sventolare, oppure se non si è proprio capito niente, cioè non si è capito che i PABE hanno un gravoso compito che è quello di coniugare, ma lo dicono le norme sovraordinate di coniugare da una parte norme, che sono di matrice ambientale e da altre di coniugare norme che si riflettono sulla regolamentazione dell'escavazione. Ma non possiamo prendere soltanto una parte e trascurarne un'altra, perché i PABE, alla fine della festa, vanno a disciplinare, tra tante altre cose, anche le modalità con le quali saranno nei prossimi dieci anni, consentiti volumi di escavazione che non sono assolutamente ridotti rispetto a quelli che erano. Sono stati calcolati come sapete e sono per i prossimi dieci anni, come diceva prima l'Assessore Martinelli, quello che le norme sovraordinate prevedono per i vent'anni successivi. Quindi spiegatemi come è possibile che una articolazione normativa, che nasce per distribuire delle quote, tra le altre cose, possa avere come obiettivo quello di impedire l'escavazione.

Un'altra cosa, e vado sul piano..scusate, non ho interrotto nessuno, gradirei dei silenzio. Vado sulla parte relativa alle modalità con le quali si è lavorato. Allora, ci sono le norme tecniche di attuazione e poi c'è le norme voluminosissima cartografia, che è la parte tecnica quello che è stato elaborato dagli uffici e dai tecnici. Noi ci siamo soprattutto come commissione, ma credo che sia nella natura delle cose perché quella è la parte di indirizzo, la parte politica, ci siamo soffermati..(INTERRUZIONE)..Lo abbiamo fatto dedicando parecchio lavoro ad un testo che, comunque, consta di 35 pagine. E abbiamo dedicato qualcosa come 23 ore di commissione, tantissime sedute. E' vero in un lasso di tempo abbastanza contenuto, dal punto di vista del calendario, no? Soprattutto tra maggio e giugno, ma non potevamo certo andare ad analizzare una proposta finché questa proposta non fosse stata nelle condizioni di poter essere posta all'attenzione della commissione. Dico che per analizzare un testo di 35 pagine, pur con tantissime implicazioni, i tempi, a nostra disposizione, potevano essere sufficienti e ce lo dimostra il fatto che stasera, magicamente, siete tutti pronti a portare un contributo che teoricamente avrebbe potuto, qualcuno l'ha fatto essere proposto all'attenzione delle commissioni anche durante la fase nella quale si andava ad esprimere parere sulle norme tecniche di attuazione e questo non avrebbe gettato sabbia negli ingranaggi di un provvedimento, che ci porta all'adozione dei PABE e che dal punto di vista della partecipazione diventa l'elemento dal quel poi la vera partecipazione parte. Perché non ci si può agganciare andando a svilire i contenuti a quelli che erano i vecchi procedimenti di VAS, perché sapete meglio di me come tutto quello che è contenuto negli elaborati non può essere messo a disposizione di chiunque finché non c'è l'adozione da parte del Consiglio. Quindi, il momento dell'adozione da parte del Consiglio, per quanto riguarda la parte di partecipazione legata all'adozione, all'approvazione dei PABE, che non a caso sono un percorso complesso, non può che decorrere dal momento in cui noi questo documento lo andiamo ad adottare in Consiglio. Per quanto riguarda altri aspetti un pochino più spinosi, magari parlerò dopo

in occasione della dichiarazione di voto. Adesso, magari, possiamo ragionare sugli emendamenti. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. C'è la Consigliera Andreazzoli, che voleva intervenire. Prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Grazie Presidente. Vedo che come tecnici ce ne sono rimasti pochi, comunque va il mio ringraziamento, anche il mio ringraziamento va ai tecnici che hanno lavorato su questo progetto, che, sinceramente, in base agli interventi, che sono stati fatti, rimango un po' perplessa. Resto un po' perplessa perché sia dagli interventi, che sono stati fatti dall'Amministrazione, quindi da parte di tutti gli assessori, sia dagli interventi che è stato fatto dalla Presidente della Commissione Marmo, sia dall'intervento, che è stato fatto adesso anche dal Consigliere Del Nero, c'è un filo conduttore in tutti questi interventi, che sottolinea la difficoltà nella redazione di questo piano, e, chiaramente, l'attenzione che si è dovuta dare al piano stesso. Ora, è stato già ampiamente sottolineato tutte le difficoltà, che ci sono state e tutte le perplessità, che possono essere riportate all'interno del Piano stesso. Io, probabilmente perché non faccio parte della Commissione Marmo, però mi chiedo se questi elaborati, queste due scatole di elaborati, che sono stati messi su questo banco e che sono stati portati anche in commissione, alla quale io ho partecipato come cittadina comune e non sono stati, sono stati appoggiati sul tavolo anche in commissione, nel solito modo come sono stati appoggiati sul tavolo stasera sul bancone. Quindi, io non so chi è che, probabilmente, si è preso la briga di poterli vedere tutti quanti perché sono circa una novantina di tavole, sono 100 tavole, e sinceramente un percorso, che è iniziato già qualche anno fa, infatti mi sento di non condividere, o meglio non saprei se non condividere o condividere la soddisfazione, che è stata espressa anche dalla presidente sul fatto che per la prima volta si è lavorato a questo piano, quando il piano, gli studi per il piano, il procedimento è stato iniziato a dicembre 2015 con la nomina del responsabile del procedimento e sempre al 2015 sono stati conferiti due incarichi esterni, che peraltro avete confermato, uno per la redazione della cartografia e lo studio paesaggistico e l'altro per la VAS.

Aggiungo che a luglio 2016 era già stato redatto il documento preliminare ambientale, che è stato presentato a settembre 2016 in seduta pubblica. E di seguito era stato impostato il piano per il quadro conoscitivo. A giugno 2017 si è insediata la nuova amministrazione, e visto che il lavoro era già a buon punto, aveva tutto il tempo per arrivare all'approvazione già entro la scadenza originaria del 2018 e che non è stata nemmeno in grado di sfruttare la proroga di un anno concessa per concludere il procedimento. Questi sono date, quindi il calendario non ce lo siamo inventato e questi sono i fatti. Quindi, io credo che..eh? Quindi, io credo che la proposta, che stasera viene fatta al Consiglio Comunale, Sindaco, almeno io parlo per me, il Consigliere Del Nero ha detto che sono tutti informati e quindi la dimostrazione che i tempi ci sono stati per poter verificare quello che è scritto all'interno del Regolamento, ci sono stati. Io non li ho avuti. Probabilmente, ripeto, o perché non faccio parte della Commissione Marmo, o perché sono, magari, meno sveglia degli altri, o forse un po' più scrupolosa degli altri, perché la prima documentazione è arrivata intorno al 25 di maggio. Quindi, si è fatta una commissione, alla quale ho partecipato sempre come esterna, chiaramente, dove è durata tre ore e mezzo, perché è stato letto tutto il regolamento. Quindi, leggere tutto il regolamento spiegamenti come un Consigliere può soffermarsi su alcune cose. Io ho dato qualche, ho dato qualche occhiata anche in merito ai quantitativi che prima anche il Vice Sindaco ha sottolineato e si è soffermato sul discorso di come sono stati calcolati i quantitativi. Io vorrei chiedere, in merito ai quantitativi, al di là dei 5 anni, però vorrei chiedere tante altre cose. C'è un esempio all'art. 39, che mi dice nella tabella esemplificativa, per una cava a cui il PABE prevede una quantità sostenibile di 120 come esempio, e mi fa due esempi: il primo mi dice che il quantitativo autorizzato prima dell'entrata in vigore del PABE era pari a 100. Il quantitativo escavato al momento dell'entrata in vigore del PABE era 45. Quindi, ho un residuo di 55 al momento dell'entrata in vigore del PABE e quindi posso escavare 65, 120 meno 55. Okay? Non so se ce la fate a seguirmi.

C'è l'altro esempio, che dice: il quantitativo autorizzato 200, il quantitativo escavato 50, il quantitativo residuo 150, e quindi ho zero.

Ora io mi chiedo: questo piccolo esempio che cosa è stato calcolato dal quantitativo autorizzato prima dell'entrata in vigore del PABE e il quantitativo escavato al momento dell'entrata in vigore del PABE, e il quantitativo residuo. Si è tenuto conto di situazioni particolari all'interno delle singole cave, se hanno avuto una verifica, se sono stati sospesi i lavori o non se n'è tenuto conto? Così come si è tenuto conto di tanti altri elementi per quanto riguarda, appunto, i quantitativi da escavare. Ma quelli poi li vedremo successivamente nei 60 giorni per le osservazioni. Però, vero è che ci sono i 60 giorni delle osservazioni e quindi ognuno poi porterà avanti le proprie perplessità, però io mi chiedo: non era meglio forse arrivare con un documento un attimino più definito, un attimino più chiaro? Le premialità. Sì è tutto, tutto inserito, ma in modo molto generico. Cioè i criteri veri quali sono? Quindi, è un documento che viene presentato, peraltro parziale, perché viene presentato soltanto un documento relativo ad un bacino unico, che non permette di poter fare una valutazione che possa metterci, almeno per quanto mi riguarda, possa mettermi in condizioni di riuscire a capire effettivamente se quello che è riportato all'interno di questo documento necessita di minime modifiche o seppure non, ci sono degli interventi che, chiaramente, possono metterci in difficoltà. Le cave non saranno chiuse è vero, fatevi festa che le cave non saranno chiuse. Intanto le sospensioni le hanno già avute e quindi per un certo periodo di tempo intanto il lavoro si è fermato. Poi, va beh, ma tanto quello è passato, poi vedremo. Colpa della Regione, colpa di Pinco, colpa di Pallo, però intanto sono già state chiuse per un certo periodo di tempo. Quindi, non aspettiamo, vediamo quello che è successo prima. Ripeto, non, secondo me, questa serata non, io almeno non mi sento assolutamente pronta per poter decidere su quello che, effettivamente è questo documento. L'unica cosa, che mi dispiace, è che per quanto riguarda non soltanto i Consiglieri, ma principalmente anche la città, non è assolutamente a conoscenza di quello che è, di quelle che sono le linee dell'Amministrazione. Alla faccia della tanto sbandierata partecipazione, ma poi si diventa polemici e quindi. Però, è giusto dirlo. E' giusto dirlo perché è la verità. La partecipazione non c'è stata, non c'è. L'ha detto anche il garante all'incontro pubblico, l'ha dichiarato. Gli è stato chiesto in modo molto esplicito. Ma il percorso di partecipazione? Ha detto: lo so benissimo che non ci sono i tempi, ma l'amministrazione mi ha detto di correre. E correndo, correndo siamo arrivati in Consiglio Comunale dopo il termine di scadenza, dopo fuori da tutti, fuori da tutti i tempi. E' la verità! Presidente della Commissione, è la verità! E lei ne ha una responsabilità più degli altri perché le commissioni le doveva convocare prima, non il 25 di maggio, farne tre a fila con 40 articoli da vedere. Perché se voi eravate in condizioni di averle già visti, l'opposizione no. E per quanto mi riguarda, io che sono all'opposizione, che non li ho visti, il mio voto non lo avrete mai, fino a quando non ci saranno i chiarimenti. Se non ti interessa non me importa! Non lo dovevi nemmeno portare in Consiglio se non ti interessava. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consiglieria Andreazzoli. Si è segnato il Consigliere Bottici, prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, velocemente. Si è parlato poco, ma quello magari lo vedremo dopo perché ci sono delle mozioni a tema, delle conseguenze che porta questa adozione di oggi. Perché, in effetti, non porta a niente perché ci voleva una approvazione e ci sono tutta una serie di conseguenze comunque impellenti che sul sistema vanno ad incidere in maniera notevole se qualcuno non interverrà. Speriamo intervenga. Volevo dire una cosa a Daniele, ma proprio perché con lui ho un buon rapporto e mi dispiace quando, cioè sostenere che in 14 giorni erano più che sufficienti, tour de force al quale siamo sottoposti, ci mancherebbe, io sono sempre venuto, e ti giuro che non ho mai fatto una opposizione, non dare un contributo inizialmente perché non volevo darlo, perché non ero preparato tecnicamente per dare un contributo. Cioè nessuno, io non nasco imparato. Io non nasco imparato, però vi faccio presente una cosa, che può servire: questo è un articolato di 37-40 e rotti articoli, un articolato corposo ed è stato discusso, esaminato nell'arco di 15 giorni. Quando abbiamo presentato un articolato sul regolamento degli agri è stato in commissione 10 mesi, 10 mesi, è stato vivisezionato, vivisezionato anche da, io mi ricordo Francesco presente, anche Stefano costantemente, una volta la settimana ci vedevamo e addirittura, addirittura si guardavano le congiunzioni, le virgole, se l'italiano filava, cioè non solo il senso, ed era un documento tecnico come questo. Per cui, non dico che è necessario un anno per esaminare un documento, che poi

quando era stato portato sembrava un golpe perché era stato poco esaminato. Dico questo, Daniele, che se non siamo stati in grado di dare un contributo prima, è vero fino ad un certo punto, è che io un emendamento l'avevo già nella testa l'altro giorno e l'avrei già detto in commissione, non ce n'è stata data la possibilità perché si è messo subito in votazione il testo, per cui non c'è stato, non è stato nemmeno aperto il dibattito per presentare eventuali emendamenti nell'ultima commissione. L'altro emendamento, onestamente, ci abbiamo lavorato nelle ultime ore perché è frutto di una discussione al nostro interno e ti faccio presente una cosa: non sarà l'ultimo. Oggi siamo pronti per portare questo tipo di contributo, ma non ci fermiamo qua, non ci fermiamo qua. Cioè laddove dall'esame del testo, ancora, perché lo stiamo ancora esaminando, verranno fuori nuove proposte, dubbi ecc, continueremo a portarlo alla vostra attenzione, che vi piaccia o no, poi sarete voi, perché siete maggioranza, a valutarlo. Però, noi, questa parte propositiva noi ce la sentiamo addosso perché, e lo ripeto, il PABE, cioè al di là dei tempi e delle conseguenze, purtroppo che può portare la non approvazione, che ad oggi non esiste, è uno strumento necessario per la pianificazione e per la salvaguardia delle imprese. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Non vedendo altre richieste di interventi, farei presentare le mozioni al Consigliere Spediacci. Posso chiederle, non so in quale ordine sono state presentate, penso assieme, se, forse...>>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..la prima c'ho 44905 di protocollo e riguarda correttamente (parole non comprensibili – VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Okay, va bene. Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Allora:

CONSIDERATO che la proposta di adozione del PABE non presenta alcuna previsione di nuove edificazioni.

VALUTATO che lo svolgimento di molte attività, che vengono esercitate attualmente, quasi esclusivamente a cielo aperto, sarebbero sicuramente meno impattanti dal punto di vista ambientale e compatibili con uno standard di sicurezza e qualità di lavoro certamente superiori, se potessero essere realizzati al coperto.

CONSIDERATO che tra le priorità del PABE è esplicitamente indicata anche quella di sviluppare forma di utilizzo nei territori interessati non soltanto a fini estrattivi.

VALUTATO che difficilmente risulterà possibile sviluppare politiche di diversificazione in ambito culturale, didattico, commerciale, turistico e ricettivo senza contemplare la possibilità di realizzare alcuna nuova costruzione.

VISTO che i tempi e la necessaria articolazione, che necessita la previsione di un sistema insediativo, capace di dare risposte alle esigenze sopra esposte.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA

L'Amministrazione a predisporre durante il periodo riservato alle osservazioni una auto osservazione, che risponda alla esigenza di individuare quali siano i luoghi più adatti ad ospitare

strutture edilizie con finalità industriali, anche consortili, ricettive, commerciali, turistiche, sanitarie, didattiche, culturali con annesso sistema di regole insediative. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Chiarissimo. Grazie Consigliere Spediacci. Io procederei in questo modo, se per lei va bene: le farei leggere anche l'altra mozione. Siccome poi queste devono essere votate e fare un giro poi di interventi su entrambe le mozioni, se per lei va bene. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Va bene. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Allora:

VISTA la Legge Regionale Toscana 35 del 2015, che al comma 2 dell'art. 39 fissa come termine ultimo per la presentazione dei regolamenti comunali degli agri marmiferi, la data del 30 giugno 2019.

VISTA la sopracitata legge art. 39, comma 3, nel quale vengono individuati i poteri sostitutivi.

VISTA la legge 54 del 2 ottobre 2018, che all'articolo 58 bis fissa il termine di applicabilità di tale articolo alla data di approvazione dei PABE e comunque non oltre il 5 giugno 2019.

VISTA la Legge Regionale 65 del 2014, che nelle norme transitorie finali di comma 1 dell'art. 239 bis stabilisce il termine del 5 giugno 2019 per l'applicazione del comma 10 dell'allegato 5, della deliberazione del Consiglio Regionale Toscano del 27 marzo 2015, PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

CONSIDERATO che i termini di cui sopra hanno già subito una proroga determinata dall'inadempienza del Comune di Carrara.

CONSIDERATO CHE si è resa necessaria la predisposizione da parte della Regione Toscana dell'art. 58 bis per evitare la chiusura di numerose cave, anch'esse imputabili al colpevole immobilismo del Comune di Carrara.

CONSIDERATO CHE la riserva delle norme transitorie finali del PIT, allegato 5, comma 10, consente la possibilità di continuare l'attività alle imprese entro il limite del 30% della dimissione dei piani di coltivazione già approvati.

VALUTATO CHE ad oggi essendo decorsi i termini sopra citati, nulla valendo la delibera di adozione visto che ad ogni esito dei PABE sarà effettivo solo dopo l'approvazione definitiva, che avverrà nei modi, nella forma e nei tempi che ad oggi a nessuno è dato di conoscere.

VALUTATO che conseguentemente ad oggi nessun piano di coltivazione può essere approvato neppure entro la sopra citata misura del 30%

VALUTATO che il protrarsi dei tempi quella misura del 30% ha fatto diventare inadeguata.

VALUTATO che l'assoluta gravità delle conseguenze negative, conseguenti all'inapplicabilità delle norme transitorie, così come sopra descritte nell'articolazione della Legge Regionale n. 65 del 2014 e n. 35 del 2015, al fine di scongiurare il blocco progressivo del comparto estrattivo del

Comune di Carrara, con conseguenze devastanti su tutta l'economia locale e non di meno sulle casse comunali.

VALUTATO che ad oggi non c'è alcuna notizia in merito alla predisposizione degli altri due PABE di competenza del Comune di Carrara.

CONSIDERATO che il 7 giugno 2019, per iniziativa della Regione Toscana è stato convocato un tavolo con le forze sociali ed economiche per affrontare il tema delle scadenze sopra indicate, concordando di rinviare ad un incontro successivo la definizione di interventi.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi promotori, visto la loro colpevole inerzia nei mesi precedenti, di una intensa azione di sollecitazione affinché tutti i soggetti interessati concorrano a definire i termini della concessione delle proroghe nel più breve tempo possibile. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. Su questo punto chiederei al Vice Sindaco Martinelli, come Assessore al Marmo, se può chiarirci il punto delle proroghe e poi, magari, apriamo la discussione in merito alle mozioni, così le mettiamo in votazione. Prego, vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Sì, alcune precisazioni permettetemi anche di dire due parole rispetto anche a quello che è stato detto. Innanzitutto, mi dispiace che non c'è la Consigliera Andreazzoli, ma il garante della comunicazione non ha affatto affermato quello che lei ha detto stasera. Il garante della comunicazione, durante quell'incontro pubblico, ci tenne a precisare che quello era un incontro pubblico informativo e non partecipativo. Se si va a vedere la differenza che c'è tra questi due tipi di attività, chiaramente c'è una differenza enorme, ma un incontro informativo fa parte di un percorso partecipativo, che è normato dal Regolamento della Regione Toscana del 2017, in cui vengono indicati una serie di elementi, che il percorso partecipativo deve avere: incontri pubblici informativi, che sono stati fatti e più di uno. Ci devono essere degli incontri mirati con portatori di interesse specifici, gli stakeholder, quindi in questo caso associazioni datoriali, sindacati, associazioni ambientaliste che sono stati fatti, e più di uno dall'Istituto Leonardo e poi una serie di possibilità di ricevere contributi anche in forma telematica, cosa che è stata fatta. Quindi, non è che si può dire che la partecipazione non è stata fatta. Poi, si può discutere se sia stata fatta più o meno bene, questo chiaramente è un argomento molto opinabile e lo lascio all'apprezzamento di ciascun Consigliere, però certe affermazioni non si possono fare perché non sono assolutamente vere.

In merito, poi, a quello che è stato detto sul procedimento di adozione di questi piani attuativi, devo fare un passo indietro per, evidentemente, ripetere ciò che è stato già detto, ma anche alla luce di quello che è successo nei Comuni, molto vicini a noi, che hanno avuto la stessa problematica. Se mi permettete, in ordine, molto, molto minore perché i piani attuativi del Comune di Carrara certamente non possono essere minimamente paragonati ai piani di Minucciano, ai piani di Stazzema o ai piani di piccoli Comuni. Faccio sommessamente notare che il Comune di Massa, che ha forse un terzo delle nostre cave, non si parla ancora di adozione dei piani attuativi. Questo per fare capire che cosa? Non che noi siamo più bravi degli altri o per fare una competizione, ma questo per far comprendere ancora una volta la difficoltà che c'è stata da un punto di vista tecnico, ma anche politico perché certamente non mi voglio sottrarre alle mie responsabilità nell'andare a definire un piano di pianificazione di questa importanza anche in un quadro normativo, ce lo possiamo dire, un po' ancora non definito, che sicuramente il fatto che il Piano Regionale Cave sia stato adottato, ma l'ho detto in commissione, l'ho detto anche in Regione, sicuramente è un fatto positivo, però non è stato ancora definitivamente approvato dal Consiglio Regionale. Quindi, io

vado ad adottare un piano quando la normativa sovra ordinata non è ancora stata ben definita. Va bene, lo facciamo normativamente è previsto, però non è che possiamo far finta che tutto questo non ci sia perché vogliamo puntare il dito contro l'Amministrazione Comunale. E mi dispiace ma questo non lo accetto. Quando ho ricevuto la delega, un paio di mesi fa, ma già c'erano stati degli incontri in Regione, visto e considerato che poi il percorso di adozione del Piano Regionale Cave ha comportato tutta una serie di incontri con l'Amministrazione regionale, si è cominciato a parlare anche delle tempistiche relative all'adozione dei piani attuativi. Guardate che la Regione, poi, dall'adozione all'approvazione ha indicato dei tempi, e guardando quello che è successo in altri comuni, poi ci sono state delle difficoltà notevoli a rispettare quei tempi. Facciamo attenzione che oggi il Consiglio Comunale adotta e in qualche modo passa la palla a qualcun altro. Poi, io non voglio puntare il dito contro nessuno, non lo farò, anche se da questi gruppi consiliari è stato molte volte puntato il dito sull'Amministrazione Comunale, perché io mi piglio le mie responsabilità e forse mi sono preso in Regione anche quelle degli altri, perché sarebbe facile fare notare che l'art. 38 della Legge Regionale 35 dice, dice che i piani dovrebbero essere presentati 6 mesi prima della scadenza. Però, poi, quello è stato interpretato come fortuna, come un termine perentorio. Magari qualcuno poteva andare a vedere chi l'ha fatto e chi no. Però, questa è un'altra questione. Diciamo che cosa? Che anche nell'incontro, che abbiamo fatto in Regione, ma è una cosa che, peraltro, insomma, si era già percepita, è chiaro che la Regione, per andare e chiedere un confronto al MIBAC, perché c'è bisogno anche di un confronto e di un avallo anche nel Ministero per ottenere quella proroga, l'Assessore Regionale ha detto chiaramente che aveva bisogno di qualcosa in mano, tant'è vero che mi ha chiesto anche durante l'ultima riunione se i piani fossero stati per lo meno adottati. Al che gli ho potuto dire che sarebbero andati in adozione la settimana dopo. E' chiaro che chiedere, chiedere delle proroghe..(VOCI FUORI MICROFONO)..scusa, scusi, scusi Consigliere, io l'ho ascoltata in religioso silenzio. Poi arriveranno anche gli altri a stretto giro. Questa era chiaramente la scheda più importante, non serve certamente che lo dico io questo stasera, lo sapete bene. E quindi portare questo piano in adozione dà anche il là alla Regione per andare con più forza a chiedere quella modifica. Modifica che è condivisa, modifica che è di buon senso. Modifica che va incontro alle esigenze di un settore, è vero, certo. Ci sono stati dei ritardi rispetto a delle scadenze imposte, ma io non ritengo mica che tutto questo lavoro sia stato fatto prima del nostro arrivo. Mi dispiace, ma in realtà il lavoro era molto, molto indietro. Ma non voglio dare la colpa a nessuno, non sono io che richiamo il passato, ma è lei Consigliera Andreazzoli, che lo fa frequentemente e quindi mi dà il là per doverle rispondere. Che quel lavoro, che lei millanta, in realtà, è stato solamente in fase embrionale. C'è voluto non solo l'impegno delle migliori competenze, che abbiamo trovato all'interno di questo Comune, ma come è stato più volte detto abbiamo avuto bisogno di ritrovare all'esterno anche competenze importanti, per andare ad adottare questi piani nel minor tempo possibile. Poi, come è stato detto, così come prevede la normativa in materia dei piani, ci sarà un momento per le osservazioni. Questo è uno dei passaggi che prevede l'adozione di un piano così importante e così complicato. Però, non vorrei che si facesse l'errore di banalizzare anche quello che è stato fatto con la Regione. Perché io sono andato là e me le sono prese tutte le responsabilità, e, lo ripeto, probabilmente anche quelle di qualcun altro, ma non è un problema. L'interlocuzione c'è, c'è con gli uffici della Regione, i nostri uffici sono costantemente in contatto perché ciò che si deve fare al livello comunale e regionale è cercare di fare un buon lavoro dal punto di vista normativo, cosa che non è affatto banale. E' stato citato il Regolamento sugli agri marmiferi. Signori, il regolamento degli agri marmiferi non si cambia dal 2005, siamo nel 2019. Chi oggi ci punta il dito contro, ricordo che ha approvato nel 2014 una mozione, scusate, ma io un po' di memoria ce l'ho, in cui diceva all'Amministrazione di portare in commissione il Regolamento entro 60 giorni. Quel regolamento ci arrivò qualche anno dopo in commissione. (VOCI FUORI MICROFONO) Scusate, io vi ho ascoltato! Io vi ascoltato! E se non..(VOCI SOVRAPPOSTE)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Lasciamo completare, per cortesia! >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<<..la forza politica di approvare quel regolamento, pur avendo la maggioranza, non è certo, non potete certamente dare la responsabilità all'opposizione, siete voi che non avete avuto né la forza, né la volontà di approvarlo. L'opposizione ha fatto solo il suo mestiere. Ha fatto solo il suo mestiere. Quindi, dico se c'è voluto così tanto tempo in passato, non è che si può pensare che chi arriva subito dopo ha la bacchetta magica e con un colpo risolve tutti i problemi. Probabilmente ci vuole un po' di tempo anche a noi per fare. E ci arriveremo in fondo Consigliera Crudeli. Probabilmente, noi lo approveremo davvero il nuovo regolamento sugli agri marmiferi. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Grazie. Quindi, penso che, va beh, tra le tante cose che sia chiara la situazione dal punto di vista delle proroghe. Quindi, ci abbiamo le due mozioni del Consigliere Spediacci. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Vannucci, prego. Sulle due mozioni. Discussione sulle due mozioni presentate dal Consigliere Spediacci. Tema, se posso dire, auto-osservazione dell'Amministrazione e proroga. Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Io sono d'accordo perché l'ho firmata e ci abbiamo anche ragionato, quindi mi pare evidente. Volevo precisare, appunto, che la mozione, quella che prevede di sforzarsi e di immaginare qualche insediamento potrebbe offrire una via d'uscita rispetto ad alcune osservazioni fatte prima. Eh, la sollecitazione, mi fa piacere vedere il senso di realismo del Vice Sindaco, che condivido e apprezzo. Però il tema è: queste proroghe siamo sicuri che arrivano e quando? Perché se siamo sicuri che arrivano e arrivano rapidamente, tutto sommato non è che dobbiamo chiedere di più.

Sul fatto delle proroghe, a noi preme una cosa banale: che le attività non chiudano. E' tutto lì. E che non rimangano chiuse quelle aperte, quelle chiuse e vengano aperte. Poi, il resto, è chiaro che io sono consapevole, Vice Sindaco, delle difficoltà di cui faceva cenno. Io ho proposto il regolamento del 2004. Dopo avere ricevuto la delega l'anno prima nel 2003, ma mica l'ho fatto da solo. Quindi, so cosa significa fare una roba del genere. Però, non è a lei che questa obiezione va rivolta, perché l'Amministrazione ha un nome ed un cognome: era Francesco De Pasquale che diceva che le cose si facevano in quattro ore. Io ho fatto tante di quelle discussioni da quei banchi, anche con la mia maggioranza, dicendo che i 60 giorni erano un modo, poi invitava l'Amministrazione a fare una cosa che doveva fare il Consiglio, tanto per dirne una. Quindi, figuriamoci che senso avevano quelle cose.

Lo ripeto perché l'ho detto prima, è meglio metterci un giorno di più, è la stessa cosa che dissi al Presidente della Regione, Rossi, quando ha fatto la 35: meglio nessuna legge che una cattiva legge. Mettiamoci un pochino di più, ma risolviamoli un po' di problemi. E lo dico a voi: il tempo è giusto impiegarlo per far bene, bisogna avere la capacità, però, mentre si chiede tempo e si usa tempo, di non compromettere attività. E quindi ci vuole anche la forza di poter tenerle in piedi. Per quanto riguarda, quindi, il passaggio sul regolamento, non è..sento un brontolare. No, no finisco. C'è qualcosa che non va? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, stavo dicendo, il passaggio sul regolamento va affrontato perbene, non è una cosa banale, non ci se la può cavare trovando le scuse, c'è una sentenza, sono 100, io direi, io comincerei dal 751 a dire che siamo in contenzioso in questo Comune con qualcuno. Quindi, non è che si può trovare una scusa dei contenziosi. I contenziosi vanno risolti, bisogna provare a risolverli. Però, non è che si può dire non l'abbiamo fatto per questo. Noi avevamo una affermazione, Sindaco, su questo lei però la faccia ce la deve mettere perché non è mica una cosa offensiva o strana, però almeno la serietà di dire: ritenevo che questo lavoro si potesse fare in un mese, mi sono accorto ora che non è vero. Mi sono accorto che non è vero che la Legge 104 dice quello che io pensavo

dicesse, mi sono accorto che non tutti i beni marmiferi del Comune di Carrara sono del Comune, così in maniera chiara, ma va dimostrato. Mi sono accorto che il regolamento non si poteva fare in quattro giorni. Almeno quello lo vuole dire alla città? Poi, io condivido quello che ha detto il Vice Sindaco: è giusto farlo nei tempi e nei modi che il lavoro dice. Quando si lavora è il lavoro che dice quando si finisce, non è il Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale può dire soltanto una cosa: fate presto a cominciare. Ma poi come e in quale misura si proceda dipende dalle difficoltà, che sono legate al percorso che si individua.

Quindi, io finisco davvero su queste due cose. Io invito l'Amministrazione a pensarci, in relazione all'accoglimento della prima mozione e quella che invita ad immaginare un piano particolareggiato che particolareggi anche qualcosa nel senso che è stato detto dal Consigliere Spediacci.

Secondo. Sulla Regione, solo una cosa: a me, francamente, volete che vi dica la verità? Se volete dare la colpa a qualcuno, datemela a me. L'hanno sempre data a me di tutto, me la date anche stavolta: è colpa mia se non abbiamo fatto i PABE. E' colpa mia se non abbiamo fatto il regolamento. E' colpa mia se siamo arrivati lunghi. Però, fate in modo che le proroghe domani siano attive e che la gente vada a lavorare, perché è inutile che raccontiamo che a Massa sono andati a lunga, ma quante cave si sono chiuse a Massa per quel motivo lì? Quante ce n'è con i piani attuativi, con i piani di coltivazione in scadenza? Quanti ce n'è a Seravezza? E (parola non comprensibile) che l'ha fatto (parola non comprensibile). Quindi, non raccontiamoci discorsi che non sono giusti. Andiamo veloci su questo tema e chiudiamo il problema e abbiamo anche l'umiltà. Io non lo so. La Regione è inadempiente sul Piano Cave, ha ragione il Vice Sindaco, e cosa pensiamo che non è vero? E' vero è inadempiente sul piano cave. Siamo a fare una capriola, io i complimenti ai tecnici glieli ho fatti anche per questo, che siamo a fare una capriola con doppio salto mortale, perché da un anno ci dicono le coerenza sui POC, che manco il POC c'è, ma il Regolamento c'è, è vigente eh. E siamo a fare le capriole perché si dice la coerenza con il Regolamento non serve. Perché sapevano di non fare in tempo. Ma vi pare normale che vediamo gli edifici classificati in due modi nel territorio comunale? Ma l'avete mai visto un Comune che classifica in due modi lo stesso edificio? E ce ne abbiamo con questo PABE noi, eh. Sfruttando una riserva, che lo rende legittimo. Quindi, le inadempienze ci sono da parte di tutti, ma sarà più importante per Carrara il Marmo che non per la Regione? Sarà da qui che deve partire il grido di dolore quando le attività si fermano? Saremo noi che dovremo avere l'umiltà e la forza di dire aiutateci a venire fuori dal guazzo? E mica possiamo fare a chi è più orgoglioso, qui. Ve l'ho detto, datemi la colpa a me. Date la colpa a quello che c'era fino al 2015. Datemi la colpa a me. Io c'ho avuto un mese e mezzo per fare i PABE, poi me ne sono andato, ecco datemi la colpa che lo dovevo fare in quel mese e mezzo, ma camminateci su questa roba, senza polemiche, senza stupidaggini. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. (VOCI FUORI MICROFONO).>>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< No, allora, forse ho omesso e non mi ricordo: in Regione è stata firmata una bozza di accordo, che prevede la proroga dei PABE del 58 bis e tutte le scadenze previste dall'art. 38. Poi, chiaramente, questo accordo che è stato firmato da noi, dalle associazioni datoriali, dai Sindacati e dall'Assessore avrà bisogno poi dell'avallo del Consiglio Regionale. Mi pare che il nostro Consigliere Regionale abbia già dato la piena disponibilità a votare quel documento. Quindi noi, quello che potevamo fare l'abbiamo fatto. Ripeto, io sono andato in riunione e mi sono preso tutte le mie responsabilità.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie del chiarimento. Grazie per il chiarimento. Ricordo che stiamo discutendo sulle due mozioni presentate dal Consigliere Spediacci. Quindi, se ci sono interventi in merito a queste due mozioni? Consigliere Bottici, prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Allora, sulla prima mozione presentata da Spediacci, al di là di condividerla nella struttura, faccio presente anche un progetto, che c'è stato illustrato poco tempo fa, che sicuramente sarà stato illustrato anche alla maggioranza della quale si è venuti a conoscenza e lo porto come esempio, proprio per perorare la causa di questo, della struttura della mozione. Cioè c'è stata presentata la possibilità di, in gioia di poter fare un investimento da un punto di vista a finalità turistiche, con una funicolare che porti dove c'è, diciamo, il David ecc, con la possibilità vorrebbero fare, ci hanno detto, un piccolo ristorante, una piccola, a finalità turistica. E' chiaro che stando così le carte sarebbe una cosa molto positiva per quelli che sono anche, come diceva prima l'Assessore Martinelli, Vice Sindaco, quelli che sono stati messi come criteri di premialità inerenti le rese, inerenti le rese, però non sarebbe possibile farlo per come è strutturato oggi la nuova edificazione e il PABE, lassù non essendoci niente, non se ne potrebbe fare nulla. Per cui, invito tutti a valutare questa proposta.

Per la seconda, per la seconda mozione, chiaramente, come dichiarazione di voto voteremo a favore, io questa sera, onestamente, prendo, sono contento delle parole dette da Martinelli. Chiaramente con, ognuno si esprime come crede, argomenta un po' di situazioni, però almeno ci mette la faccia e dice che si è preso delle responsabilità perché le responsabilità, ovviamente, ci sono di questo ritardo. Ed è giusto, secondo me, comunque prenderselo. L'unica cosa, io dico che essendo andati così lunghi con i tempi si sapeva che saremmo andati lunghi con i tempi, forse era meglio prenderseli un attimo prima, prendersi tutto il tempo necessario ad aprire un colloquio con la Regione, aprire un colloquio con la Regione perché come sappiamo, probabilmente andrà in porto, e ce lo auguriamo tutti, lo spostamento dei termini ecc, ma oggi, ad esempio, sul 58 bis siamo in un periodo di vacatio, che potrebbe comunque essere molto grave per alcune aziende.

Sul discorso dell'adozione, che è un requisito che la Regione, comunque, erano contenti l'Assessore Ceccarelli del fatto di poter avviare un percorso di richiesta di proroga, chiaramente, come ha detto lui, che ha necessità dell'avallo ministeriale. Eh sì, magari, però ne abbiamo adottato uno, per cui la proroga dobbiamo chiederla per tutti. E' un primo passo, è un primo passo ma non siamo arrivati con la copertura totale nemmeno dell'adozione.

Faceva riferimento Vannucci a, perché lei, giustamente, ha detto ci sono anche altri Comuni che hanno adottato, alcuni non hanno nemmeno adottato, nessuno è interessato come il nostro. Cioè la spada di Damocle che il nostro Comune aveva già da ottobre, quando è stato, il famoso 58 bis, che ogni tanto si è d'accordo, ogni tanto non si è d'accordo, non ancora capito se il 58 bis è stato un, per noi è stato un provvedimento positivo. Altre volte si è sulla giostra, a volte è positivo o negativo, comunque chiaramente aveva una scadenza collegata all'approvazione dei PABE o alla data ultima che era il 5 giugno, per cui in virtù di questo, se ci si rendeva conto che non si riusciva con il procedimento amministrativo ad arrivarci, secondo me ci si doveva muovere prima. Il tema anche del 30% c'è, lo diceva Vannucci, il Comune di Massa non ha cave con le autorizzazioni in scadenza, per cui è un tema che, comunque, non è così stringente come per i nostri bacini. Cioè noi abbiamo determinati dal PIT, cioè una taratura di questo aumento del 30%, aumento, disponibilità del 30%, tarata ad arrivare al 2018, è già stata data una proroga di un anno. Oggi, oggi il sistema se non c'è questa disponibilità da parte della Regione, sottolineo responsabilità da parte della Regione, vedrebbe molte attività chiudere nell'arco di qualche mese. Molte attività chiudere nell'arco di qualche mese. Però, onestamente, prendo atto del fatto che l'Assessore si è preso le sue responsabilità e qui chiudo. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Ci sono altri interventi in merito alle due mozioni? Quindi, facciamo chiudere al relatore delle due mozioni, se voleva dire qualcosa in merito sempre alle mozioni. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) La seconda mozione, volevo..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<<..parlare un attimo con il Vice Sindaco. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ah anche, va beh, okay. Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Volevo dire al Vice Sindaco Martinelli, che se, diciamo, con la Regione Toscana si è già arrivati ad una situazione, come dire, di sicurezza, e quindi di proroga già accertata, a questo punto io ritiro anche la mozione, però voglio avere la sicurezza che sia già un percorso definito, cioè già chiuso come percorso. Non è che poi ci sono altre riunioni nel futuro, quindi non è ancora stato praticamente deciso nulla. Cioè, o per lo meno, si decide un percorso, ma non si è ancora concretizzato. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Facciamo un chiarimento. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< No, volevo sapere se...>>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì. No, è chiarissimo. E' chiaro. Assessore. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Allora, come ho detto, è stato firmato un verbale sulla riunione, un verbale di intesa di massima di quelli che sono gli impegni reciproci. E' chiaro che io credo che se l'Assessore venga in un incontro del genere a manifestare la volontà dell'Amministrazione Regionale, a proporre determinati provvedimenti, credo anche che poi abbia la forza di portarli avanti. Però, da un punto di vista formale, è il Consiglio Regionale che approva quei documenti. Quindi, ecco, non è che abbiamo ancora la legge approvata. C'è un percorso. Io, chiaramente, lo vedo in una ottica ottimista anche per come si sono espressi i gruppi consiliari, i gruppi consiliari regionali. Mi stupirebbe una giravolta su questo argomento. Però, insomma, io credo che ci sia la volontà e la ragionevolezza da parte di tutti di andare a fare un provvedimento che è di buon senso, che è ragionevole e che, lo ripeto, va incontro alle esigenze di tutti, degli operatori, delle istituzioni comunali e regionali. Io non penso che su un tema del genere ci si possa mettere a bisticciare perché uno è di un colore politico o di un altro. Ci sono provvedimenti che hanno poche, che non possono avere divergenze politiche, perché la loro necessità, la loro utilità e la loro urgenza è talmente evidente che non si può che andare avanti. Questa è la mia valutazione. Poi, è chiaro, come le ripeto, che ancora nero su bianco in via definitiva, il provvedimento non ce l'abbiamo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Okay. E' chiarissimo direi. Sì, Consigliere Spediacci, perché ci deve dire se ritira o meno la mozione. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Perché io dico una cosa: allora se...>>

Parla il Presidente Palma:

<< Un attimo solo. Se può prenotarsi, per piacere. Si può prenotare, Consigliere Spediacci per piacere? Può premere la prenotazione ancora? Grazie. Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Eccoci. No, dicevo, forse a questo punto sarebbe quasi, come dire, necessaria un mandato del Consiglio Comunale, anche nei confronti della Regione, a pressare la Regione in questo senso. Cioè, io credo che ad un certo punto, se si approva questa mozione, si dà anche più forza all'amministrazione per muoversi in Regione, non vedo. Non era da parte nostra una mozione per

fare della polemica, anche se, il gioco della polemica, un pochino sempre nel Consiglio Comunale è di casa. Però dico, ad un certo punto, chiedendo di approvare questa mozione, si dà forza all'Amministrazione di andare a Firenze e dire: il Consiglio Comunale compatto chiede che la cosa sia fatta velocemente. Non credo che sia una cosa scandalosa sotto questo aspetto. Per cui, sotto questo aspetto qua non la ritiro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. E' chiarissimo. C'era segnato prima il Consigliere Raggi, mi sbaglio? Sempre su questa mozione. Su queste due mozioni. >>

Parla il Consigliere Raggi:

<< No, mi ero segnato per rispondere..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Un attimo solo. >>

Parla il Consigliere Raggi:

<< Sì, è acceso. >>

Parla il Consigliere Raggi:

<< Mi ero segnato per rispondere alla prima, quella relativa ai luoghi più adatti ad ospitare strutture edilizie ecc. Allora, all'interno delle norme una serie di strutture sono anche già previste, ma se queste osservazioni poi proverranno dal privato, siamo anche ben disposti ad accoglierli ed è auspicabile quindi che siano i privati stessi poi a proporre queste aree. Poi, queste previsioni saranno poi valutate sotto il profilo della compatibilità geomorfologica e idraulica. Per quanto riguarda le strutture commerciali, nelle NTA sono previste sia all'art. 22 e al 23, invece, sono individuate le zone per le attività didattiche e culturali. Poi, una parte fondamentale riguarda il discorso sulle nuove edificazioni. Noi abbiamo più privilegiato il piano di recupero, che però ha un'ampia possibilità anche per il privato di provvedere ad una serie di ampliamenti, sostituzioni edilizie, recuperi. Per cui, non ci sentiamo di impegnare l'Amministrazione Comunale ad aggiungere questa, come l'ha chiamata? Auto-osservazione. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Raggi. Voleva fare un'altra precisazione il Consigliere Bottici? Martinelli è qua. Prego, Consigliere Bottici. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, no perché prima nell'intervento mi sono dimenticato, mi ero fatto alcuni appunti su dei temi e volevo un attimino fare..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusi, sempre sulle due mozioni parliamo ancora, eh.>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Sì, sì era sull'intervento sulla seconda mozione, ma soprattutto sul..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<<..sull'appunto che aveva fatto il Vice Sindaco in merito al garante. Cioè io sul garante che abbia fatto la procedura, io personalmente ho fatto una telefonata al garante, chiedendogli, e ha ragione lei che è una partecipazione illustrativa ecc, però, anche una partecipazione illustrativa, se vuole illustrarla a qualcuno, ha bisogno, informativa, illustrativa, ha bisogno di un minimo di tempi per permettere alle persone di attivarsi per venire a seguire l'illustrazione. Cioè non è, secondo me,

plausibile che venga convocata una assemblea pubblica il lunedì sera, per il mercoledì, perché i soggetti, che possono essere interessati ad un procedimento di questo genere, alla divulgazione, alla illustrazione da parte dei tecnici, dell'Amministrazione di un procedimento così complesso, secondo me aveva bisogno di più tempo. A me, a me e me ne prendo la responsabilità, nel corso di una telefonata, ho chiamato la garante e le ho chiesto: scusi, ma le sembra normale due giorni, cioè uno dà tempo una settimana, fa un processo, lo rende pubblico attraverso i giornali ecc, mi ha risposto, testualmente: che, sì ho ragione, ma l'amministrazione le aveva chiesto di accelerare al massimo i tempi, per cui lei aveva fatto quello. Al che io le ho risposto anche: guardi, che lei è una garante, non è un membro dell'Amministrazione. L'Amministrazione può fare le richieste che vuole, ma lei deve tutelare un percorso idoneo. Questo, io non so di cosa si riferisse la Consigliera Andreazzoli, ma questa è una testimonianza diretta che le volevo dire. Per cui, è vero il procedimento partecipativo ecc, ma un minimo, avvisare la gente che possa venire a partecipare in un giorno, credo sia impossibile.

Per quello che riguarda, due o tre precisazioni, precisazioni punti di vista. E' vero che il PRC è stato adottato non è stato approvato, ma la parte importante e penso che il Comune lo abbia recepito, tant'è che parlava prima di dimensionamento, le quantità sono state fornite, cioè lo strumento per le quantità da un punto di vista del dimensionamento dei PABE, delle attività estrattive, è stato dato dalla Regione su questo.

L'ultimissima. L'ultimissima quando parlava prima, giustamente lei del regolamento che, forse, io non dico mica, non dico che..non mi sente, non dico che..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<<..nella non approvazione da parte nostra del Regolamento non ci fosse anche una problematica di maggioranza, non l'ho mai nascosto e non lo nascondo stasera, ma ricordo anche quello che sosteneva il Movimento 5 stelle, che nove mesi di cose, sembrava un golpe perché se fossimo arrivati alla approvazione di quel documento l'avremmo fatto in costanza di una tornata elettorale, che si andava comunque a manifestare perché era aprile e chiaramente a giugno ci sarebbero state le elezioni. Per cui sono vere le due cose, l'una e l'altra.

Sui tempi. Sui tempi del Regolamento, che lei diceva, noi lo faremo, cioè non ho dubbi. Non ho dubbi. Qualche dubbio ce l'ho, ma spero di no perché anche su questo vorremmo dare il nostro contributo. Una bozza noi, una proposta l'avevamo in campo e la proposta rimane in campo, la proposta rimane in campo. Ricordo anche i temi portati avanti dal Sindaco sette anni di periodo transitorio, tutti quei concetti più volte dibattuti, più volte dibattuti e portati avanti come cavalli di battaglia del Movimento 5 stelle. Ma i tempi, però, Assessore, onestamente, sulla realizzazione di andare a portare in porto il regolamento, non li abbiamo portati noi, non li abbiamo dati noi quando vi siete insediati, ma ce li avete dati voi. Lei non era la marmo, ma ricordo che inizialmente nei primi tre mesi sarebbe stato fatto. Poi, a dicembre ci sono, che entro la fine dell'anno sarebbe stato fatto. E' ripassato un anno e mezzo e non si è mai riunita la commissione sul tema, tant'è che, non solo non si è riunita la commissione sul tema, io ho chiesto anche in mancanza di un elaborato di confrontarci su quelli che sono i temi principali, i temi politici. Ho chiesto ripetutamente, ho fatto verbalizzare sia in Consiglio Comunale che nel corso di altre commissioni, cominciamo ad aprire un confronto sui temi, questo confronto ad oggi è stato negato. E' per questo che farà parte anche della diatriba politica e tutto, ma fino ad un certo punto. Cioè, disturba il fatto di leggere una intervista a mezzo stampa della Presidente della Commissione, che parla che siamo pronti con il Regolamento, siamo andati in Regione a chiedere una cosa ecc, ecc, quando la commissione, perché lo faccio presente, la potestà è consiliare, la potestà regolamentare è consiliare, per cui la discussione e gli approfondimenti vanno fatti all'interno della Commissione competente, non si è mai riunita. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Vuole fare un ulteriore chiarimento l'Assessore, poi mettiamo in votazione queste due proposte di mozione. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Solo una precisazione perché io stesso mi sembra di avere, sia in commissione, sia stasera ribadito l'importanza di avere un piano regionale cave, ancorché non definitivo. Però, Consigliere, non è che il Piano Regionale Cave è stato adottato dalla Giunta sei mesi fa. E' stato adottato dalla Giunta a fine febbraio. E' chiaro che poi, mi scusi Consigliere, il nostro documento ha dovuto poi adeguarsi al Piano Regionale Cave, non è che possiamo far finta di niente. Allora è chiaro che se una istituzione come la Regione fatica a normare in materia di cave, non è la prima volta che lo vediamo, l'abbiamo visto anche con la 35, perché sicuramente anche la legge 35 porta degli elementi di novità, però tutti abbiamo avuto modo di confrontarci con un testo normativo che sicuramente, a volte, presenta delle contraddittorietà e a volte si presenta in modo poco chiaro. Però, le faccio presente il tema: il Piano Regionale delle Cave, è stato adottato a fine febbraio, non un anno fa. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Vice Sindaco. Vedo ancora segnati il Consigliere Del Nero e il Consigliere Barattini. Prego, Consigliere Del Nero. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Grazie Presidente. No, io era giusto per tirare un attimino le fila del discorso, nel senso che la proposta del Consigliere Spediacci, in ordine alla mozione con protocollo 44907 a noi sembra anche sensata. Quindi, con le opportune modifiche saremmo anche disposti a prendere in considerazione la possibilità di votarla. Nello stesso tempo, prima è stato reso noto, come ci fossero degli emendamenti in canna, ecco volevamo sapere, perché se ci sono anche gli emendamenti, magari è il caso di ritirarsi anche per ragionare sugli emendamenti. Quindi, per i due motivi, laddove è possibile, chiedo la sospensione al momento in cui lei reputerà opportuno. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì, allora faccio un attimo un chiarimento sul metodo, così, visto che sono stati fatti tanti complimenti ai tecnici, ve ne do un ulteriore motivo di fargli i complimenti perché nel frattempo, che noi stavamo dibattendo, loro hanno avuto modo di valutare gli emendamenti, che sono stati presentati e quindi, nel frattempo, quasi in diretta, abbiamo anche il parere tecnico degli emendamenti, mi corregga se sbaglio. Quindi, abbiamo, hanno già dato il parere tecnico anche sugli emendamenti, che quindi sono ricevibili, diciamo. Per cui, votabili. E quindi, diciamo, abbiamo già anche questo ulteriore motivo di ringraziamento verso i nostri tecnici. (VOCI FUORI MICROFONO) Va beh, questo, il microfono era spento non ho sentito.

In merito alla richiesta di sospensione del Consigliere Del Nero, io farei prima, finiamo, cuciamo un attimo le due mozioni e poi, eventualmente. (VOCI FUORI MICROFONO) Per emendare la mozione? (VOCI FUORI MICROFONO). No, no, no. No, no. No, avevo capito che la sospensione fosse per gli emendamenti, ma invece è anche per emendare questa mozione? Va bene. va bene, okay. Allora, esatto, va bene. Allora, mettiamo in votazione la richiesta di sospensione di 20 minuti, un quarto d'ora, dieci minuti, del Consigliere Del Nero.

Chi è favorevole? (VOCI FUORI MICROFONO)..Intervieni dopo, dai. Chi è favorevole alla sospensione alzi la mano. Unanimità? No. 20 e 1 astenuto? E il Sindaco astenuto.

Quindi, qualche minuto di sospensione. >>

BREVE SOSPENSIONE DELLA SEDUTA – FINE PRIMA PARTE.

RIPRESA DELLA SEDUTA - SECONDA PARTE.

Parla il Segretario Generale Dottor Petrucciani:

<< BARATTINI FRANCO	PRESENTE
BASSANI	PRESENTE
BERTOCCHI	PRESENTE
DEL NERO	PRESENTE
DELL'AMICO	PRESENTE
GUADAGNI	PRESENTE
GUERRA	PRESENTE
MONTESARCHIO	PRESENTE
PAITA	PRESENTE
RAFFO	PRESENTE
RAGGI	PRESENTE
ROSSI	ASSENTE
SERPONI	PRESENTE
SPATTINI	PRESENTE
BARATTINI	PRESENTE
BOTTICI	PRESENTE
CRUDELI	PRESENTE
ANDREAZZOLI	ASSENTE
LAPUCCI	ASSENTE
SPEDIACCI	PRESENTE
VANNUCCI	PRESENTE
BENEDINI	ASSENTE
BERNARDI	PRESENTE

Brava, sei veloce. 20 presenti, il numero legale c'è.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Quindi, sono 20 presenti si ha il numero legale. Scrutatori per la maggioranza sempre Guerra e Montesarchio, per la minoranza Barattini perché il Consigliere Lapucci, che era stato nominato prima scrutatore, non c'è. E' già qualcosa.

Dunque, allora, mi è sembrato di capire che non ci sia stato accordo per modificare collegialmente la mozione. Quindi, a questo punto, io metterei in votazione la mozione così come, entrambe così come presentate.

Votiamo prima, in ordine di presentazione, quella avente tema la richiesta, l'impegno da parte della Giunta di fare un'auto-osservazione, quindi dal punto di vista dell'edificazione.

Quindi, chi è favorevole a quella mozione alzi la mano. 6 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. 14 contrari. Quindi, la mozione è respinta.

Mettiamo in votazione l'altra mozione, quella avente ad oggetto le proroghe sul PABE da parte di tutti gli organi competenti. Quindi, chi è favorevole a quella mozione alzi la mano, 6 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. 14. Quindi, la mozione è respinta.

Allora, come dicevamo prima, ci sono, sono stati presentati quattro emendamenti rispetto alla delibera del PABE e su questi emendamenti abbiamo, come vi dicevo prima, il parere dei tecnici. Quindi sono votabili. Quindi, inviterei i presentatori a presentare questi emendamenti. Non so se c'è un ordine di ricezione. Io, per così, per semplicità partirei dall'emendamento in ordine degli articoli, quindi partirei dall'emendamento all'art. 8, comma 7, lettera c) presentato dal Gruppo "Insieme per Carrara". Consigliere Spediacci, prego.

Scusate, faccio un attimo un chiarimento di metodo. Io farei presentare tutti gli emendamenti e poi facciamo un giro, diciamo, su quello sennò. Esatto. Bene, perfetto. Consigliere Spediacci, prego.

>>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Bene. Allora, emendamento all'art. 8, comma 7, lettera c).

Noi, diciamo, che il punto c) è soppresso per quello che riguarda, proponiamo la soppressione del punto c) ed è emendato e sostituito con i seguenti punti:

“Il PABE salvaguardia vette e crinali individuati come integri nelle tavole. Sono considerati integri i canali che ai sensi dell'art. 7, dell'art. 17, comma 13 del PIT non hanno subito modifiche tali da determinare il venire meno delle loro caratteristiche fisiche e geomorfologiche a scala territoriale. I piani di coltivazione, che insistono su aree di indisponibilità, ove siano presenti crinali integri, devono contenere allegata una relazione asseverata da un tecnico specializzato, che dimostri che gli interventi non interferiscano in modo significativo con l'integrità di vette e crinali. Nelle aree in disponibilità non sono consentiti interventi ove interferiscano in modo significativo con l'integrità di vette e crinali. In tal caso, le nuove attività estrattive e l'ampliamento di quelle esistenti potranno avvenire solo in galleria.

Nell'articolo proposto dall'Amministrazione non viene tenuto in considerazione la riserva normativa del PIT che consente, con le adeguate cautele, di intervenire in modo poco significativo sui crinali integri e su quelli residuali. Noi proponiamo di salvaguardare i crinali integri che verrebbero manomessi in modo significativo, mentre offriamo la possibilità di consentire gli interventi poco significativi e sui canali residuali quelli in coerenza con quanto prescritto dal PIT”. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. Quindi, chiedo, sempre del Gruppo Insieme per Carrara, la successiva è l'emendamento all'art. 27, comma 3. Se volete presentarcelo. Un attimo solo, attiviamo il microfono del Consigliere Spediacci, per piacere. Prego, Consigliere Spediacci. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Emendamento all'art. 27, comma 3, terza riga.

“E' vietata l'apertura di nuove attività estrattive” rimane uguale. E da cancellare, da cassare “e la riattivazione di cave inattive”.

Emendamento all'art. 27, comma 3, riga sei:

sopprimere “è consentita” e sostituire con “sono consentite le riattivazione di cave inattive” e poi il seguito dell'articolo.

Noi perché, queste proposte perché non vedevamo l'esigenza di introdurre un ulteriore fascia di rispetto di cento metri, ma se proprio la si vuole fare va bene non fare cave nuove, ma se si consente di ampliare quelle che ci sono, non si capisce perché non dovrebbero riattivarsi quelle che ci sono già. Il paradosso potrebbe essere che si impedisca la riattivazione di una cava inattiva, mentre si potrebbe concedere l'ampliamento alla cava attiva di fianco, per portare un esempio del nostro pensiero. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. Abbiamo poi l'emendamento all'art. 34, comma 9, presentato dai gruppi direi quasi tutta l'opposizione, tutta l'opposizione mi sembra, giusto? Ah, okay. Ah, i firmatari del gruppo quindi del Partito Democratico. Quindi, anche da..(VOCI FUORI MICROFONO)..quasi firme diciamo, okay. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Preferisci le X? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Quindi, chi la illustra? Consigliere Bottici, prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Vado a leggere allora l'emendamento all'art. 34, comma 9, allora “nella parte in cui l'attività estrattiva non potrà comunque comportare la riduzione in modo irreversibile delle diverse strutture e gli elementi territoriali riconosciuti dal PABE come da tutelare” rimane identico.

Si sostituisce, si propone la sostituzione della parte seguente, ovvero:

“in caso di provvedimenti di messa in sicurezza ordinati dalle Amministrazioni competenti in applicazione del DPR 128/59 e del Decreto Legislativo 6/24 del 1996, l'Amministrazione Comunale previa eventuale indizione di conferenza dei servizi tra i soggetti interessati, potrà valutare l'opportunità di revocare l'autorizzazione delle escavazioni”.

Questo periodo viene sostituito con quello che vado a leggere: “nel caso di applicazione della fattispecie previste dall'art. 17 del PIT (tutela della sicurezza) l'Amministrazione Comunale può richiedere la predisposizione di idonee misure di mitigazione, previa indizione di conferenza dei servizi tra i soggetti interessati, laddove possibile”. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Si dà solo lettura in questo momento, giusto? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì. Se vuole anche dare una illustrazione va bene. E l'altro è sempre..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< E l'altro, l'altro..>>

Parla il Presidente Palma:

<<..emendamento all'art. 37. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Articolo 37 sì. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego, Consigliere Bottici. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Comma 5. Cioè dopo cinque punti percentuali, cioè la resa, lo leggo come è emendato, tanto dovrete avere il testo di com'è e lo leggo l'emendamento che proponiamo.

La nuova formulazione dell'art. 37, comma 5, è la seguente:

“la resa previsionale di cui al precedente comma, può essere ridotta fino ad un massimo di cinque punti percentuali. La riduzione può essere concessa se:

1)almeno il 50% del materiale estratto dal sito produttivo sia trasformato nella filiera locale, come presupposto inderogabile. Per il raggiungimento della soglia massima prevista, 5%, vengono approvati e realizzati i progetti rivolti all'incremento dell'occupazione e allo sviluppo di filiere connesse al mondo del lapideo, come previsto dall'articolo seguente”.

Questa è l'osservazione. Su questo vorrei dire una cosa.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Se è possibile. Cioè noi crediamo che come è stato illustrato prima dall'Assessore Martinelli i principi per i quali si dà una premialità, noi riteniamo corretto utilizzare anche quei criteri, che sono giusti, che si possono utilizzare, ma sono troppo, rimangono troppo soggettivi, demandati ad un giudizio di merito della Giunta, a quel punto, di un progetto e l'applicazione attraverso un criterio troppo soggettivo. Crediamo utile, visto che crediamo comunque anche nella filiera tradizionale e nel principio della filiera tradizionale, inserire come presupposto la trasformazione del 50% del materiale estratto per accedere a questo tipo di premialità, che è un po' la solita, che si trova nella 35 per addivenire al periodo transitorio, la richiesta di un periodo transitorio ulteriore. Secondo noi

è un principio valido, indipendentemente che sia contenuto in una legge e si debba applicare, e riteniamo utile che venga inserita anche qui come criterio montante per la premialità. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Allora io, chi vuole intervenire in merito agli emendamenti facciamo un giro tra le forze politiche e dopo li mettiamo in votazione. Se ci sono richieste di intervento, sennò li metto direttamente in votazione. Consigliere Dell'Amico, prego.>>

Parla il Consigliere Dell'Amico:

<< Grazie Presidente, buonasera. Allora, volevo rispondere a due, credo sì, un paio, due o tre di questi emendamenti. Allora, dunque, partiamo intanto rispondo all'emendamento del gruppo Insieme per Carrara, ossia all'emendamento dell'art. 8, comma 7, lettera c). Allora, da un lato, prima ci viene un po' imputato tutti questi ritardi, no? Di queste cose qua per fare un documento corposo. Avete visto dalle slide e lo testimoniano qua i tecnici e tutto il resto, la mole di lavoro che è stato fatto in questo senso. E siccome il PABE ha racchiuso proprio tutta questa che è la tutela paesaggistica di tante cose, prima di tutto non vogliamo che sia riferito soltanto alla tutela alla parte dei crinali, e poi, su questi, c'è stato fatto proprio uno studio specifico, sono stati identificati, è stato fatto, cioè fa parte del quadro conoscitivo una serie di cartografie che sono l'intervisibilità e tante cose. Quindi, a fronte di tutto questo studio, ci sembra molto riduttivo sopprimere l'articolo soltanto vette e crinali, perché sappiamo bene che le norme tecniche attuative non sono norme tecniche attuative messe lì e basta. Il piano, i piani attuativi fanno parte norme tecniche, quadri conoscitivi per arrivare poi ai quadri progettuali. Nei quadri progettuali sono state bene identificate che cosa? E' stato analizzato dagli uffici, dai tecnici, tutte quelle aree che discendono dall'indirizzo del PIT, ossia i crinali integri e tutto quello che sono stati analizzati, sono stati anche esclusi quei crinali che sono stati anche intaccati negli anni dalle attività estrattive, e sono stati ben definiti e quindi si sono, si troveranno nelle cartografie avete avuto modo, non so, di vederle, ma almeno noi le abbiamo viste, io le ho viste in particolare, ci sono anche proprio delle interruzioni dei crinali, perché? Perché queste attività effettivamente hanno inciso nel tempo. Siccome non si può dire che quelli sono crinali integri, su quelli sono stati ben definiti e non tutelati. Ma la tutela per noi è una cosa abbastanza seria e con questi strumenti vogliamo definirla. Non vogliamo rimanere soltanto su un articolato di un PIT, perché a quel punto prendevamo il PIT e lo trasformavamo direttamente nei Piani Attuativi. Quindi, per questo motivo, questo emendamento per noi è da rigettare.

Per quanto riguarda invece volevo rispondere anche per quanto riguarda l'emendamento all'art. 37 del Partito Democratico, comma 5, per quanto riguarda il discorso delle rese, sì insomma diciamo delle premialità.

Bene, allora per quanto riguarda l'art. 37, su questo mi sembra di capire che la nuova formulazione, la vecchia appunto è la previsionale di cui al precedente comma, la resa previsionale, quindi viene ridotta del 5% a fronte di progetti, fa riferimento all'art. 37 il comma 5, proprio anche al successivo articolo 38, dove nell'articolo 38 si va ad esplicitare che cosa? Tutti quei progetti che poi saranno analizzati ed entro 12 mesi dovrà essere istituito, quindi formato, un regolamento specifico per tutto questo. Il fatto di fermarsi al 50%, almeno al 50%, che è riportato nella Legge 35, come riferito dal Consigliere Bottici, bene questo è un discorso che, appunto, riguarda la Legge 35, come ha detto, giustamente, il periodo transitorio e sappiamo bene che quello sarà un elemento di passaggio nel regolamento. Questi piani attuativi hanno un indirizzo totalmente diverso. Hanno una visione completa della cosa, quindi non vogliamo mettere soltanto questo passaggio del discorso del 50%, perché lo riteniamo, saranno le filiere corte, sono esplicitate tutti quei progetti e tutto questo regolamento sarà ben corposo ed esplicitato entro 12 mesi dall'entrata in vigore dei piani attuativi. Quindi, anche questo lo rigettiamo. Grazie.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Dell'Amico. Non vedo altre richieste di intervento. Ah, ecco, Consigliere Montesarchio e sul filo di lana poi il Consigliere Vannucci. Prego, Consigliere Montesarchio. >>

Parla il Consigliere Montesarchio:

<< Grazie Presidente. Io volevo rispondere alla proposta di emendamento all'art. 27, che tra l'altro è stata anche una delle poche discussioni, che abbiamo avuto durante le commissioni. Volevo sottolineare come l'art. 27 riguardi la tutela delle sorgenti e dei pozzi captati per uso idropotabile, e che il presente piano, al fine di salvaguardare le sorgenti identifica quattro zone in cui valgono specifiche norme. L'emendamento proposto riguarda il comma 3 e si riferisce ad aree definite a vulnerabilità elevata, cioè dove causa elevato rischio di inquinamento della sorgente sono vietate nuove aperture e la riattivazione di cave inattive e dove sono consentiti i lavori di cave attive, purché adoperino particolari accorgimenti.

Ricordo come la fascia di 300 metri sia stata valutata con appositi studi idrologici e sottolineo come riattivare cave inattive aumenti esponenzialmente il rischio di inquinamento della sorgente. E' per questo che non accoglieremo l'emendamento proposto. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Montesarchio. Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Non per replicare, ma mi pare che i ragionamenti, che avete fatto stanno anche in piedi, ma non sono pertinenti rispetto al dettaglio della modifica. Cioè il fatto che si interpretino le norme attuative attraverso le carte, è il motivo per cui siamo stati un'ora e mezzo a spiegare che da parte nostra non c'è stata la possibilità di valutarle le carte e quindi sulle norme ci siamo concentrati. Se poi ci dice che le carte fanno delle cose che interpretano la norma in un certo modo, vorrei capire come fanno. Perché al di là della valutazione di quali sono i crinali integri e quali sono quelli non integri, quali siano i residuali e quali siano i non residuali, come fa la carta a scrivere qual è l'intervento non significativo su un crinale integro? Avete mai visto una carta che presenta una eccezione su di sé? Questa proposta di emendamento vuol dire il PIT dice che non si toccano i crinali integri, si possono toccare i crinali residuali o anche quelli integri in maniera non significativa. Quindi, una cosa è dire noi decidiamo quali sono quelli integri, noi decidiamo quali sono quelli significativi, ma la norma serve proprio a dire che in alcuni casi anche il crinale integro può essere toccato se in modo non significativo. E la carta non lo potrà mai rispecchiare questo dato, perché la carta rispecchia la definizione. E' un crinale integro e non è un crinale integro. La non significatività dell'intervento è una valutazione da farsi da parte dell'Ufficio. Questo si proponeva. Quindi, mettere in condizione l'Ufficio di decidere, intanto se il crinale è integro o no, e le carte ce lo diranno, vedremo se hanno fatto una cosa che condividiamo, ma questo, purtroppo, lo riserviamo alla fase successiva. Ma lasciare la possibilità all'ufficio di applicare ciò che prevede il PIT e cioè l'eccezione della non significatività dell'intervento, e perché la si vuole negare? Per una scelta politica, perché non è mica la carta che la nega. La carta è carta. Quindi, su questo credo sia, tra l'altro sia una cosa fatta anche un po' in maniera esagerata perché poi, alla fine, chi è che le applica queste norme, chi è che deve dire se l'intervento è o non è significativo, se non l'ufficio di cui ci si fida per fargli fare le carte. E Così come sono bravi a fare le carte sono anche bravi a capire se è significativo o meno, se il crinale è residuale o meno. Quindi, questo è il primo punto. Quindi, mi sembra una manetta che ci si mette da soli. Però, può comportare dei problemi, può costringere il tecnico ad essere miope se non gli si danno gli occhiali. Poi dopo ci si lamenta che i tecnici non riescono ad interpretare. Mentre, invece, in questo caso, sarebbe più semplice scrivere quello che dice il PIT e cioè che la non significatività è consentita poi decide chi applica quando lo è e quando non lo è.

Sulla filiera. E' vero, è una premialità sulla filiera viene introdotta, ma viene introdotta in termini di durata dell'autorizzazione della concessione. E' una premialità che la Legge Regionale sposa e, addirittura, codifica e certifica e sulla quale impegna la valutazione successiva, che qui vedremo come e in che modo. Ma la legge dice: io te ne do di più se mi fai ricadere sul territorio più ricchezza. E fa bene la Regione a farlo. Perché il Comune, quando stabilisce una propria premialità, non dice te la faccio durare di più, dice ti faccio lavorare anziché se il 25, porti a casa il 22% di (parola non comprensibile). Lo faccio quando mi fai queste funzioni, che definiremo dopo legate al turismo, al commercio, alla cultura e quant'altro e perché no anche alla filiera. Io mi sarei aspettato che avreste detto sopra il 50%, non dire della filiera ce ne freghiamo. Perché è una

premieria importante anche quella della filiera. Quindi, per quale motivo non, cioè la gente quando va a lavorare, va a lavorare nella filiera anche, no? Quindi, anche su questo la capisco poco. Sulle sorgenti. Se non ricordo male, non l'ho letta Presidente, ma non viene consentita nella seconda fascia soltanto la prosecuzione del lavoro nelle cave attive, vengono consentiti anche gli ampliamenti se il testo me lo ricordo bene, perché quello creava qualche perplessità. Premesso che io non sono d'accordo a fare quella seconda fascia lì, in quei termini eh, perché una fascia di rispetto sì, io avrei detto si può fare riattivazione delle cave attive, continuare il lavoro in quelle che..inattive scusa, continuare il lavoro su quelle attive, fare degli ampliamenti e anche aprire qualcosa di nuovo quando va bene, perché no? L'importante è che si lavori rispettando le norme, che ti impediscano di incidere sulle sorgenti, sennò che tutela è? Ma se la tutela noi la riserviamo alle cave che stanno lavorando, secondo me è una tutela che funziona perché sennò cosa la mettiamo a fare. Allora, si fanno dei livelli, si dice: entro 200 metri non si fa niente. Da 200 a 300 si lavora in questo modo e poi, e poi, e poi. Ma non capisco come da due a tre ci stia l'ampliamento della cava e non la riattivazione di una cava vecchia. Banalmente, se io sono confinante con una cava inattiva e chiedo di ampliarmi in quella cava lì, me lo consente. Se invece lo può fare quello che ce l'aveva prima di me, non glielo fai fare? E' uguale la cava, il pericolo è lo stesso, la situazione è identica, cosa costa dire che si consente anche la riattivazione e non soltanto l'ampliamento di quelle attive, tutto dentro l'ombrello del se volete lavorare lavorate in questo modo perché siete in una zona di tutela e la tutela deve essere più forte. Non dico niente su quello di cui non si è parlato, se non il fatto che cioè addirittura mettere in discussione le messe in sicurezza, magari perché si è rimasti bruciati dalle posizioni, che portano alcuni organismi in sede di Conferenza dei Servizi per fare i piani di coltivazione è un'altra cosa. Io credo che la messa in sicurezza vada sempre privilegiata. L'abbiamo detto prima non lo ripeto. La sicurezza sul lavoro esiste, come concetto, se il lavoro c'è. E quindi prima la sicurezza, il lavoro e poi dopo tutto il resto. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Non vedo prenotazioni, sì Consigliere Bottici, prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, niente, prendiamo atto che nessuna delle proposte, che viene dalla minoranza, viene presa in considerazione, per le motivazioni che avete dato. Rimango abbastanza, avrei scommesso che avreste accettato il discorso della filiera perché è un caposaldo, che non è imposto dalla legge, ci abbiamo sempre creduto tutti. Nella discussione del regolamento ricordo discussioni che doveva essere oltre il 50%, bisognava segare tutto, cioè non è che lo impone la legge, dobbiamo farlo. La tracciabilità è finalizzata a quello ecc. Possiamo decidere autonomamente, insieme agli altri criteri, di lasciare quel caposaldo, perché è importante comunque per lo sviluppo del settore, legato al settore, cioè il ricreativo, il commerciale, il turistico ecc, ma poi la ciccia vera è nella trasformazione del materiale, e non capisco cioè perché viene disattesa dicendo sono due cose diverse. Sono due premieria. Sono due premieria, rimangono criteri di premieria che si potevano benissimo inserire anche in questo regolamento. Cioè mi verrebbe da pensare che l'eventuale regolamento degli agri lo mettiamo perché ce lo impone la legge e non perché ci crediamo, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Non vedo altre richieste di intervento, quindi mettiamo in votazione il primo..mettiamo in votazione il primo emendamento all'art. 8, comma 7, lettera c) della delibera sui PABE. Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano. 6 favorevoli. Chi è contrario? 14 contrari. Quindi, è respinto questo emendamento.

Mettiamo in votazione l'emendamento all'art. 27, comma 3, terza riga sempre della delibera sul PABE.

Chi è favorevole a questo emendamento alzi la mano. 6 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. 14. Quindi, anche questo emendamento è respinto.

Mettiamo, quindi, in votazione l'emendamento all'art. 34, comma 9, sempre sulla delibera sui PABE.

Chi è favorevole alzi la mano. 6 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. Quindi, è respinto anche questo emendamento.

Mettiamo in votazione l'emendamento all'art. 37, comma 5, sempre sulla delibera sui PABE.

Chi è favorevole alzi la mano. 6 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. 14 contrari.

Quindi, è respinto anche questo emendamento.

Quindi, ritorniamo alla delibera nella sua formula originaria di presentazione. Facciamo le dichiarazioni di voto, direi, perché abbiamo già fatto un ampio dibattito. Quindi, se volete segnarvi per le dichiarazioni di voto, poi mettiamo in votazione. Consigliera Crudeli, prego. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Beh, si fa presto a fare la dichiarazione di voto. Io nel mio intervento introduttivo avevo, avevamo fatto una apertura come Partito Democratico e se gli emendamenti fossero stati accolti noi avremmo votato a favore. Purtroppo, prendiamo atto che questa maggioranza, diciamo, non ha avuto aperture anche se poi sono cose che, voglio dire, perfettamente accoglibili, però che c'è stato un muro. E quindi il nostro voto non può essere che contrario. Lo dico perché, sì e c'è poco da battere le mani, ve le battete da soli. Eh? Mi dispiace, sì, per gli uffici che ci hanno lavorato, non è, ovviamente è una questione politica la nostra, ma il Partito Democratico voterà contro nonostante avessimo fatto una apertura. E questo dimostra la vostra chiusura e la vostra intolleranza. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Crudeli. Consigliere Bernardi, prego, per le dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Sì, ma io avevo già espresso il mio parere indipendentemente dalla presentazione delle mozioni, degli emendamenti. E' ovvio, riprendo le parole non mi ricordo di qualche Consigliere di maggioranza, non so se di Daniele, di qualcuno, questo piano è innovativo. Questa è una vostra scommessa. Io penso che sarà peggiorativo. Penso che nei prossimi mesi ne vedremo delle belle, contenziosi, ricorsi. Sicuramente qualche cava andrà in ulteriore difficoltà e poi non lamentatevi se il Consigliere Bernardi dopo vi ha avvisato di quello che poteva succedere in questi banchi, in questa assise. Okay? Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bernardi. Sempre per le dichiarazioni di voto? Consigliere Vannucci, è fuori? Può riprenotarsi per piacere? Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Cioè, oddio, è vero che grandi incoraggiamenti non ne abbiamo avuti. Se uno avesse avuto qualche dubbio noi ci siamo astenuti in commissione perché abbiamo dichiarato di non avere visto bene tutto. Però, francamente, cioè non in essere in grado nemmeno di condividere una ispirazione alla lavorazione in loco di cui si è fatto passaggio in tutti i mesi precedenti, nemmeno sulla sicurezza, cioè l'Amministrazione vuol decidere, anche quando c'è un provvedimento di sicurezza di poter chiudere una cava, con quel discrezionalità, con quale forma, con quale assunzione di responsabilità io non capisco. Con quali strumento? Chi lo decide? La Giunta? Lo decide il Consiglio Comunale prono ad ogni iniziativa, che gli viene sottoposta. I tecnici non lo decidono perché l'Amministrazione Comunale può decidere, significa che lo decide qualcuno. Io mi auguro che non accada, però, francamente, mi stupisce. Mi stupisce anche l'atteggiamento così affezionato rispetto ai testi, che giungono in aula. C'è sempre quasi una volontà di difenderne anche le virgole, quando sono sbagliate, quasi che ci fosse una autonomia limitata di chi viene a

votare in questo Consiglio Comunale, che fa il pari con la disponibilità modesta alla discussione, con la difficoltà di accettare anche l'interlocuzione per quanto riguarda le fasi ordinarie di controllo e di proposta del Consiglio Comunale. Approfitto anche per invitare il Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, a ricordare che è la Commissione di Controllo e Garanzia non soltanto controllo. E quindi mi pare che alcune garanzie nei giorni scorsi, nei Consigli precedenti siano state in qualche modo travisate. E quindi credo che quello strumento potrebbe essere attivato per valutare se l'ordine, che stasera ho visto essere un pochino ricondotto alla normalità, poi sia così accettabile. Quindi, io prendo atto che non c'è alcuna volontà nemmeno di ragionare e di discutere, come si è visto anche nella premessa della impostazione di questo lavoro. Ci si è innamorati di più di poter fare una adozione parziale e inutile entro il 5, riuscendo nemmeno a farla, tra l'altro, entro il 5. Anziché cogliere l'occasione per confrontarci e fare qualche passo avanti. Mi pare sia emblematica la vicenda delle cave attive e inattive. La stessa cava, a seconda di chi è, può lavorare o no. Non mi sembra una grande soluzione, ma che testimonia anche che, di fronte alla pochezza, c'è poco da ragionare. Pochezza intendevo del contenuto eh, non mi permetto di dire di altri.

Mi aspettavo un segnale un pochino più coerente di apertura. Prendo atto.

L'ultimo punto di rammarico e poi finisco, annunciando il voto mi sembra sufficientemente argomentato negativo, cioè oltretutto nemmeno la presenza del Sindaco a votare gli emendamenti, a votare..(VOCI FUORI MICROFONO)..a votare le mozioni. Cioè abbiamo, Presidente abbiamo votato..(VOCI FUORI MICROFONO)..abbiamo votato..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Facciamo completare, per cortesia. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Abbiamo votato una inversione dell'ordine del giorno per consentire al Sindaco di partecipare ai lavori. E' questo che ha proposto lei. Lei ha detto invertiamo l'ordine del giorno perché il Sindaco deve andare via presto e non possiamo. Cioè, ma se il Sindaco può anche non esserci, cosa l'abbiamo votata a fare quella inversione lì. Noi avevamo invertito i termini del ragionamento e credo che siano, si siano appalesate, anche in questa circostanza, quei due elementi che vi dicevo: uno, della guida, il tema della guida di questa Amministrazione sta diventando sempre più stringente. Non è nascondendo il Sindaco si risolve il problema di un Sindaco che non c'è. E questo va affrontato.

Secondo. Il problema del sovraccaricare di responsabilità i tecnici, quasi, quasi individuando che, poi alla fine, quando fanno bene sono tutti bravi e quando c'è un problema è sempre colpa loro. Mai ci si assume la responsabilità. Ho colto, devo essere sincero, devo essere sincero con favore e poi lo diremo anche nelle altre discussioni, che faremo dopo, l'atteggiamento del Vice Sindaco che quanto meno ha detto mi prendo sulle spalle la baracca. Ma mica tutto può funzionare così. Almeno il garbo istituzionale di essere presenti alla votazione, di cui si è richiesto una inversione, francamente mi pare sia doveroso. Lo so che deve svegliarsi presto, ma quando gli va detto alle nove e mezzo? Cioè non lo so. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Chiariamo che la proposta è partita dal Sindaco direttamente perché, perché partiva questa sera stessa. Lui deve essere domattina a Fabriano e sono quattro o cinque ore e partiva ora. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Allora andava via subito e non ci faceva fare l'inversione, scusa eh. Non ho capito. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Era soltanto per chiarire. Però, il Partito Democratico ha già espresso la propria dichiarazione. Siamo alle dichiarazioni di voto. Quindi, una dichiarazione per gruppo per piacere. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Nessun'altra dichiarazione di voto? Consigliere Del Nero, prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Sì, grazie Presidente. Ci teniamo particolarmente a questa dichiarazione di voto. Ci teniamo perché, innanzitutto, vogliamo esprimere la nostra soddisfazione per il risultato raggiunto perché comunque nelle more della discussione si è forse non dato il giusto rilievo al fatto che, finalmente, il Comune di Carrara andrà ad adottare uno strumento che è importantissimo dal punto di vista strategico e va ad impattare su tre piani importantissimi, che sono l'ambiente, che sono l'urbanistica, in particolare nell'area di cava e soprattutto il Piano dell'Escavazione. Quindi, per questo noi esprimiamo la nostra massima soddisfazione ed esprimiamo, chiaramente, esprimeremo un voto favorevole. Ho mancato prima di fare i ringraziamenti, come hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto. Mi associo anch'io ai ringraziamenti ai tecnici, a tutti i consulenti esterni e a tutti coloro, che hanno lavorato alacremente alla redazione di questi piani. Aggiungo anche nei ringraziamenti tutti quei Consiglieri, tutti i Consiglieri di maggioranza, nessuno escluso, e anche qualche Consigliere di minoranza per l'impegno che comunque hanno profuso nel cercare di avere massima conoscenza di quelli che sono i temi per i quali questa sera siamo chiamati ad esprimere un voto. Mi sento di dovere dire qualcosa in ordine a tutta la discussione, che è stata fatta finora, perché abbiamo vissuto una prima fase dove, sostanzialmente, da parte della minoranza, l'adozione di questi PABE veniva disegnata come un qualcosa, come un salto nel vuoto da parte di questo Consiglio e poi dopo, con un atteggiamento quasi fanciullesco, imbarazzante, ci si è resi disponibili ad accoglierla in cambio di emendamenti...>>

Parla il Presidente Palma:

<< Non interrompiamo, per cortesia. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< In cambio di emendamenti che dal punto di vista della loro capacità di incidere sull'articolato sostanziale delle norme tecniche dei PABE, beh, per quanto potessero avere un senso, non avevano tutta questa portata innovativa, al punto tale che uno dei motivi per cui noi abbiamo deciso di non accoglierli, in parte è dipeso dal fatto che le soluzioni proposte è il caso di quella relativa alla distanza dalle sorgenti o alla riattivazione di cave inattive, non ci trovano assolutamente d'accordo. Mentre, sugli altri punti, sostanzialmente riteniamo che si tratti di cose già disciplinate o in via di essere disciplinate su altri, attraverso altri strumenti. Faccio riferimento alla filiera, cioè dove non accogliere questo emendamento non significa assolutamente rinunciare alle idee, che già abbiamo esplicitato in ordine al concetto di filiera corta. Però, come dicevo, mi sento comunque di ringraziare quei Consiglieri che hanno avuto un approccio comunque costruttivo al di là del fatto che è talmente importante per noi ed è un senso di responsabilità anche istituzionale procedere all'adozione di questi piani, che abbiamo ritenuto di mantenerne inalterato l'articolato proprio per procedere speditamente all'adozione, che, come abbiamo detto prima, costituisce un primo passo e non un passo di arrivo rispetto ad un percorso complesso. Come mi sono sentito di ringraziare coloro che comunque, al di là degli esiti e dei voti hanno provato a dare un contributo, mi sento anche di censurare in maniera forte quelli che invece hanno avuto un atteggiamento assolutamente disfattista, quelli che hanno voluto disegnare chissà quali scenari catastrofici successivi all'adozione di questi PABE spogliandosi assolutamente di ogni senso di responsabilità istituzionale e non preoccupandosi minimamente delle conseguenze di un eventuale mancata adozione o del differimento della stessa a tempi in questo momento non gestibili. Ecco, l'impressione è che per scelta, per visibilità, per strategia politica, non si abbia in minimo conto quello che è l'interesse collettivo. Cioè l'importante è dare contro, l'importante è dire di no, l'importante è configurare, ripeto, scenari catastrofici sulla pelle di tante persone senza

minimamente preoccuparsi del senso e della sostanza di quello che si afferma, indipendentemente dal fatto che sia vero o che non sia vero. E' un atteggiamento un po' come Nerone quando vedeva Roma, che andava a fuoco, e comunque era contento del fatto che avrebbe potuto dare la colpa ai cristiani. Ecco, sostanzialmente, noi abbiamo a che fare con questo senso di responsabilità. Credo, che il paragone con Nerone stia in piedi non tanto con riferimento alla caratura del personaggio, che sapevamo che non brillava particolarmente né per qualità intellettive, né per qualità morali, ma quanto per il fatto che lui non aveva assolutamente percezione di questo. Un errore assolutamente di percezione di sé. Tipico di chi si permette di dare soluzioni rispetto a temi che poi nella discussione dimostra assolutamente di non conoscere o di porre domande, che avevano già avuto risposta durante i lavori, perché poste da altri, e delle quali non si è avuto assolutamente notizia, ovviamente, mancando alle stesse commissioni. Ecco, mi sono veramente, scusatemi sono anche un po' teso, ma sono anche veramente tolto questo sassolino dalla scarpa perché ritenevo che fosse assolutamente importante sottolineare la diversità di approccio perché non tutti sono uguali qua dentro, non tutti si danno da fare nello stesso modo e non tutti hanno lo stesso approccio finalizzato a quello che dovrebbe essere il primo obiettivo di chiunque, al di là delle visioni politiche divergenti, in ordine a quella che è, diciamo così, una situazione di gestione serena delle situazioni. Noi, ovviamente, voteremo in maniera favorevole e lo faremo con l'estrema soddisfazione di chi va a votare una delibera che, come dicevo, non chiude un percorso, ma lo apre. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Consigliere Andreazzoli per la dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Allora, l'avevo già anticipato in premessa e mi sento di aggiungere a quanto è stato ridetto adesso per le dichiarazioni di voto, che non credo che sia una medaglia per questa Amministrazione il fatto di portare stasera un documento in Consiglio Comunale incompleto, dopo avere chiesto ed ottenuto una proroga da parte della Regione Toscana. Quindi, credo che, va beh, però, insomma, credo che il documento che viene presentato stasera io ho fatto una domanda, peraltro, prima, alla quale non ho avuto risposta, ma non è l'unica domanda alla quale non ho avuto risposta. Quindi, non è stato fatto neanche il chiarimento per il quale ho sollecitato l'Amministrazione. Quindi, un documento che è parziale, peraltro, e che almeno da una prima analisi, ma molto sommaria, mette seriamente a rischio l'intero comparto estrattivo con conseguenze che poi vedremo, quindi le vedremo, le valuteremo insieme e come ho detto prima non vado a vedere il futuro, ma guardo quello che è stato fino ad oggi. Le cave sono già state chiuse e i lavoratori hanno già diminuito il loro reddito. Quindi, vedremo che cosa succederà in futuro. Quindi, per questo, il mio voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Andreazzoli. Non solo dichiarazioni di voto, il Partito Democratico ha già espresso la sua dichiarazione di voto, mettiamo in votazione..(VOCI FUORI MICROFONO)..Mettiamo..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, era. Non ha parlato di nessuno in particolare, non mi sembra che ci siano i casi..(VOCI FUORI MICROFONO)..no. Mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione la proposta di delibera. >>

Parla il Consigliere Barattini L.:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Presidente, lei tutte le volte toglie, toglie la discussione. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Non tolgo nessuna discussione, ma è stata data la parola per le dichiarazioni di voto, uno per ogni forza politica. Mettiamo in votazione. Mettiamo in votazione la proposta..>>

Parla il Consigliere Barattini L.:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..No, no, no, io non sono d'accordo, cioè Presidente. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Scusate eh, scusate. Facciamo..>>

Parla il Consigliere Barattini L.:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Sei ospite qua, innanzitutto te sei ospite! >>

Parla il Presidente Palma:

<< Consigliere Barattini! No, Un attimo solo! Un attimo! Allora, aspettate! Consigliere Barattini! Consigliere Barattini! Consigliere Barattini! Non ha la parola in questo momento. Adesso le dichiarazioni di voto sono state fatte, mettiamo in votazione la proposta di delibera. Se dopo vorrà dire qualcosa, avrà tutto il tempo di farlo. Quindi, adesso mettiamo in votazione la proposta di delibera.

Chi è favorevole all'adozione del piano attuativo dei bacini estrattivi PABE scheda 15 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, alzi la mano. 14. Chi è contrario alzi la mano. 7 contrari. Quindi, il piano è approvato, la delibera è approvata. C'è anche l'immediata eseguibilità? C'è l'immediata eseguibilità, Chiara? Va bene. Quindi, non c'è l'immediata eseguibilità.

Quindi, ne approfitto per ringraziare anch'io a mia volta i tecnici, l'Architetto Bologna, l'Architetto Migliorini, l'Ingegnere Amadei, il Geologo Bruschi, l'Avvocato Iaria, il Geologo Piccinini e l'Architetto Nardini che sono stati qua con noi fino ad adesso. Credo di non avere dimenticato nessuno, quindi..>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Oh, ma Migliorini no? >>

Parla il Presidente Palma:

<< L'ho detto per seconda, per seconda l'ho detto. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ringraziamo anche il Criscuoli.>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) E anche il responsabile del procedimento. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ringraziamo anche Criscuoli.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Sicuramente. Quindi, grazie per la pazienza. Volevo, devo dire la verità, ringraziare anche tutti i Consiglieri perché abbiamo avuto una discussione, a mio avviso, anche diciamo positiva, io la vedo positiva come ordine di discussione.

Passiamo al punto successivo, che in realtà è quello precedente perché avevamo invertito, anticipato questa delibera. Quindi siamo alle interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno.

Stavo infatti per dirlo che c'è una richiesta di intervento da parte del pubblico e, in particolare, il signor Paolo Cucurnia chiede la possibilità di intervenire per portare all'attenzione dell'assise "varie distruzioni del territorio". Quindi, io chiedo al Consiglio se è favorevole ad ascoltare questo intervento. Chi è favorevole alzi la mano. Ho visto male, l'unanimità? La Consigliera Serponi è a favore? Okay. Quindi..(VOCI FUORI MICROFONO)..silenzio, per cortesia! Facciamo silenzio e non interloquiamo con il pubblico e il pubblico, per cortesia..(CONFUSIONE IN SALA)..il pubblico, per cortesia, è invitato a non intervenire. Grazie. Altrimenti dovrei farla allontanare.

Quindi, procediamo. C'è stata una votazione a favore. Chiedo al signor Paolo Cucurnia di avvicinarsi. (VOCI FUORI MICROFONO). No, facciamo silenzio, per cortesia! Prego, signor Cucurnia. >>

Parla il Sig. Paolo Cucurnia:

<< Grazie. Grazie signor Presidente, grazie al Consiglio di avermi dato la parola, per il momento grazie. Per il momento, poi si vedrà. Allora, mi dispiace che non ci sia il Sindaco. Mi dai il telefonino, per favore? No, non ce l'ho. Ah sì ce l'ho. No, perché dovevo vedere delle cose. Dopo semmai lo prendo. No, mi dispiace che non ci sia il signor Sindaco, perché io volevo partire proprio dal discorso di insediamento, che fece quando io l'ho votato, vi stupirete ma l'ho votato, mi si fossero seccate le mani, mi si fossero seccate le mani. Il suo discorso di insediamento verteva tutto sulla trasparenza e sulla collaborazione con i cittadini perché, purtroppo, la cassa non c'era. La collaborazione con i cittadini è andata così: che si è cominciato con una grande genialata con il "Muro delle Idee" costo 10 mila Euro, mi sbaglio? Un po' di più. Il "Muro delle Idee" che a cosa sia servito non si sa, a parte scrivere "Viva la Juve", che aborro fra l'altro, che aborro e qualche idea tipo, strampalata tipo che c'era qualcuno che voleva fare il dressage. Ora, io dico: ma se vuole il "muro delle idee" le farà tutte poi queste idee? Non ne ha fatta una.

C'era l'Assessore Bruschi. C'era l'Assessore Bruschi. C'era l'Assessore Bruschi che quando ho parlato di Carrarella gli si sono illuminati gli occhi perché aveva detto che l'avrebbe rimessa a posto. L'ha rimesso a posto la tromba d'aria dopo due anni, dopo due anni l'altro anno. A proposito di tromba d'aria alla delegazione comunale di Marina di Carrara c'era una centralina meteo, partita. C'è ancora dopo un anno, quasi un anno, c'è ancora tutti i fili fuori. Lì non sono stati i pini eh, non sono stati i pini. Non so cosa ci voglia per mettere una nastrina.

Tralasciamo il fatto sul Campo dei Pini, che il Campo dei Pini io non riesco a capire cosa ci sia sotto. Ho visto che il Sindaco parlava di trasparenza e la trasparenza mi sembra che non ci sia assolutamente, perché io non so cosa ci sia sotto a questo campo. C'è da pagare dei soldi? C'è da fare una fidejussione? C'è da impegnarsi? Siamo pronti a tutto abbiamo raccolto 1050 firme. Ho mandato le fotografie all'uscita del porto c'è un parcheggio, c'è un parcheggio dove educatissimi, educatissimi camionisti orinano dentro bottiglie che sono lì da sei mesi. Però bisogna fare pulizia ai pini! Lì non sono i pini! L'Assessore Raggi, quando non sa cosa dire, dice che lui non piace a molti, non piace a nessuno questo glielo posso garantire, ma la Rivoluzione Francese, la Rivoluzione Francese c'è stata 220 anni fa, che ha sancito che non ci sono più sudditi, ci sono cittadini e i cittadini sono quelli che vi pagano e sono quelli che vi votano, purtroppo. Purtroppo. Lo scempio, che avete fatto, è un'altra genialata. Un'altra genialata! Addirittura nel periodo delle ferie. Nel periodo estivo. Non ne volevo parlare. Il cantiere è in regola. L'ha detto lei. Ieri l'ha detto lei è in regola. Mancavano le transenne.

Allora? Da chi siamo condotti? Spero che il Sindaco, dov'è andato? A Fabriano? Sia andato con l'autista perché quando vede Bari 30 km torna indietro perché lui va a Bari 30 km. Dammi un po' il telefono. Spero che sia andato con l'autista. E' andato ad una regata, questo lo so da Milano, è andato ad una regata a Viareggio, senza fascia, in incognito, l'hanno preso per uno qualsiasi non lo volevano far passare. Il Sindaco! E' quello che fa le ordinanze. Ragazzi, ma lo sa quello che fa? Qui casca tutto! Casca tutto! Agli Animosi non ci si va, si va alle cave. Contenti eh i commercianti di Piazza Alberica, che, invece di farlo magari in Piazza Alberica, che si potrebbe vendere qualcosa, gli spettacoli si fanno alle cave. Contenti. Io spero che questi tre anni passino velocemente. Passino velocemente.

Volevo leggere una poesia, che ho fatto io, volevo leggere quella della quercia caduta del Pascoli, ma siccome poi non c'è il Sindaco che, volevo vedere se poi ha la faccia di dirla in classe ai suoi, l'onestà intellettuale di dirla in classe ai suoi allievi dopo avere fatto quello scempio che ha fatto a Marina..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh? No, non è la pioggia nel pineto, è seria questa. E' "Il Marinello". E' "Il Marinello" ed è un sonetto ed è intitolata "Ritorno dalla Cala".

Le reti in fondo al mare all'encalata.

La prua è argiran verso Marina.

Per oggi è finita la giornata, speriamo al sibi bona domattina.

La prima stella in cielo si è affacciata e con la luna appena pupazzina, come du gocce d'acqua de brunata, al brillin de sta scena vespertina.

Con calma la sera al port pianin, pianin sul (parola non comprensibile) bianca, sul tin e i monti in fond laggù, de seta un vel color turchin.

Al voche sono guaste questo fondo, che diramano su le nostri pin. Siete nati in del post più bel del mondo.

Poi sono arrivati i Cinque Stelle. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Grazie al signor Cucurnia. E' anche poeta, quindi grazie.

Passiamo quindi alle interrogazioni. No, non ce n'è di interrogazioni scritte. No, prima le interrogazioni. Se ci sono delle interrogazioni orali. Consigliere Barattini per una interrogazione. Prego. (VOCI FUORI MICROFONO). ah, non l'ho vista allora. No, se c'è una interrogazione scritta del Consigliere. Prego. Se è una mozione d'ordine, diamo il microfono al Consigliere Bottici. Diamo la parola al Consigliere Bottici, per una mozione d'ordine. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, sta succedendo quello che immaginavamo l'altro giorno quando si organizzava la seduta di Consiglio. Cioè abbiamo fatto un ordine del giorno dove abbiamo messo una discussione del PAPE, che è durata quattro ore, quattro ore con un calendario di delibere lungo, cioè qui si rischia di fare le tre di mattina. Cioè io credo che bisognerebbe trovare il modo di organizzare diversamente il lavoro di qui. Perché io fino alle tre di mattina non ci sto per ovvi motivi, perché il Sindaco va a Fabriano, ma io domattina mi devo alzare anch'io. Cioè, ognuno c'ha i suoi pensieri, le sue cose da fare. Per cui, io dico diamo un ordine, organizziamoci, sospendiamo due minuti vediamo cosa portare fino in fondo, quale è più prioritario per l'Amministrazione al livello di delibere. Cioè facciamo un Consiglio la settimana prossima dove facciamo le discussioni di altre cose. Perché non è possibile, non è possibile organizzare un Consiglio Comunale, siccome l'avevamo detto, l'avevamo detto, puntualmente si sta verificando che un Consiglio Comunale rischia di durare otto ore. Non mi sembra il caso. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene, mi sembra che non ci sia una proposta da mettere in votazione. Capisco il senso e lo accolgo. D'altra parte adesso ci sono delle interrogazioni, che aspettavano, come quella del Consigliere Spediacci, che era già presentata. Ci sono poi delle delibere che sicuramente, quello che era stato detto l'altra volta era che le mettiamo all'ordine del giorno ed, eventualmente, si possono sempre rimandare quelle che non sono urgenti. Dal punto di vista dell'amministrazione direi che quanto meno il piano triennale delle opere pubbliche e la variazione, che ad esso è collegata, penso che sia una delle prioritarie. Però, io devo necessariamente, a meno che non ci sia una proposta diversa, io devo necessariamente proseguire con le interrogazioni. Cioè, poi sta a voi, se non volete farle, non le facciamo. Domani mattina è convocata a mezzogiorno una capigruppo. No, domani mattina, domani mattina è convocata a mezzogiorno una capigruppo in quella sede possiamo anche decidere di fare, di pianificare altre sedute. Quindi, da questo punto di vista non vedo problemi, sta a voi, cioè. (VOCI FUORI MICROFONO). E quindi io andrei avanti con le interrogazioni, se non c'è una proposta specifica, d'altra parte. Quindi, c'è l'interrogazione del Consigliere Spediacci che è quella. (VOCI FUORI MICROFONO) Se vuole dare la precedenza al Consigliere Barattini, prego. Consigliere Barattini. >>

Parla il Consigliere Barattini L.:

<< Cioè è difficile parlare in questo Consiglio Comunale, veramente difficile. No, io volevo fare, tra l'altro cioè non si sa più a chi farle le interpellanze perché, purtroppo, ci sono i nostri eroi che ringrazio di essere qua, ma molti non ci sono più, perciò. Io volevo fare, leggendo, spulciando un attimino c'è una delibera di Giunta, la n. 407 del 19 settembre del 2017, che interessa il Palazzo Rosso. Il bando dei, riferito ai bandi di periferia che, a quanto pare, si destina ad uno spazio espositivo. Se non ricordo male si parlava di creare degli spazi per raccogliere tutte le associazioni di Carrara, per dargli una casa anche a loro. E leggendo questa delibera, dove si vede, per questo palazzo area espositiva, cioè si presume musei. Ora, io chiedendo un po' la collaborazione degli uffici, che è stata molto puntuale ed efficace, mi sono messo un po' lì a capire come va la situazione dei musei. Allora, leggendo il Museo Civico del Marmo, mi hanno dato i dati degli ultimi tre anni, nel 2017 una media di 11 persone. Nel 2018 una media di 15 persone. Nel 2019,

chiaramente, ferma al tempo che io ho fatto la richiesta, 5,8 persone. Centro Arti Plastiche..no, per i giorni, io ho diviso per i giorni dell'anno. Ho fatto un calcolo matematico, io sono abituato a dividere per il numero di giorni, così mi hanno insegnato alla ragioneria. Abbiamo il Centro Arti Plastiche o CAP. Nel 2017 una media di dieci persone, nel 2018 una media di 12, e nel 2019, fermo sempre al momento in cui ho fatto richiesta, una media di 13.

Passiamo al CARMI Carrara Michelangelo. Nel 2018 una media di 28 persone e nel 2019 una media di 11. Tra l'altro, ho portato i miei figli sabato scorso a vedere. Poi, ho chiesto anche i costi di gestione. Nel 2000, ho i costi del 2018, chiaramente del 2019 non li posso avere, giustamente, è l'anno ancora in corso, per la gestione dei tre musei 521 mila Euro. Nel 2017 416.000 Euro. Gli introiti vanno nel 2018 da biglietti staccati 22.555,20, poi c'è un accordo con la Camera di Commercio che ci dà 10 mila Euro e gli introiti salgono nel 2018 a 32 mila. Nel 2017 a 22.000. Ora, io non voglio dire, è chiaro che è giusto che l'Amministrazione sopporti dei costi per garantire, per tenere in piedi questi musei, ma, santo Dio, ma non viene in mente che farne uno nuovo cioè non c'è quella richiesta da parte del popolo di venire a vedere i musei di Carrara. Poi, magari, se c'era l'Assessore alla Cultura che, purtroppo, cioè secondo me l'indirizzo della delibera, se andiamo a rivederlo, è meglio perché andiamo a mettere in piedi un altro museo per niente. Cioè a carattere espositivo io penso che sia un museo, voglio dire, non riesco ad immaginare nient'altro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Barattini. Non essendoci l'Assessore di riferimento, che è a Fabriano per lo stesso impegno del Sindaco, le sarà data una risposta scritta. Chiederei un minuto per sostituire la scheda di memoria. Non sospendiamo, facciamo soltanto un attimo di.>>

FINE SECONDA PARTE

INIZIO TERZA PARTE

Parla il Presidente Palma:

<< Bene. Ci sono altre interrogazioni? Quella del Consigliere Spediacci, giustamente. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..a parte spero che il Sindaco a Fabriano..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Si può prenotare, per cortesia? Può usare il microfono del Consigliere Vannucci, per cortesia? Che ho notato che funziona molto bene. Ci siamo, ci siamo. Se possiamo attivare. No, va bene, Bruna. (BREVE INTERRUZIONE). Prego, Consigliere Spediacci.>>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Bene. Allora, io avevo presentato una interrogazione scritta lo scorso Consiglio Comunale sulle spiagge libere. Anche perché all'epoca, quando ho presentato questa domanda, non si sapeva ancora a che punto fosse la gestione, come fosse la questione. Ora, le cose sono un po' cambiate perché ho appreso che la gestione è stata data, però ci sono delle cose che vorrei puntualizzare sulle spiagge. Intanto, sapere la situazione della spiaggia dell'Idrovora, perché non è ancora disponibile. Abbiamo, è stata data la concessione o quello che (parola non comprensibile) dell'autorità portuale, è ancora ferma, per quale motivo non è ancora in disponibilità del Comune. Poi, volevo sapere, per la spiaggia Fossa Maestra, che è tra i due canali, Fossa Maestra e Parmignola, com'è la situazione. Anche qui siccome non è menzionata, volevo sapere cosa si sta facendo perché io ci sono andato a vedere, ho visto che nei giorni scorsi c'erano dei tronchi d'albero, che stamani sono stati, stamattina presto a vedere, io poi abbiamo anche un po' (parole non comprensibili)..e ho visto che stavano facendo, però c'è sempre erba alta, c'è sporcizia, c'è di tutto, ci sono dei residui, delle situazioni che c'erano lì, anche perché lì c'è ancora il problema del discorso dell'abusivismo che c'è stato dato lo scorso anno e che sta andando avanti, per cui avremmo occasione poi di riparlarne su questo punto. Quindi, io vorrei far chiarire il punto per quanto riguarda sia la spiaggia dell'Idrovora a che punto siamo, per quale motivo la spiaggia qui

ora (parola non comprensibile)..libera per poterci fare un servizio, ecco e la situazione della spiaggia tra i due canali a che punto siamo. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. Vuole rispondere? Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Galleni:

<< Buonasera. So che sembrerà irrituale che risponda io, però penso di fare un piacere ad annunciare che lì verrà fatta una bau beach, cioè verrà fatta una spiaggia per chi ha un cane, un animale e verrà dedicata nel, tra il Parmignola..(VOCI FUORI MICROFONO)..e dovrebbe essere stata oggi firmata una ordinanza da parte del Sindaco e quindi lì sarà destinata ai proprietari di cani che tutto il giorno potranno usufruire della spiaggia ed è una bella cosa perché è la prima spiaggia in questo senso del nostro Comune e, ovviamente, devo ringraziare anche l'Assessore all'Ambiente, l'Assessore ai Lavori Pubblici anche se (parola non comprensibile), no scherzo, perché, insomma, verrà fatta questa bau beach, insomma. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore Galleni. Se l'Assessore Raggi vuole completare la risposta, prego. >>

Parla l'Assessore Raggi:

<< Sì, relativamente invece a quella, alla spiaggia del Porto ci sono in atto ancora delle procedure burocratiche con l'autorità portuale perché è stata sostanzialmente sezionata la richiesta di concessione e quindi verrà, la gestione sarà fatta come gli altri anni. Infatti, è stata affidata la pulizia, questo diciamo dal settore del turismo non dei lavori pubblici, né dal Demanio, però la parte di gestione viene rinnovata come l'anno scorso perché in questo momento, per fare un bando diverso non ci sono i tempi. Quindi, verrà gestita come gli altri anni, quest'anno. Faccio presente che sono già aperti anche i servizi, è stata già pulita quindi. E' aperta, ecco, nonostante magari qualche titolo un po', diciamo allarmante, anche il giorno che c'era scritto "chiusa la spiaggia" in effetti ci sono andato e ho scoperto che era aperta. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore Raggi. Consigliere Spediacci può dire se è soddisfatto o meno della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Intanto, mi fa molto piacere che si faccia una spiaggia per i cani perché te sai che sono animalista, quindi questo mi fa piacere. E apprezzo..(PROBLEMI DI REGISTRAZIONE – la voce va e viene)..però, c'è anche da dire che non so, Assessore Raggi o chi è il responsabile, che siete andati a vedere in che condizioni è la spiaggia dove devono andare i cani. Io ci sono andato diverse volte: ci sono i cartelli, quelli del divieto di balneazione, queste cose che sono obbligatorie da mettere sulla spiaggia, che sono dentro il fiume. E sono dentro il fiume da mesi, da un paio di mesi, proprio cartelli sradicati e buttati nel fiume. C'è un sudiciume che fa schifo. Mi sono spiegato? C'è dell'erba alta in una situazione. Ci sono dei residui..aspetta, fammi parlare, non..poi, dopo, se vuoi dire, dici le cose. Ora, io sto rispondendo ad una cosa perché sento la parte, oltretutto ci vanno i cani, io rispetto più i cani dei cristiani, quindi figurati un po'. Detto questo discorso, perché ci sono ancora situazioni di docce, messe lì cadenti, ci sono, boh, come si chiamano quegli aggeggi dove ci si mette le bandiere, c'è di tutto. Quindi, io direi Pavese, si chiama Pavese? Come si chiama non lo so. Quindi, direi che sarebbe il caso di dare dignità a questa spiaggia, di dare dignità perché ricordatevi che lo scorso anno si è pagato 8.300, 8.400 Euro di pulizia della spiaggia dell'AMIA per consentire ad altri di svolgere una attività abusiva, no? Ricordate. Quest'anno l'AMIA è stata, l'AMIA, Nausica o come si chiama, è andata a fare una pulizia a questa spiaggia? Quante pulizie ha sostenuto questa spiaggia? Nessuna. Nessuna! Nessuna! Quindi, questo è il discorso. Primo. No, faccio per chiarire. Secondo. Caro Assessore Raggi, il discorso della Porto Authority non è solo della spiaggia del (parola non comprensibile)..è che stanno aspettando da mesi si dia il tracciato alle fognature

bianche sennò non ci danno l'autorizzazione. Ha capito quello che le voglio dire? Perché io stamani sono andato a parlare alla Porto Authority e mi hanno detto: noi diamo la concessione, ma se non ci danno i documenti, non ci danno i tracciati delle fognature bianche, questo mi ha detto la Porto Authority. Quindi, si informi negli uffici e vedrà che gliela hanno richiesta agli uffici del Comune. Ma questo non è che io voglio, io voglio che si risolva questo problema perché mi sembra un discorso ragionevole, no? Quindi, vedremo l'assegnazione che è stata data come sarà il servizio, anche se io avrei, non so la ditta che ha vinto perché non ho capito bene se è una ditta di Sarzana, mi hanno detto qualche cosa ma, la ditta che ha vinto. Però, io avrei piacere che si fosse anche salvaguardato qualche posto di lavoro della gente che ci contava su quei quattro o cinque mesi perché è tutta gente che aveva necessità di. Ma spero che sotto questo aspetto vi siate preoccupati. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. Non vedo richieste di altre interrogazioni. C'è una interrogazione da fare? Prego. Prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Bene, no, vorrei fare..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Le vuole illustrare tutte? >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Sì, sì. >>

Parla il Presidente Palma:

<< E poi facciamo rispondere a chi deve rispondere? >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Sì. Poi, soltanto sono, sono cose che si possono unificare. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Se le illustra tutte, così. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Sono due, guardi. Sono piuttosto..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..camper. Io feci un interrogazione dei camper a giugno dell'anno scorso dicendo che a Marina di Carrara c'erano dei, c'era una cosa molto sentita che era quella dei camper che, specialmente, nella zona di Via Parma, tra Viale Vespucci e Viale Colombo avevano creato una situazione dove era più una casa al mare piuttosto che un parcheggio. C'erano delle difficoltà a multarli perché avevano vinto un ricorso al TAR, perché sono mezzi normali, tipo automobili, quindi non si potevano multare, e io proposi un semplice rimedio quello di dire: mettiamo delle, facciamo delle, alle aiuole siccome andavano con la parte interna dentro le aiuole, ho detto mettiamoci una recinzione così vanno all'esterno e non ci possono stare. E' stato detto: va beh, vedremo e non vedremo. Il 4 di luglio, nel Consiglio Comunale, il Consigliere Cesare Bassani, ha illustrato una richiesta, una mozione, ha fatto una mozione alla Giunta dicendo di attivarsi per creare delle zone attrezzate dove poter essere, dove potevano essere accolti questi camperisti senza creare difficoltà, no? Queste zone erano individuate in una zona a Marina di Carrara e una zona a Carrara per poter. Ora, io le sono a chiedere: che fine ha fatto questa richiesta che ha fatto? Era anche una richiesta, diciamo, una richiesta legittima, perché si riconosceva l'importanza dei camperisti perché si diceva vengono, ci lasciano i soldi, va benissimo, per una mostra, una fiera che facciamo alla Marmo Macchine per i camper. Quindi, per quale motivo dobbiamo non accogliere, non trovare dei punti di accoglienza, certo non in quel punto lì, non davanti alla spiaggia ed impedire il parcheggio dei nostri cittadini, di vedere gli escrementi da tutte le parti, di vedere, insomma, tavolini, roba stesa. Cioè non va bene. E quindi si è stabilito questo. Ora, io volevo sapere: cosa abbiamo intenzione di fare? Questi, sono

stati recepiti questi spazi? O quest'anno perché io sono andato, c'ho le fotografie, è di nuovo come l'anno scorso. Ecco, quindi, forse sarà meglio ascoltare quello che, (parola non comprensibile) io di mettere tutti dei paletti e vedere di andare avanti in questo modo, no? Senza aspettare chissà cosa, e magari risolvere un po' il problema. Questo è il primo discorso.

Seconda interrogazione è sulla passeggiata a mare, sul molo, perché io c'ho tante persone..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..anche famiglie con bambini, che si lamentano, è uscito anche un articolo sul giornale sulle biciclette che sfrecciano sul porto. E, praticamente, i pensionati hanno paura perché qualcuno..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..in terra, oltretutto sono anche biciclette elettriche, oltre che biciclette normali. E, praticamente, è tutto un suonare, bibi bobo, questi cascano in terra, bambini che sono rimasti. Quindi, io dico: è possibile che si permetta sul porto di fare questo? Domanda. Perché non risulta che ci sia una pista ciclabile. Quindi, andarci con la bicicletta e andarci con le biciclette elettriche crea delle problematiche, specie agli anziani ed ai bambini. Quindi, magari, dare ai vigili urbani un imput sotto questo aspetto di trovare una forma. O si impedisce, o si dice le biciclette possono passare, si fa un, oppure, non lo so, però lì c'è il divieto di accesso alle biciclette, se non mi sbaglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Spediacci. La prima domanda mi sembra che si afferente al tema, quella sui camper, tema quindi le sarà data risposta scritta perché l'Assessore Forti, ovviamente, non è presente. La seconda? Sulla viabilità? Puoi rispondere? Allora, risponde il Vice Sindaco. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Sì, no, niente. Insomma, il problema che solleva il Consigliere è un problema, insomma, che si presenta, perché purtroppo c'è qualcuno che non tiene conto che quella zona è frequentata appunto da bambini, da famiglie, anche da persone anziane. Talvolta capita che qualcuno si dimentichi dove vive, dove abita e come ci si deve comportare. Magari, cercheremo insomma di sensibilizzare anche la Polizia Municipale, che, come ha visto, insomma, sta monitorando quella zona per evitare che ci siano altri episodi di questo tipo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Vice Sindaco Martinelli. C'è una interrogazione del Consigliere Bottici, prego. Prima Bottici e poi Andreazzoli. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, c'è la polemica del taglio dei pini, io sollecito invece il taglio dell'erba. Perché a Marina di Carrara, dove io abito ora, fino ad una settimana fa era una cosa indecente, indecente. Anche in centro, anche dove ha il negozio Gabriele, a venti metri c'erano cespe sui marciapiedi, cespugli alti un metro. E' stata data una sistemata, ma alle quattro strade del centro. Tutto il resto di Marina di Carrara, forse anche dei..no, non è vero. Allora, vi invito, siccome la signorina, la signora Paita dice che non è vero, vi invito domattina, prima che ci mandate qualcuno, in Via Cavallotti, in fondo a Via Cavallotti angolo Via Muttini, andate a vedere dove c'è le scuole, i marciapiedi, l'erba alta così. Ci sono passato stamattina con lo scooter, ho dato un'occhiata, c'è l'erba alta così. Siccome non è vero, siccome non è vero ci andate, c'ho i documenti. Siccome il decoro è importante e, soprattutto, nel periodo estivo, con i turisti che arrivano, ecc, ecc, se si riesce a migliorare questo servizio sarebbe positivo. Ma non è vero, andate a vedere perché ho fatto le foto stamani. Fino ad una settimana fa era dappertutto. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Quindi, la domanda è se c'è una sollecitazione. Va bene. Quindi, non mi sembra che ci sia una domanda, quindi. Va bene. Va bene. Consigliere Andreazzoli, prego.>>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Io volevo chiedere: probabilmente quando è stato presentato il Bilancio Consuntivo avevo fatto una richiesta di sapere i 100 mila Euro, che erano stati destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche quanti, per che cifra, effettivamente, si era, era stata effettuata la spesa, però non

ho saputo niente. E quindi, non so, magari sono stata poco chiara. Comunque, la rifaccio. Volevo sapere nel 2018 quanto è stato speso effettivamente per l'abbattimento sulle barriere architettoniche. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Andreazzoli. L'Assessore Raggi le farà avere sicuramente risposta scritta. Grazie. Consigliere Vannucci, ha una interrogazione? Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< L'avrei fatta volentieri al Sindaco, ma abuserò del Vice Sindaco, visto che è presente. Qualche mese fa abbiamo approvato un regolamento sulle nomine negli enti. Mi risulta che in commissione, io non ci sono, (parola non comprensibile – INTERRUZIONE la voce va e viene)..ci abbiano lavorato anche intensamente. Un regolamento che codifica i comportamenti per le nomine e quant'altro. (INTERRUZIONE – la voce va e viene)..è già un allargamento, no? (INTERRUZIONE – la voce va e viene)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Prego, Consigliere Vannucci, può completare. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, dicevo, tra l'altro quel regolamento sostituiva un altro regolamento, lei non c'era al regolamento, un regolamento che ha avuto una storia anche piuttosto travagliata nel corso degli anni precedenti. Francamente, io sono sempre stato contrario a fare i regolamenti, figuriamoci su quella roba lì. Ma sembrava fosse la cosa più importante del mondo regolamentare il..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..lo non so se è successo anche a voi, ma mi è arrivato l'altro giorno un messaggino sul telefono..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..ho nominato il Presidente di Area Retro Portuale e tizio, se volete andatevi a pigliare il curriculum, era Bertolini. Ora, io mi domando: ma De Pasquale Francesco, io non lo so se l'ha scritto di suo pugno, no è in Segreteria, dai! Ora, via! Consentitemi un minimo di ilarità perché sennò. Allora, ora dico, se facciamo i regolamenti per cambiare i regolamenti e per normare i comportamenti e se si va a fare le nomine, in una realtà importante come AREA, dove ci sono dentro una pluralità di soggetti, ti nomini addirittura il Presidente e tutto questo regolamento qua produce, come esito, e ci si dica ho nominato tizio, vatti a cercare il curriculum, probabilmente se è stato rispettato il regolamento, è un regolamento che avremmo fatto bene a non fare, e a spendere diversamente quel tempo. O sennò, se non è stato rispettato, vorrei capire. Mi sembra di avere capito che non si capisce nemmeno come (parola non comprensibile)..perché c'è un albo da fare (parola non comprensibile)..però, alla fine, la mia è una domanda di sostanza: vi sembra coerente con l'impostazione, che avete dichiarato e cioè di fare le nomine in trasparenza, con selezioni attraverso le quali si scelgano i migliori, in cui uno vale uno, i cittadini più bravi abbiano le migliori opportunità di andare quando viene nominata una persona che io non conosco e non voglio conoscere, della quale ci si dice: l'ho scelto io e il curriculum è là. E' questo l'esito, Presidente, del regolamento che abbiamo votato? Siccome lei è sensibile a questo argomento, è questo l'approdo che la nave della trasparenza, che lei ha l'onore di pilotare in parte, voleva raggiungere? Perché se questi sono gli esiti, non facciamone più di regolamenti. C'era una vecchia massima che non vi dico per brevità, però un punto ce lo farei su questo, perché sennò, ragazzi, veramente, ma io mi ricordo quando c'era qualche dittatore nelle repubbliche sud americane, io credo avesse una attenzione maggiore rispetto al rispetto dello spirito della norma. Il Segretario mi potrà dire: ma io sono responsabile della trasparenza solo dei dirigenti. Ma non c'è un responsabile della trasparenza per i sindaci e giunte? Sennò, cosa? Io proporrei di rinunciare ai compensi che sono stati spesi per produrre quel Regolamento perché, francamente, fatto così è servito a poco. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Se vuole rispondere il Vice Sindaco. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Sì, la procedura prevista dal regolamento, ora vado a memoria, mi perdoni sono un po' stanco, prevede appunto che all'inizio di ogni anno venga fatto un avviso pubblico. Chiaramente il regolamento o la creazione di un albo. E' chiaro che il regolamento è stato fatto in corso d'anno, non ci saranno probabilmente quest'anno i tempi tecnici, lo faremo dal prossimo anno. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Va bene. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Grazie Vice Sindaco. Bene, Consigliere Guadagni vuole fare una interrogazione? Prego. >>

Parla il Consigliere Guadagni:

<< Grazie Presidente. Io, boh, non so a chi rivolgerla, vi guardo un attimino, però. No, eh, ma forse, forse becco più di là, forse becco più di là. Però, incamminandomi e passeggiando per Marina di Carrara o notato nelle pensiline dove vengono fatte delle affissioni il mio bellissimo volto, quindi (parola non comprensibile) perché così è, con ironia, ho notato anche il timbro, timbro ICA. Quindi, regolarmente affissa. Volevo sapere, insomma, se è una cosa normale che il mio volto sia messo dovunque senza la mia autorizzazione e comunque con un timbro, quindi che autorizza tale..(INTERRUZIONE – la voce va e viene). Grazie. No, senno magari l'argomento può essere trattato in controllo e garanzia, visto che la commissione si riunisce parecchie volte. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Dunque, l'interrogazione, il soggetto interrogato è..(VOCI FUORI MICROFONO – INTERRUZIONE)..sì, allora rispondo al Consigliere Guadagni che, in effetti, non conosco nei dettagli quello che è successo e quindi mi farò carico di verificare presso gli uffici competenti se è tutto in regola. Grazie. (VOCI FUORI MICROFONO) Scusate! Vi devo chiedere di ritornare un attimo. No! No! (VOCI FUORI MICROFONO). So che è soddisfatto della risposta, quindi andiamo avanti.

Non vedo altre richieste di interrogazione, se non erro. Quindi, andiamo avanti. Ci sono delle mozioni? Va beh, le abbiamo già assolte qualcuna con le osservazioni e la proroga sul PABE.

C'è una mozione pendente sul progetto di delocalizzazione plessi scolastici, presentata da Lapucci, Vannucci, Bernardi e Spediacci. Non so se volete presentarla adesso o rimandarla. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Io la rimanderei. >>

Parla il Presidente Palma:

<< La rimandiamo. Dopo di che c'è una mozione presentata da Lapucci sul Forum Giovani, ma vedo che non c'è neanche il Consigliere Lapucci. Tutte le altre all'ordine del giorno sono del Consigliere Lapucci, presentate da lui e quindi le rimandiamo alla seduta successiva. (VOCI FUORI MICROFONO) Rimandate, rimandate. Infatti la lista si sta allungando, devo dire.

Quindi, passiamo al Punto n. 8, perché abbiamo invertito 7 e 8 e quindi passiamo alla proposta di delibera:

PUNTO N. 8 – MODIFICA DEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2019-2020-2021 ED ELENCO ANNUALE 2019.

La illustra l'Assessore Raggi. Prego, Assessore. Sì, c'è una mozione d'ordine? Sentiamo prima il Consigliere Bottici. Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Se ci sono, fra queste delibere, che devono andare in approvazione, alcune che hanno un termine necessario, le..no, le facciamo, le facciamo ora. Siccome era preventivato comunque un ulteriore Consiglio la settimana prossima, è possibile? Nel quale vi potremo anche, nel quale potremo anche fare nei tempi giusti, soprattutto ad inizio Consiglio, quando c'è anche la partecipazione del pubblico, interpellanze ed interrogazioni, direi di, magari, fare le delibere necessarie e spostare le altre al prossimo Consiglio. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Allora, casualmente sono in ordine di priorità, diciamo, perché. E quindi quella della..(VOCI FUORI MICROFONO)..No, effettivamente, mi risulta una certa necessità di approvare le prossime due delibere perché, ovviamente, devono partire dei lavori pubblici nei plessi scolastici e di conseguenza, siccome sappiamo che gli iter sono piuttosto lunghi, quindi queste, le due successive, almeno secondo me, è necessario.

Assessore Raggi, prego. >>

Parla l'Assessore Raggi:

<< Cercherò di essere breve e conciso. Allora, la variazione del Piano delle Opere Pubbliche si è resa necessaria per tre interventi, che debbono essere inseriti:

i lavori di riqualificazione energetica di due scuole, a seguito del fatto che l'Amministrazione, anzi il Comune, no l'Amministrazione, è riuscito ad aggiudicarsi un bando della Regione Toscana per la riqualificazione energetica di due scuole: la Paradiso A e la Scuola dell'Infanzia Gianpaoli Nido Girotondo. Questo per effettuare degli interventi, sia sulla parte impiantistica che sulla parte di isolamento termico. Quindi, è necessario, il contributo della Regione Toscana copre la maggior parte, però è necessario un co-finanziamento del Comune, quindi dobbiamo fare una variazione di Bilancio. C'è un termine perentorio perché bisogna fare la convenzione con la Regione Toscana entro il 20 di giugno, quindi questa abbiamo urgenza di farla, in realtà è piuttosto semplice perché abbiamo vinto un bando bisogna spostare dei soldi nei capitoli per il co-finanziamento. Il co-finanziamento allora il totale sono i progetti per la Paradiso A sono 975 mila Euro di cui 722 finanziati dalla Regione, 252 a carico del Comune. I lavori di riqualificazione della scuola d'infanzia Gianpaoli Nido Girotondo hanno un importo totale di 640 mila Euro di cui 475 mila Euro a carico della Regione Toscana e 164 a carico del Bilancio del Comune. E questi sono sulle scuole.

Ce n'è un'altra che è necessario inserire nel piano i lavori di consolidamento per la frana in prossimità della cava, La Piana, quindi la famosa frana di Colonnata, perché è stato fatto un primo intervento mediante un contratto di sponsorizzazione con un privato. Adesso è necessario procedere alla realizzazione dell'intervento della viabilità definitiva, e anche questo è previsto mediante un contratto di sponsorizzazione. La normativa prevede che venga pubblicato l'avviso in modo che chiunque possa partecipare e fare la sponsorizzazione. Per essere fatto, deve essere prima inserito nel Piano Triennale delle Opere. Quindi, la variazione prevede l'inserimento di questo con finanziamento da parte di privati. L'importo inserito sono 450 mila Euro perché era una valutazione preliminare poi fatta ad inizio anno. Adesso, probabilmente, saranno molto inferiori, ma essendo, mediante finanziamento di privati, non ci sono riflessi sul Bilancio del Comune. Quindi, queste sono le tre modifiche da fare. Quindi, la parte di variazione direi che è finita. Prego. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore Raggi. Quindi, apriamo la discussione su questa proposta di delibera. Consigliere Bottici, prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, già come dichiarazione di voto. Noi ci asteniamo alla variazione di Bilancio. Chiaramente non è che si può (parola non comprensibile – la voce va e viene)..questo finanziamento dal punto di vista regionale. E' un progetto, va colto e bisogna co-partecipare, è giusto co-partecipare, facciamo presente che, comunque, come già evidenziato anche da Andrea in Commissione, se ci si crede i soldi andrebbero già postati sul bando, su quel bando. Comunque, proprio per questa

(parola non comprensibile – la voce va e viene)..comunque di non perdere finanziamenti ecc, in questo caso ci asteniamo, non votiamo contro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bottici. Consigliere Vannucci, prego.>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Io, non ripeto le considerazioni fatte in commissione, perché sarebbe superfluo, però ecco l'idea di appostare quando si partecipa ai bandi ha un senso, ma quanto meno immaginare un fondo (parola non comprensibile – la voce va e viene)..non è che ogni volta si può fare..(parola non comprensibile – la voce va e viene)..sennò si testimonia anche un modesto interesse. Quello che faceva la mia nonna ve l'ho già detto l'altra volta, quando diceva che..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..piano, piano. Però, insomma, almeno su questo. Si chiamava Mattei ce ne sono troppi, dopo si confonderebbe con altri. Si chiamava Vice Sindaco, almeno. C'ho anche una punta di autoironia, almeno per il passato. Però, al di là di questo, io le perplessità che ho sollevato sono queste di impostazione. Ma soprattutto invece una procedurale a me quello che, francamente, lascia un po' perplesso è la (parola non comprensibile – la voce va e viene)..perché è una sponsorizzazione, la sponsorizzazione relativa alla strada, perché è un procedimento che io non capisco..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..probabilmente per colpa mia perché, però l'idea che l'ente pubblico faccia un'opera pubblica sponsorizzata ma con dei criteri privatistici, e cioè che il privato si scelga la ditta che fa i lavori con procedure diverse da quelle che sono le (parola non comprensibile) dell'ente pubblico, mi lascia, mi lascia perplesso. Quindi, io sarei orientato per conservare le perplessità. Se il Segretario me le risolve mi fa..(INTERRUZIONE – la voce va e viene). >>

Parla il Segretario Generale Dottor Petrucciani:

<< Le opere pubbliche, anche da parte dei privati, è soggetto alla stessa normativa. E' tenuto ad applicare la stessa normativa del pubblico. Quindi, in queste opere, no ne abbiamo fatte due di recente, ora vado a spanne, se non ricordo male, uno sullo stadio con la Carrarese e l'altra con, questa strada che diceva l'Assessore, entrambe era l'importo inferiore ai 40 mila Euro, quindi ha avuto l'affidamento diretto come prevede il Codice dei Contratti. Non c'è una strada diversa. D'altra parte la sponsorizzazione è prevista dal Codice stesso, all'articolo..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh? Quando? (VOCI FUORI MICROFONO)..Ma di quali opere stiamo parlando? No, no. La strada, che è stata realizzata in sponsorizzazione era quella di primo intervento, no? (VOCI FUORI MICROFONO). Quell'altra non è mica fatta con la sponsorizzazione. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Se l'Assessore Raggi può chiarire. Prego.>>

Parla l'Assessore Raggi:

<< Allora, sono due sponsorizzazioni diverse: una per la strada temporanea e una per la strada definitiva. E' chiaro che in quella futura se gli importi saranno superiori alla soglia per cui il Comune sarebbe costretto a fare una gara, anche il privato sarebbe costretto a fare la gara. Se gli importi saranno sotto alla soglia per cui può essere fatto un affidamento diretto, il privato può fare l'affidamento diretto, come può farlo il Comune. Questo è evidente. Cioè la sponsorizzazione tecnica prevede che vengano applicate le stesse normative al privato che sarebbero applicate se il lavoro fosse fatto direttamente dal pubblico. Quindi, in questo caso, la prima è stata fatta mediante affidamento diretto perché anche il Comune avrebbe potuto fare l'affidamento diretto. >>

Parla il Segretario Generale Dottor Petrucciani:

<< Più preciso. Se passa poi la conversione della modifica della Legge, quella sulla semplificazione, si alzano anche le soglie. Quindi, ci sarà da vedere tra qualche giorno come e se verrà convertita. Se passa. No, al momento c'è. Ora c'è il Decreto Legge che l'ha portato a 150

mila mi sembra.(VOCI FUORI MICROFONO). No, se vuole il Comune può fare anche il bando europeo..>>

Parla il Presidente Palma:

<< No, parlate pure quanto volete, cioè. Qui, però, non vengono registrate le domande e non riusciamo poi a capire. (Parola non comprensibile) a capire. >>

Parla il Segretario Generale Dottor Petrucciani:

<< La domanda del Consigliere Vannucci è semplice: nel senso che sono tenuti al rispetto della stessa normativa, che vale per gli enti pubblici, cioè il Codice degli Appalti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Grazie. Ringraziamo sia il Segretario che l'Assessore. Prego, Consigliere Vannucci, se voleva terminare. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Allora, a questo punto, il (parola non comprensibile). Va beh, in commissione noi si lavora, devo dire, con spirito di collaborazione, ma io la domanda l'ho fatta chiara, ho detto: bisogna rispettare la normativa pubblicistica o si può chiamare chi ti pare? La risposta, che mi è stata data, si può chiamare chi ti pare. E da lì è nata. No, ma che sono (VOCI FUORI MICROFONO)..erano 500 mila Euro, dai! Non facciamo i discorsi. Io, però, diciamo che ci siamo capiti male. Mah, io la domanda l'ho fatta chiara, però. Forse, Dell'Amico, stiamo a parlare di..(VOCI FUORI MICROFONO – VOCI SOVRAPPOSTE)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Un attimo! Scusate! Scusate! Lasciamo completare il Consigliere Vannucci, diamo un ordine alla discussione, altrimenti non ne usciamo. Consigliere Vannucci, prego.>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Siamo a parlare di lieve difformità, nel senso che io parlavo delle commissioni e la motivazione della mia perplessità era legata a quanto si è discusso in commissione. Ho riferito di una conversazione fatta in (INTERRUZIONE – la voce va e viene)..in quella sede io sostenevo che, secondo il mio punto di vista, ancorché sponsorizzato un intervento pubblico che potesse rispondere alle leggi dell'affidamento delle (parola non comprensibile)..mi è stato risposto di no. Ho anche fatto la contro domanda: allora può chiamare chi gli pare? La fa fare anche a suo zio? Sì, poi che ce ne frega a noi, basta che la fa. Non è che me la sono inventata. Se poi così non è e ci siamo capiti male, questa perplessità non c'è più. Se è così, è come mi sembrava logico e, pertanto, anziché votare contro mi astengo, per la questione relativa ai fondi accantonati. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci e chiarissimo. Altri interventi in merito? Non vedo. Consigliere Guadagni, prego. >>

Parla il Consigliere Guadagni:

<< Allora, faccio già la dichiarazione di voto. Mah, io non me lo ricordo quel, però, boh, forse, ci siamo capiti, credo che ci saremmo capiti male, credo. Non lo so, boh. Sì, ma io sono, io sono un cretino, quindi non è un problema. Sì, sì, sì quello sicuramente. Sicuramente. Va bene, niente, va beh naturalmente ha già presentato tutto l'Assessore, insomma è una delibera che integra il nostro Piano Triennale, quindi con tre interventi abbastanza importanti. Naturalmente, annuncio il voto favorevole del nostro gruppo e un ringraziamento speciale va all'ufficio tecnico e anche agli ingegneri di, va beh, AMIA, ora NAUSICA, per i progetti dell'efficientamento energetico, ma anche per la strada di Colonnata. Grazie.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Guadagni. Nessun'altra richiesta di intervento? Vedo, quindi mettiamo in votazione questa proposta di delibera in merito alla modifica del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2020-2021. Chi è favorevole alzi la mano. 14 a favore. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? 5 astenuti.

Quindi, la delibera è approvata.

C'è anche l'immediata eseguibilità? Mettiamo in votazione anche l'immediata esecutività per questa delibera.

Chi è favorevole alzi la mano. Unanimità. Potete rialzare la mano? Scusate, non ho visto. Eh no, Consigliere Barattini, è una mano alzata? Okay.

Quindi, quanti sono? 18? 18. Chi si astiene? Consigliere Barattini astenuto. Quindi, è approvata e immediatamente eseguibile.

Passiamo alla delibera successiva.

PUNTO N. 7 – APPROVAZIONE VARIAZIONE DI BILANCIO N. 2/2019.

La illustra il Vice Sindaco Martinelli, prego. Possiamo attivare il microfono dell'Assessore Martinelli? Prego.>>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Sì, grazie Presidente. La variazione del Bilancio, che viene portata all'attenzione del Consiglio, appunto, riguarda sostanzialmente il settore degli investimenti e delle opere pubbliche. In particolare, viene utilizzato e viene svincolato l'avanzo di amministrazione del 2018 per circa 1.400.000 Euro. Questi fondi verranno utilizzati, come è stato detto, per interventi di riqualificazione energetica alla scuola dell'infanzia Giampaoli al Nido Girotondo per 146.000, mentre 475 mila Euro già stati finanziati con un contributo regionale, e la compartecipazione dei lavori di riqualificazione energetica della scuola primaria Paradiso A per un importo di 252 mila Euro. 722 mila Euro sono finanziati con contributo regionale.

L'adeguamento alla normativa antincendio della scuola Carducci per 120 mila Euro. Interventi di innovazione urbana e riqualificazione delle aree urbane in Carrara, la pavimentazione di Via Verdi per 300 mila Euro. La risistemazione idraulica del parcheggio in località Foce per 420 mila Euro e l'allargamento della strada comunale di Via del Ferro per Euro 175 mila Euro.

Vi sono inoltre gli interventi che, di cui ha già parlato l'Assessore relativi alla strada comunale per Colonnata, ed inoltre un intervento sull'avanzo corrente per 40 mila Euro di cui 23 saranno destinati alla formazione obbligatoria del personale, e 14 mila ai servizi sociali.

Poi, ci sono tutta una serie di variazioni, che vengono svolte all'interno dei singoli settori. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Vice Sindaco Martinelli. Quindi, apriamo la discussione. Chi vuole intervenire in merito a questa proposta di delibera, che è in parte legata a quella precedente? Nessuno? Consigliere Vannucci, prego. Si può riprenotare, per piacere? No, continuamente no. Una volta sola si può. Può riprenotarsi, per piacere? Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Velocemente perché non (parola non comprensibile)..però, insomma, su questa, su questa un po' di violazione c'è. Il problema dell'asilo del complesso lì Tagliercio, pare che proporre un investimento senza avere fatto chiarezza..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..è singolare. (INTERRUZIONE – la voce va e viene)..il risparmio energetico la..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..chiarisca e lo si fa per (parola non comprensibile – INTERRUZIONE – la voce va e viene)..successivamente lì per..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..almeno su questo un punto di chiarezza va fatto. Mi auguro che l'Amministrazione..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..coerente da questo..(INTERRUZIONE – la voce va e viene). Non si capisce per quale motivo si dovrebbe..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..questa scuola per poi..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..come i ritorni del..(INTERRUZIONE – la voce va e

viene)...mi piace pensare che non sia..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..di nuovo senza questo elemento..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Altri interventi? Non vedo nessun'altra richiesta di intervento, quindi metterei in votazione la proposta di delibera.

Chi è favorevole all'approvazione della variazione di Bilancio n. 2 2019 alzi la mano. 14 favorevoli. Chi è contrario? 13 favorevoli. Chi è contrario alzi la mano. No, erano 12 i favorevoli. Chi è contrario? 4 contrari. Quindi, la delibera è approvata.

Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità su questa proposta di delibera. Chi è favorevole alzi la mano. E' rientrato anche Guadagni. Guadagni, per cortesia, alziamo la mano chi è favorevole all'immediata eseguibilità della variazione di Bilancio. Dai! Scrutatori. Vannucci. Il Consigliere Vannucci ha alzato la mano. 16 a favore. Chi è contrario? Consigliere Barattini è contrario all'immediata eseguibilità.

Quindi, è approvata e immediatamente eseguibile.

Io avrei, ci sono, io vado avanti finché non c'è una proposta di..(VOCI FUORI MICROFONO)..Va bene, io vado avanti con. Prego, Consigliere Bottici. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Di mettere in votazione il termine dei lavori del Consiglio e rinviare le delibere, che non sono state discusse, alla prossima seduta. >>

Parla il Presidente Palma:

<< La proposta è chiara. Chi è favorevole alla mozione d'ordine, alla mozione del Consigliere Bottici di rinviare le successive tre delibere ad un successivo Consiglio Comunale, chi è favorevole alzi la mano. Tendenzialmente. 4 favorevoli. Chi è contrario? Io mi astengo, io mi astengo eh. E 1 astenuto che sono io.

Quindi, proseguiamo nella discussione delle delibere.

No, non abbiamo deciso. Ha detto quando..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Allora, no. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, non..no, i termini, per chiarire. Per chiarire, vediamo quando. Intanto, la mettiamo all'ordine del giorno e quando siamo lì vediamo. Non possiamo sempre, cioè..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< E me la farò da solo. (INTERRUZIONE)..Dal mio..è chiarissima. (INTERRUZIONE)..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Non hai capito, Marzia. Io, siccome, sono andato per senso di responsabilità perché avevamo detto che non avremmo finito..(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili)..800 delibere, è uguale. 800 delibere e abbiamo detto: ragazzi, portare i

PABE, che avranno una discussione lunga, con tutta questa roba, allungherà, dalle 18,00 andremo alle 11,00, mezzanotte. No, no, facciamo prima due ore, i PABE si esaurisce in due ore. Va bene, vedremo. Nel caso, nel caso facciamo le delibere più importanti, che hanno un termine di scadenza ecc, e siccome l'idea era comunque di rifare un Consiglio per le interrogazioni e le interpellanze in un orario consono, perché stasera abbiamo, sulla richiesta del Sindaco, giustamente, che aveva un impegno, poi l'impegno gli è venuto proprio immediato perché non ha nemmeno partecipato e se n'è andato quasi subito, cambiato l'ordine del giorno, abbiamo deciso. Essendo durata quattro ore la discussione sui PABE, com'era normale, abbastanza normale che fosse, abbiamo detto: okay, facciamo lo spazio delle interrogazioni, che non le abbiamo nemmeno fatte tutte, proprio per, e visto che la settimana prossima, teoricamente, nell'arco di 10 giorni, si era stabilito di fare un altro, ci tenevano alcune delibere per il prossimo Consiglio. Questo era un accordo, una sorta di accordo se i tempi si allungavano. Ora, faccio la proposta, faccio la proposta e poi mi si dice: no, voti contro? Sarà roba da (parola non comprensibile) ragazzi.>>

Parla il Presidente Palma:

<< No, forse, forse però c'è stato un, semplicemente, no, come al solito. Quello che io, quello che io ho detto, quello che io ho detto in capigruppo è stato, e poi non c'ero solo io, possiamo sentire anche gli altri, quello che ho detto io in capigruppo è stato: non è stato facciamo un Consiglio la prossima settimana non mi sembra di averlo mai detto. Ho detto che siccome ci sono, siccome ci sono tante, tante delibere, alcune è necessario farle, non solo il PABE perché ce ne sono altre che sono importanti, magari non quanto il PABE, ma sono comunque importanti da fare, le mettiamo tutte perché alcune erano già avanzate dallo scorso Consiglio, e poi quando siamo in aula vediamo. Anche secondo gli orari che vengono e secondo la disponibilità. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, ma io non ho, cioè a volte abbiamo fatto anche l'una qua dentro, eh. Abbiamo fatto anche l'una parlando, parlando di cose..eh, non è, non è questo il punto.>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Va beh, ma voi avete fatto, ma voi avete fatto un cavallo di battaglia del contrario di questo! >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ma l'accordo era di venire qua, di mettere..l'accordo era di venire qua, mettere all'ordine del giorno tutto e..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Tanto, faccia come crede. >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, io faccio come abbiamo stabilito! Quello che è stato stabilito è stato di mettere tutto all'ordine del giorno e poi di scegliere, di scegliere quando siamo..e poi scegliere quando siamo in aula. Questo è quello che è stato stabilito. Almeno quello che ho detto io. Poi, se ognuno ha detto una cosa diversa, non so.

Consigliere Del Nero, voleva intervenire? Prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Sì, grazie Presidente. Io ci tengo a richiamare un po' al rispetto dei ruoli. Perché in Conferenza dei Capigruppo si possono fare delle belle chiacchierate, si possono fare delle proposte, perché queste proposte vengano avallate devono essere votate dalla Conferenza dei Capigruppo. Conferenza dei Capigruppo che è composta, dal punto di vista della sua capacità di accettare proposte o di deliberare, dai capigruppo. Era una di quelle sedute strane nelle quali io mi trovavo ad essere l'unico membro della Conferenza dei Capigruppo e ricordo assolutamente che è successo quello che dice il Consigliere Bottici, perché si è detto che se fosse venuto troppo tardi, avremmo preso in considerazione, lo dicevate tra di voi, quindi torno a quello che dicevo prima, sarebbe stata presa in considerazione l'ipotesi di portare ad una successiva seduta. Io non mi sono espresso e credo di essere l'unico che, in quella sede, avesse facoltà di esprimersi. Ritengo, ritengo che quello che diceva, non mi ero espresso a favore, ma non mi ero espresso neanche contro, che quello che diceva prima il Consigliere Bottici potesse avere in aula la sua decisione, anche in funzione di quella che sarebbe stata l'evoluzione dei lavori. E' vero che abbiamo fatto una discussione molto lunga per i PABE, è anche vero che la parte dedicata alle comunicazioni del Presidente, interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno, ha avuto una trattazione molto breve rispetto alle nostre abitudini, tant'è che io in capigruppo avevo anche detto, ma probabilmente eccedendo, che non avremmo consentito proroghe, quando, in realtà, avevamo raggiunto fin dall'inizio dell'insediamento un agreement in forza del quale, semplicemente con cinque richieste la proroga sarebbe stata automatica.

Guardo l'orologio è vedo che sono le undici. Quindi, abbiamo ancora un'ora a disposizione. E io credo che ogni volta che si allunga il brodo, che si rimanda a date successive l'adozione di delibere, probabilmente si va a differire gli effetti che una decisione immediata potrebbe dispiegare subito dal punto di vista del quotidiano. Quindi, se noi adottiamo subito le delibere, che sono da approvare, probabilmente parte subito un treno che, altrimenti, sarebbe costretto a partire con un ritardo di qualche settimana o qualche giorno. Quindi, alla fine, ecco, ripeto, se fosse mezzanotte e mezzo e avessimo fatto due ore di dibattito su interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno, mi sentirei di appoggiare la proposta del Consigliere Bottici. Siccome sono le undici e credo che se finissimo adesso, probabilmente, sarebbe uno dei Consigli più veloci da quando ci siamo. Credo, mancando soltanto qualche delibere, una particolarmente veloce che è quella dell'acquisizione gratuita, per quanto ci riguarda noi saremo dell'ordine di idee di completare l'ordine delle delibere. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Io spero che sia chiarito. Voleva intervenire? Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Sì, perché se uno dice il treno che passa, ecc, ecc, vi faccio presente che quel treno poteva essere passato come ai tempi presi nel..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..stabilire le date di Consiglio, che poi si rimangia regolarmente in Consiglio, cioè nella capigruppo. Date stabilite per fare queste cose, magari dovevano essere già andate, il treno è già passato due volte. Per cui, poteva passare anche..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..dato che vogliamo mettere i puntini sulle "i" e lei ne è a conoscenza, tant'è che di questo. Comunque, sul tema era un discorso di organizzazione. C'eravamo dati una ipotesi di organizzazione sensata. E siccome non credo, e ora dice sono le undici, undici e dieci, era sensata anche per fatti che tra una decina di giorni si ha comunque, non erano cose, come definite da voi, impellenti, la possibilità di fare un Consiglio, perché sa cosa succede? Che quando diremo facciamo un altro Consiglio, non ci sono delibere e le prossime interrogazioni ed interpellanze, che io, faccio presente una cosa: confidando nel fatto che comunque..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..andati sull'ipotesi da me e lei discussa nella capigruppo, non ne ho fatti più di tanti perché ho detto: ci sarà un Consiglio a breve, ci sarà un Consiglio a breve nel quale potrò, e ad un orario consono alle interpellanze, le interrogazioni, con la presenza di tutta la Giunta e del pubblico, potremmo esaudire quella parte. Per cui, questo è quello che è successo. Poi, al solito, si fa la finta e la contro finta. Quindi, ormai, nemmeno Nogarin c'ha (parola non comprensibile). Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va beh. No, ma io capisco le motivazioni anche del Vice Presidente Bottici, perché è chiara la motivazione di voler partecipare, di voler partecipare alla discussione delle delibere, questo è chiarissimo. Io lo capisco questo, il punto di vista. Però non si può dire che è stata detta una cosa in capigruppo che non è stata detta e dopo cercare di rivendicare una posizione, dicendo che sono stati mancati degli accordi presi, perché non erano quelli gli accordi, che sono stati presi. Quindi..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..questo è quello che dice lei. E, invece, io sono convinto che l'accordo fosse stato preso. >>

Parla il Presidente Palma:

<< L'accordo. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Se veniva, se la discussione sui PABE si fosse protratta più a lungo e se erano state ipotizzate, anche ci vorranno due ore, sarebbe andato in questa linea. Siccome è durata quattro, è durata quattro. Ora non è il problema di stare qui, personalmente, siamo rimasti in tre, siamo rimasti in tre, gli altri sono andati via pensando che andasse avanti quell'accordo, capito? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Mah, io non so. Forse, forse c'è un..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Per cui, le due ore le ho ipotizzato non io, le hanno ipotizzate qualcun altro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Mah, io non so. Ora, francamente, delle due ore non me lo ricordo. Quello che però mi ricordo è quello che ho detto io e che è stato: mettiamolo all'ordine del giorno. Mettiamolo all'ordine del giorno, poi quando siamo lì vediamo. Questo era, è l'accordo che io mi ricordo. Poi..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< No, può dirla anche da lì se vuole. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Sì, sicuramente, però, se permetti, ci stono anche fino a, ci sto anche tre ore..(INTERRUZIONE)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Facciamo intervenire nelle discussione, sentiamo il Consigliere Vannucci. Prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, intanto dico che sono Vannucci e non la Crudeli per il verbale, perché non vorrei farla sfigurare. Mah, ora, io non ho idea di cosa successo in quella conferenza. Però, non è la prima volta che le conferenze non sono perfettamente affidabili. Io ho deciso di non parteciparci più, ho detto telefono a Del Nero, mi faccio dire direttamente cosa ha deciso il suo gruppo e ho risolto il problema. Lo sto facendo da qualche settimana e continuerò a farlo perché mi pare che. Soltanto il fatto che non si ha nemmeno la capacità di comprendere e se c'è uno che viene a legittimare la conferenza e poi si fa anche questa scena, se c'era un appiglio di legittimazione viene a cadere, Presidente. Ma conviene a tutti coloro che vogliono mandare avanti un carretto, dare legittimità al

carro. Però, prendo atto del malinteso, mi vorrà concedere che in questo caso non avendo elementi preferisco riconoscermi nella minoranza, perché quanto meno ho un senso di appartenenza e una esperienza di vicissitudini che ci hanno accumulato. Però, mi viene in mente anche un sospetto, visto che io non sospetto non lo dico, però lo ventilo. Cioè ho visto il Vice Sindaco particolarmente attento al passaggio di queste delibere. Io ho avuto la sensazione, anche qui sbaglio eh, perché non posso interpretare il vostro pensiero, però ho avuto la sensazione che fossero d'accordo tutti..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..però è bastato vedere che il Vice Sindaco sbottasse dicendo: ma come? Non si rinvia? Le mie idee sono..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..e siccome c'è una delibera, ma lo dico perché voglio dire queste cose, perché sono segnate rispetto al prosieguo, siccome c'è una delibera che non è vero che non è così importante, perché c'è una delibera di adeguamento dei compensi dei revisori dei conti. Che dopo avere deciso di dargli il giusto prezzo, ora si decide di aumentargliela buttando venti mila Euro di più sul (parola non comprensibile), perché questi si sono lamentati. E si sono lamentati..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Però la discussione, (parola non comprensibile) discutiamo dopo eventualmente, forse, la delibera. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Eh? No, sto dicendo, non è incoerente il ragionamento. Sto dicendo non è che questa urgenza e questa volontà di approvare questa delibera sia determinata dal fatto che, visto che si fanno le delibere, perché qualcuno lo chiede, c'è anche l'urgenza di farle presto, perché qualcuno ha chiesto anche di far presto. Quindi, mi viene in mente una roba del genere. Io, se fossi in voi, manterrei fede a quello che ha capito Bottici, anche se ha capito male, Presidente. Almeno ha una via d'uscita anche lei. Si fa bella figura tutti e non si fanno brutte figure. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Però, se si vuole contarci, conteremo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Capisco perfettamente e sono d'accordo con lei che per ragioni di convenienza converrebbe dare retta a quello, per convenienza politica o opportunità, per ragioni di opportunità..>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, è opportunità..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Per ragioni di opportunità, per ragioni di opportunità sono d'accordo con lei che converrebbe far finta di essere d'accordo con quello che ha detto il Vice Presidente Bottici, ma io, in realtà, la verità è che io non sono d'accordo, perché io sono sicuro di non avere detto quelle cose. Sono sicuro di quello che ho detto e non..(VOCI FUORI MICROFONO)..questo, questo, questo esula poi dalla votazione, che c'è stata e alla quale io mi sono astenuto di discutere o non discutere le delibere. Quindi, il Consiglio ha deciso di discutere le delibere e io ne prendo atto. Secondo me, è in linea con gli accordi che abbiamo preso nella capigruppo. Prendo atto che il Vice Presidente Bottici sostiene che non sia in linea con gli accordi, che sono stati presi nella capigruppo, però, detto questo, il Consiglio è sovrano e andiamo avanti con i lavori. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ma lei pensa, Presidente, che io cioè mi sia inalberato per una questione perché mi sono stufato? >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, no non credo affatto questo. Non credo affatto..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Ah ho, perché se pensa che mi sono stufato e che non voglia perdere venti minuti, cioè perdere 20 minuti, rimanere altri 20 minuti per le delibere, cioè. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Non credo affatto. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Non credo affatto questo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ah, ecco, perché sennò non vorrei che si dicesse non voleva più stare in Consiglio. Io riporto la mia versione, certo come lei riporta il suo eh, perché cioè non è che lei ha la verità e io non l'ho detta, e viceversa. Lei riporta, però ha convenuto con me che era una ipotesi in campo molto, molto in campo. Allora, io dico: non mi metterei mai a fare una sceneggiata di questo genere, sono rimasto da solo, siamo rimasti in due, cioè voglio dire non me ne poteva fregare di meno. Però, diventa una questione, ma nemmeno, nemmeno di puntiglio. Cioè io, cioè le dico, io mi fermo anche a fare queste tre delibere, voto contro perché tanto avrei votato contro, le faccio vedere che in dieci minuti le facciamo, però poi non ci vengono più. Non ci vengo più.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Bene, è chiaro. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Bene, è chiaro. L'avevo già anticipato. Non ci vengo più. Mi dimetterò dalla stessa carica, probabilmente.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Ognuno è responsabile delle proprie scelte, cosa..>>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Sentirò il mio partito. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Prendo atto. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Perché, evidentemente, un ufficio di Presidenza che in due anni non si è mai riunito, capisco che il ruolo del Vice Presidente è un ruolo veramente che non serve a niente, visto che fa tutto il Presidente. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Va bene, quindi..(INTERRUZIONE)..Prego, Consigliere Del Nero. Poi, chiudiamo e andiamo avanti.>>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Permettetemi, ma, mi scuso perché mi rendo conto che stiamo sconfinando proprio nel pretestuoso, però una cosina ci tengo a dirla. Io, quando siamo in Conferenza dei Capigruppo, cerco di stare sempre attento, di solito ascolto tanto le esternazioni degli altri e parlo pochissimo. Perché, come ho già detto cento volte in Conferenza dei Capigruppo, ma mi piace dirlo anche qua stasera con un verbale di Consiglio Comunale, e con una trasmissione in streaming, io non ho la ventura che ha qualcuno dei colleghi di minoranza di essere capogruppo di me stesso e di poter,

quindi, prendere delle decisioni espresse o di impegnare il gruppo, che io rappresento, rispetto a decisioni rispetto alle quali ognuno può esprimere la propria responsabilità, il proprio punto di vista. Quindi, io non mi sono espresso. Vi ho già detto prima che, secondo me, essendo le undici avremmo potuto andare avanti e considero un tempo neutro il tempo buttato via in queste dissertazioni, che sono inutili e stufose, però vi ridico, come vi ho già detto cento volte, che io quando sono in Conferenza dei Capigruppo voto in rappresentanza del mio gruppo quello che ho concordato con il mio gruppo. E tutte quelle che sono le richieste estemporanee trovano e troveranno sempre la loro soluzione in questa sede. Mi piace pensare che abbiano tutti l'intelligenza di capire che non si tratta di prepotenza della maggioranza, perché io in conferenza dei capigruppo rappresento un, sono da solo contro cinque, ma rappresento un numero di Consiglieri, che è tale, per effetto del risultato elettorale, ed è una espressione non di prepotenza della maggioranza, ma di democrazia. Si chiama rappresentatività. Quindi, mi fermo qua perché mi sono antipatico da solo a fare questi discorsi qua, però è la realtà dei fatti. Direi di procedere..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<<..con le delibere. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Procediamo quindi con la discussione delle delibere.

Abbiamo adesso:

PUNTO N. 9 – ADEGUAMENTO DEI COMPENSI SPETTANTI AI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI.

La illustra il Presidente della Commissione di riferimento, Consigliere Del Nero. Prego. >>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Grazie Presidente. Allora, noi abbiamo ricevuto, ho portato all'attenzione della Commissione la possibilità di procedere ad un adeguamento del compenso dei Revisori, che già ad inizio anno noi avevamo votato contestualmente a quella che era stata la nomina dei Revisori stessi. Questo è successo in quanto da parte dello stesso Collegio dei Revisori siamo stati invitati a prendere in considerazione, ad analizzare con un approfondimento oggettivo, nel quale probabilmente, in prima battuta, era mancata tutta una serie di argomentazioni a sostegno, la possibilità di adeguare il compenso dei Revisori, agganciandoci a delle argomentazioni che, per quello che abbiamo potuto approfondire, hanno una natura assolutamente oggettiva. Il DM del dicembre 2018 fissa i nuovi massimi. E, così era successo in occasione della votazione precedente, del Consiglio, se non vado errato di febbraio, noi non avevamo sostanzialmente modificato, se non con riferimento alla rivalutazione ISTAT, quello che era il vecchio compenso dei revisori. E' successo che abbiamo ricevuto una richiesta di adeguamento da parte dei Revisori e abbiamo avuto l'occasione, appunto, di approfondire da un punto di vista oggettivo. In effetti, il nuovo compenso, che andiamo adesso a proporre, risponde, risponde ad alcune caratteristiche. Ecco, la prima: da un punto di vista percentuale è assolutamente in linea con quanto il vecchio compenso, percepito dai revisori, copriva quelli che erano i massimi al tempo previsti per la fascia demografica di riferimento. Un altro principio è quello che tende ad essere, ormai, unanimemente condiviso: fissa una forbice per fascia demografica dove si considera lo scalino minimo quello che è l'importo massimo per la fascia demografica immediatamente inferiore. Ecco, sulla base dell'applicazione di questi principi, oltre ad avere avuto modo di rivedere, ripeto, con maggiore approfondimento, quelle che sono anche le mansioni alle quali è chiamato il Collegio dei Revisori, abbiamo deciso di accogliere questa proposta e quindi abbiamo dato mandato agli uffici di predisporre una proposta di delibera dove il nuovo compenso dei Revisori dei Conti viene fissato in Euro 15.670, che è l'importo massimo previsto per la fascia demografica inferiore alla nostra, e quindi viene considerato l'importo minimo per la fascia di riferimento.

Ecco, sulla scorta di questi motivi abbiamo deciso di rimettere in discussione quella che era la decisione già presa, sapendo, in maniera, e siamo stati facili profeti ecco, che avrebbe potuto prestare il fianco ad alcuni retro pensieri. In realtà, noi abbiamo proceduto con il massimo rispetto di quelli che erano i dati oggettivi, che ci sono stati proposti e in questo senso abbiamo ritenuto opportuno avallare questa richiesta. Grazie.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Apriamo quindi la discussione. Se ci sono interventi in merito? Prego, Consigliere Vannucci. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Ho accennato prima brevemente la questione. Però, bisogna dirci la verità: poi si fa quello che si vuole, è valso anche per i PABE. Noi avevamo assistito alla determinazione di un compenso, che è stato rivendicato come equo e giusto..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..dicendo, al di là del fatto che sia giusto o sbagliato: noi la pensiamo così, riteniamo che questo sia il compenso..(INTERRUZIONE – la voce va e viene). Non vi sto a fare la storia dei costi della politica, di quello che vi pare. Però, viene fuori che cambiate idea perché ve l'hanno chiesto i revisori. Lo capito o non che è antipatico (parola non comprensibile) una scelta di questo..(INTERRUZIONE – la voce va e viene). Quindi, da un lato contraddice tutte le motivazioni sul risparmio, che avete sempre (parola non comprensibile)..e dall'altro sembra fatta a domanda, tra l'altro da un controllore, che viene pagato dal controllato. Ma come si fa a non pensare che il controllato abbia un potere contrattuale nei confronti..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..che lo paga. E quale valore ha l'azione del Revisore dei Conti, che vengono in questo modo, ripeto, per la motivazione intrinseca nell'atto. Lo facciamo perché ce l'hanno chiesto, mica perché lo vorremmo fare e siamo d'accordo. Eravamo d'accordo a fare un'altra cosa, siccome ce l'hanno chiesto, cambiamo idea. Ma vi sentite in coscienza di fare una roba del genere? E buttate via 20 mila Euro di soldi pubblici perché ve l'hanno chiesto. Dopo, che avete detto il contrario per tutto. E l'avete detto per vent'anni. Cinque, otto, sette. Non so cosa pensavate prima di entrare nei Cinque Stelle, non è che se io domani divento Cinque Stelle, gli anni precedenti vengono cancellati. Mi porto dietro un mio trascorso. Immaginavo che ci aveste un passato di moralizzatori, se non è così. Però, la coerenza, il rispetto dei principi e la real politique. Io, Martinelli, l'ho già iscritto alla real politique dall'altra volta. Non è mica come De Pasquale. E quindi già io lo intendo in senso positivo, eh. Nel senso di misurarsi con la realtà e capire che la politica una realtà deve avercela, non che deve pensare di vivere..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..ma, in questo caso, è anche brutto il modo. Lo facciamo perché ce lo chiedono. E perché ve lo chiedono? E perché se ve lo chiedono cambiate idea? Io credo che sia un errore. (INTERRUZIONE – la voce va e viene). >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Altri interventi? Non vedo altre richieste di intervento. E quindi mettiamo, se non ci sono anche dichiarazioni di voto, che più o meno..dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Del Nero.>>

Parla il Consigliere Del Nero:

<< Dichiarazione di voto perché ci tengo a sottolineare anche in questa sede quello che è già stato detto abbondantemente in commissione. Quando noi abbiamo votato il precedente compenso dei Revisori ci siamo tenuti su quello che era, sostanzialmente, il valore che in precedenza veniva attribuito ai Revisori. Ecco, adesso, viene sollevato come a richiesta in realtà si vada a ridiscutere. Ecco, io credo che fare politica significhi anche avere il coraggio, la capacità di mettere in discussione le proprie scelte, quando questo può essere opportuno, e la realtà dei fatti è che quando noi abbiamo votato, forse in maniera frettolosa, probabilmente sì, altrimenti non saremmo qua, il compenso nel Consiglio Comunale nel quale avevamo determinato quello attualmente vigente, non avevamo tenuto in debito conto quelle che erano le nuove modifiche dei massimi, per quanto ci fossero state rappresentate. E quindi io rovescio la questione, che pone il Consigliere: laddove non è stata una conforme richiesta da parte del Collegio dei Revisori, probabilmente saremo ancora a pagare un compenso nettamente inferiore rispetto a quello che pagano i Comuni appartenenti alla nostra fascia demografica e il Comune avrebbe, per effetto della nostra

sventatezza, risparmiato qualche migliaio di Euro. Nel momento in cui siamo stati chiamati a riprendere in considerazione questa valutazione e ripeto e sottolineo l'abbiamo fatto agganciandoci a criteri di pura oggettività e mi piacerebbe che di questo ci fosse dato atto, abbiamo avuto modo di vedere come per i motivi oggettivi, che riferivo prima, cioè come copertura percentuale rispetto ai vecchi compensi o nella forbice, che ormai è unanimemente riconosciuta come la forbice all'interno della quale deve stare un compenso dei revisori, la richiesta che ci è pervenuta era assolutamente legittima, non solo meritava di essere avallata. Meritava di essere avallata perché i riferimenti normativi sono fin troppo chiari. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Del Nero. Se ci sono altre dichiarazioni di voto. Consigliere Vannucci, prego. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Se abbiamo deciso di arrivare a domattina, possiamo anche a fare con calma. Obiettività, oggettività è sempre soggettiva. Quando la dichiara qualcuno nei confronti di sé stesso. Io non l'ho mai sentito un bugiardo che dice di essere bugiardo. Sennò sarebbe sincero. Quindi, non può funzionare così un tema paradossale dell'oggettività. Il tema è un altro. Io, intanto, ascriviamo anche Del Nero ai cultori della real politique, perché credo che sia evidente. Cioè ma sarebbe bastato dire pensavamo di far bene a fare così e abbiamo cambiato idea. Prima perché ti sei accorto che dicendo la verità, che hai detto prima e cioè tre volte te l'hanno chiesto, dopo rischiavi di fare brutta figura, ma il problema non è quello, qui ci sono due componenti, che mi spingono a votare contro:

la prima è veramente l'avvilente posizione di vedere che non riuscite a tenere nemmeno i principi base su cui vi siete..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..quello del risparmio, della morigeratezza. Lo rivendicate e fate retromarcia senza nemmeno obiettare. No, quello che è strano è l'unanimità. Io sono uscito dal mio partito perché erano tutti unanimemente d'accordo con Renzi. Tutti quelli che ora sono contro, va bene? Sono i soliti. Hanno semplicemente cambiato padrone. Io vi invito ad un po' di coerenza rispetto..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..qualcuno può anche dire non sono d'accordo, ma voto lo stesso, ma almeno non sono d'accordo lo dica. Questo è il punto.

Il secondo punto è quello della norma. Se fosse obbligatorio farlo, perché è stato fatto un errore, nessuno sarebbe qui a discutere. Poi si è fatta una scelta politica e ci se la rimangia. E si va contro un principio, reclamato, dichiarato e sbandierato, per esempio nel caso dei Revisori della Casa di Riposo perché non aumentate anche quello? Perché quello lì non vi ricatta sul Bilancio? Allora, non è una questione soltanto di essere magnanimi con alcuni, è quello di fare valere i principi quando non costano nulla e non mantenerli quando c'è da pagare un prezzo. E questa è una cosa sbagliata su una questione infima, perché fa offesa anche alla (INTERRUZIONE – la voce va e viene)..di queste cose. Però, è un principio che dimostra quale sia la capacità di un gruppo dirigente di un partito di essere più sensibili alle lusinghe dell'obbedienza, immaginando chissà quale ricompensa futura, che a mantener fede ai principi che dice di voler affermare e nei quali (INTERRUZIONE – la voce va e viene)..Ne vedrete delle belle in questo senso. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Se ci sono altre dichiarazioni di voto? Va bene, quindi mettiamo in votazione la proposta di delibera sull'adeguamento dei compensi spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? 3 contrari. E quindi è approvata.

C'è l'immediata eseguibilità? Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità su questa proposta di delibera. Chi è favorevole alzi la mano. 13 a favore? Chi è contrario? 1 contrario. Quindi, è approvata ed immediatamente eseguibile.

Passiamo al punto successivo, che è:

PUNTO N. 10 – ACQUISIZIONE GRATUITA E ACCORPAMENTO AL DEMANIO STRADALE DI TERRENO OGGI I DONAZIONE SITO LUNGO VIA DEL BRAVO (FOGLIO 83, MAPPALE 295) UTILIZZATO AD USO PUBBLICO DA OLTRE 20 ANNI – ART. 31 DELLA LEGGE 448/98 COMMI 21 E 22.

La illustra l'Assessore Raggi. >>

Parla l'Assessore Raggi:

<< Allora, sarò ancora più breve di prima, visto che è molto semplice. Questa è l'acquisizione di un piccolo fazzoletto di terra, uguale alla delibera fatta dal precedente Consiglio da parte del privato che ce lo regala e quindi noi, verificato che non ci sono impedimenti di natura tecnica, lo riceviamo e lo mettiamo al patrimonio comunale. E' già utilizzato per la viabilità comunale da oltre vent'anni. Quindi, ci sono tutte le caratteristiche per essere, diciamo, immesso nel patrimonio comunale. Finito. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore Raggi. Apriamo quindi la discussione. Ci sono interventi in merito a questa? Nessun intervento. Ci sono proposte, dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Quindi, mettiamo in votazione la proposta di delibera sulle acquisizioni gratuite ed accorpamenti al demanio stradale del terreno in Via del Bravo. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità? Mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità. Quindi, è approvata e immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, che è:

PUNTO N. 11 – APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN MATERIA DI DONAZIONI DI OPERE D'ARTE.

E' un regolamento che è passato dalla Commissione Cultura. Quindi, lo illustra il Presidente della Commissione Cesari Bassani. Prego. >>

Parla il Consigliere Bassani:

<< Grazie. Grazie Presidente. Grazie Presidente. Finalmente il bottone funziona e sono felice di avere portato in fondo per dignità della commissione i lavori di questo Regolamento. E vi ringrazio perché sarebbe stato per me un po' offensivo portarlo ulteriormente avanti con, al prossimo Consiglio. Detto questo, la principale innovazione di questo Regolamento, che è stato dibattuto ed emendato in Commissione 7, io voglio ringraziare sia il Dirigente Fusani, sia i commissari della Commissione 7, che hanno emendato, dove la principale innovazione, per farla breve, è che la Giunta possa nominare il Comitato Scientifico (INTERRUZIONE – la voce va e viene)..delle persone, che vanno a valutare le eventuali donazioni. Detto questo, io, vista l'ora, lascio la parola a voi. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bassani. Apriamo quindi la discussione su questa proposta di delibera. C'è una richiesta di intervento del Consigliere Vannucci, prego.>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, visto che non ho mai parlato. E allora.. >>

Parla il Presidente Palma:

<< No, facciamo parlare il Consigliere Vannucci, per piacere. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, voi non mi conoscete bene, mi conoscete poco, se fossi per me (parola non comprensibile) all'alba. Lo faccio perché anche gli altri..(parola non comprensibile), però io fino all'alba vi ci terrei. Anche perché io soffro di insonnia (parola non comprensibile) di Bassani, quindi posso tranquillamente arrivare fino in fondo. Però, anche per dignità dell'aula, mi metto da parte. Intanto comincio con il ringraziare il Presidente, perché ogni tanto lo tratto male, per amicizia non certo perché pensi male di lui. Mi sarebbe piaciuto confrontarmi anche con l'Assessore, anche in questo caso. E quindi sul merito cosa possiamo dire? Le cose che ci siamo già detti non ce le ripetiamo. L'invito è il solito: ma siamo sicuri che questi regolamenti, che facciamo, poi alla fine qualcuno li applica? Ma è serio che ognuno pensi al proprio Regolamento quando degli altri non gliene frega (parola non comprensibile). Stasera abbiamo avuto alcuni esempi. Credo che sarà sempre così. Quindi, mi auguro che ci sia anche la capacità non solo di farli i regolamenti, ma anche di vederli applicati se non..(INTERRUZIONE – la voce va e viene)..inutilmente affaticati. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Vannucci. Altre richieste di intervento? Non vedo nessuna richiesta. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Quindi, mettiamo in votazione la proposta di delibera sull'approvazione del Regolamento in materia di donazione di opere d'arte. Chi è favorevole alzi la mano. All'unanimità.

C'è anche l'immediata eseguibilità? Un attimo solo che dobbiamo verificare se c'è l'immediata..(INTERRUZIONE).. va bene, quindi non c'è da votare l'immediata eseguibilità.

Quindi, chiudiamo qui il Consiglio Comunale. Grazie a tutti e buona serata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,40.